ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-918 al 43-948

STAMPA SERA

MARTEDI' 25 FEBBRAIO
Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via 8, Tomaso 32, tel. 43-030, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 500 (fun. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Rich. cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/o post. n. 2/1261): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 — ESTERO (Paesi aderenti posta ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo un improvviso "ultimatum,, del Cairo

Due battaglioni di egiziani stanno penetrando nel Sudan

L'Egitto rivendica una vasta area settentrionale del Paese e vuole che i suoi abitanti partecipino al plebiscito a favore di Nasser quale capo della nuova Repubblica Araba Unita - Il Primo Ministro sudanese convoca in seduta di emergenza il governo e tenta inutilmente di parlare al telefono col Presidente egiziano - Allarme a Londra

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Con stupore e allarme Londra ha ricevuto stanotte una notizia che sembra indicare l'inizio di una nuova gravissima crisi nel Medio Oriente. Il governo sudanese ha infatti annunciato a tarda ora che l'Egitto «ha improvvisamente e inaspettatamente rivendicato una vasta regione del Sudan». La richiesta del Cairo — simile, sembra, a un ultimatum — sarebbe pervenuta a Khartum ieri pomeriggio e in essa si comunicava che l'invio di militari nonché di funzionari egiziani nella zona contesa, aveva già avuto inizio. Le truppe — due battaglioni — sarebbero giunte a destinazione questa notte, dopo un volo dal Cairo fino all'aeroporto più prossimo alla frontiera sudanese.

Quale è il territorio rivendicato dall'Egitto? Dove si trovano ultimo le forze di Nasser? Come hanno reagito le guarnigioni sudanesi? A queste domande ancora non si ha risposta. Il Foreign Office, da noi interrogato poco dopo mezzanotte, ha ammesso di avere ricevuto «qualche notizia», ma ha aggiunto: «La situazione è oscura. Stiamo tentando di ottenere maggiori ragguagli».

Più volte, durante la notte, il Ministero britannico degli Esteri ha telefonato alle sue rappresentanze a Khartum ma «non si conoscono i risultati di questi contatti. Si sa soltanto che una parte delle truppe d'invasione è aviana e che alcuni sono alcuni dei funzionari civili aggregati ai reparti. Sarebbe questo il primo esempio pratico della recente fusione della Siria con l'Egitto.

Il giornale, che dà più informazioni sull'argomento — e che assegna alla notizia il posto d'onore nella prima pagina — è il conservatore Daily Telegraph, il quale, per fortunata coincidenza, ha in questi giorni a Khartum uno dei suoi migliori inviati speciali. Il giornalista si trova nel Sudan per riferire sulle imminenti elezioni generali, le prime da quando il Paese ha acquistato l'indipendenza. Fra le ragioni che avrebbero indotto l'Egitto a compiere adesso il suo atto di forza, vi sarebbe infatti il desiderio di profittare di questo periodo in cui il Governo sudanese è distratto da preoccupazioni elettorali.

Secondo il Telegraph l'azione egiziana ha origine probabilmente dall'acuto dissenso con Khartum sulla «spartizione» delle acque del Nilo, il fiume che percorre i territori e sorregge le economie dei due Paesi. Quando il Sudan ossò di essere un «condominio» anglo-egiziano e divenne, il 1° gennaio del 1956, uno Stato indipendente, la sua prima iniziativa fu quella di abrogare il vecchio accordo in base al quale esso sfruttava meno del cinque per cento del volume totale delle acque e l'Egitto ne usava il rimanente. I negoziati fra il Cairo e Khartum non fruttarono nessun compromesso: e il 16 dicembre scorso i colloqui furono sospesi dopo un aspro scambio di opinioni. Secondo le prime notizie disponibili, l'Egitto avrebbe pronto a sparire a metà col Sudan le preziose acque, ma Khartum, che ha la parte superiore del corso nel suo territorio ed è quindi in posizione di forza, vorrebbe non meno del 60 per cento dei vantaggi economici.

Se questa congettura sarà esatta la «vasta regione» rivendicata — e forse già occupata — dall'Egitto, potrebbe essere allora la parte settentrionale del Sudan, dal posto di frontiera di Wadi Halfa fino a Dongola e ad Abu Hamed. Il possesso di questo territorio potrebbe dare al Cairo un maggior controllo delle acque e costringere Khartum ad accettare le sue condizioni.

Un altro motivo del cattivo sangue fra le due nazioni viene è la profonda amicizia fra Khartum e Pinghilterra. Durante la crisi di Suez, nell'autunno del 1956, quando tutto il mondo arabo si scagliò contro Londra, il Parlamento sudanese respinse una mozione di minoranza per la rottura delle relazioni con Londra e Parigi.

Mentre le prime notizie sulla crisi sudanese vengono date dal Daily Telegraph, gli altri quotidiani londinesi, nelle successive edizioni, riferiscono sotto grandi titoli commenti e illazioni; diversi giornali presentano la questione come una invasione pura e semplice del Sudan da parte dell'Egitto. Il Daily Herald (laburista) rimprovera al governo britannico di essersi lasciato sorprendere dal Cairo, e scrive: «Questa volta si intraprenda un'azione davvero decisiva: ciò non significa necessariamente una ripetizione dell'avventura di Suez. Noi possiamo vincere questo conflitto senza cannoni».

Mario Ciriello

Cinque nuovi lanci di satelliti americani

CHICAGO, martedì sera.

Wernher Von Braun ha dichiarato ieri sera nel corso di una conferenza stampa che il Dipartimento della Difesa americano ha costituito i fondi necessari e per cinque diversi lanci a comprendenti i satelliti ed altri progetti spaziali.

Su questi progetti la scienziato si è però rifiutato di fornire particolari.

Presto, ha detto Von Braun, tanto la Russia che l'America saranno in grado di colpire, con i missili di cui dispongono attualmente, qualsiasi bersaglio.

E' morto a Torino Il pittore Spazzapan

Il pittore Luigi Spazzapan nello studio accanto a una delle sue opere

(In quinta pagina cenni biografici sull'artista scomparso)

ULTIMA ORA

Cinque morti per un incendio in SICILIA

PALERMO martedì sera.

Un incendio di ampie proporzioni è divampato stanotte con violenza inaudita in contrada «Pellizzara» del comune di Petralia Sottana, un piccolo paese delle Madonie in provincia di Palermo. Le prime frammentarie notizie annunciano che le fiamme, divampate improvvise in una casa d'abitazione, hanno provocato la morte di cinque persone, mentre altre quattordici risultano ustionate, alcune in modo giudicato grave.

Il sinistro si è verificato verso mezzanotte nella casa di abitazione del contadino Pietro Cerami, durante una festa da ballo alla quale partecipavano una cinquantina di persone. L'incendio si è sviluppato nel fienile sottostante avvolgendo l'abitazione. Presi dal panico, i partecipanti alla festa hanno cercato di salvarsi ma molti di essi sono stati avvolti dalle fiamme.

Per la gravissime ustioni o per soffocamento sono decedute, quasi subito, la ventenne Vittoria Spinosa; la cinquantenne Maria Spinosa, Terziana Incapito di due anni e la sorella Vittoria e Juanita Spinosa rispettivamente di 13 anni e di otto mesi. Altre quattro persone sono in gravissime condizioni e le speranze di salvarle sono minime.

Il governo sudanese deciso a opporsi all'azione di Nasser

Una grande riunione indetta per domani a Khartum - Ogni partito fornirà elenchi di giovani disposti ad arruolarsi come volontari

Il colonnello Nasser

Nostro servizio particolare

KHARTUM, martedì sera.

Una nuova crisi va profilandosi nel Medio Oriente in seguito alle rivendicazioni avanzate dall'Egitto su una area del Sudan settentrionale. Il Consiglio dei ministri sudanese ha deciso di opporsi fermamente alla richiesta egiziana. Un portavoce del governo di Khartum ha reso noto che il Primo ministro Abdullah Khalil ha cercato ieri di mettersi in contatto telefonico con il presidente Nasser, ma è riuscito a parlare soltanto col ministro degli Interni.

Il Cairo rivendica tutto il territorio sudanese situato a nord del 22° grado di latitudine ed è disposto a concedere in cambio una piccola area situata a sud di tale latitudine. «I confini dell'area in discussione — ha fatto rilevare il primo ministro Khalil — sono stati definiti cinquantasei anni fa e da allora la zona è stata amministrata da noi. Del resto l'Egitto riconobbe l'indipendenza del Sudan, nella relativa dichiarazione venne specificato che il riconoscimento doveva intendersi estoso "al Sudan con le sue attuali frontiere". Non si capisce quindi quali basi possa avere la rivendicazione».

I primi accenni della controversia si erano avuti il 29 gennaio scorso quando l'ambasciatore egiziano a Khartum aveva attirato l'attenzione del Ministero degli Esteri sudanese sul fatto che le elezioni indette nel Sudan per il 27 febbraio sarebbero state tenute anche in un territorio appartenente all'Egitto e abitato da egiziani. Prima che potesse fornire una risposta in proposito, il governo del Sudan venne a sapere che truppe egiziane stavano dirigendosi verso l'area in contestazione. Di conseguenza il Primo ministro Khalil convocò l'11 febbraio nel suo ufficio l'ambasciatore e gli chiese spiegazioni in merito. L'ambasciatore smentì la notizia ma due giorni dopo gli consegnò un messaggio nel quale era detto che l'Egitto intendeva estendere in quell'area il plebiscito riguardante la nuova Repubblica Araba Unita, creata con l'unione della Siria e dell'Egitto. Il messaggio precisava che il governo egiziano avrebbe inviato sul posto una propria commissione accompagnata da un reparto armato.

Ieri, informato che malgrado le proteste del Sudan la commissione si era già posta in viaggio, il Consiglio dei ministri sudanese ha tenuto una riunione d'emergenza ed ha deciso di opporsi alla manovra egiziana allo scopo di difendere gli interessi e la sovranità del Paese. Del fatto sono stati messi al corrente gli inviati arabi a Khartum e la Lega araba.

Il partito Umma, il più importante della coalizione governativa tripartitica, ha invitato tutti i partiti ad organizzare manifestazioni contro l'azione egiziana. Una grande riunione è stata indetta per domani nella Moschea del Califfo. A tutti i partiti è stato chiesto di fornire alle autorità elenchi di aderenti che hanno compiuto il servizio militare e di tutti i giovani aderenti disposti ad arruolarsi volontari per la difesa del territorio sudanese.

u. p.

Il Cairo smentisce l'intervento militare

IL CAIRO, martedì sera.

Un portavoce del governo egiziano ha smentito che truppe egiziane siano in marcia verso il Sudan settentrionale. L'allarme era stato dato dal primo Ministro sudanese Abdullah Khalil secondo il quale l'Egitto aveva chiesto la restituzione di tutto il territorio a nord del 22° parallelo, con una superficie di circa 600 migila quadrate.

Il portavoce egiziano ha dichiarato che nessun movimento di truppe egiziane si è verificato in quella zona sudanese e ha definito «ridicole» le voci da Khartum secondo le quali forze egiziane erano in movimento verso quella direzione. Queste voci — secondo il Cairo — devono aver avuto origine da un esodo in massa di civili egiziani lungo la frontiera sudanese in cerca di lavoro per il raccolto del cotone.

Il rappresentante di Nasser ha confermato che il Ministro degli Esteri sudanese Mohammed Mahgoub giungerà oggi al Cairo per discutere la situazione col governo egiziano relativa ad alcuni incidenti avvenuti fra lavoratori civili egiziani e sudanesi.

All'ultima ora il governo del Cairo ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui accusa il Sudan di avere violato la sovranità egiziana inviando ieri truppe in «una zona egiziana». Il comunicato chiede «il ritiro delle forze sudanesi oltre il ventiduesimo parallelo».

La polemica sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli

Immediata dura replica della d.c. alla colorita conferenza-stampa di Lauro

«Il "comandante,, è l'espressione più tipica e più rumorosa di quella mentalità reazionaria e corruttrice che considera la forza del denaro come la vera detentrice della sovranità politica» - Smentita, inoltre, dalla d.c. l'affermazione dell'armatore secondo cui il Consiglio di Stato aveva espresso parere sfavorevole alla nomina del Commissario straordinario

Il comandante Lauro durante la conferenza-stampa al Grand Hôtel di Roma (Telefoto)

Roma, martedì sera.

Nella conferenza-stampa che ha tenuto in un grande albergo romano, l'ex-sindaco di Napoli ha «fatto spettacolo»: nonostante i suoi settant'anni suonati, nonostante due incidenti automobilistici occorsigli mentre egli stesso era alla guida di una potente automobile nuova di zecca, incidenti che non tirano molto pesante, ha attribuito alla jettatura dovuta all'incontro di due preti, Lauro appariva fresco e di umore eccellente. Egli ha risposto pazientemente, ha letto per ottanta minuti una «memoria» difensiva scritta da uno dei suoi luogotenenti, l'on. Cafiero, ha risposto con facezie alle domande pungenti dei giornalisti, e ha respinto in blocco tutte le [illegible] contenute nella relazione che ha accompagnato il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Napoli.

La difesa di Lauro può, in sostanza, riassumersi in poche parole: la d.c. è gelosa di lui, che è il solo vero baluardo contro il comunismo, per cui la sua amministrazione è stata continuamente angariata dalle autorità centrali; la sua amministrazione è stata eccezionale, perché doveva fare fronte a situazioni eccezionali; i debiti, dal resto, proporzionalmente, non superiori a quelli di altre grandi città, sono stati fatti per dare case al senza tetto, per migliorare i servizi cittadini, per dare lavoro ai disoccupati.

Lauro ha anche affermato che il Consiglio di Stato aveva espresso parere negativo allo scioglimento del Consiglio comunale, e, a riprova della sua saggia amministrativa, ha detto che tutti i cantieri del Tirreno lavorano per la sua flotta. Poi, a conclusione del suo lungo parlare, ha invitato i molti «redattissimi» convenuti da Napoli e i non moltissimi giornalisti presenti a un aperitivo rinforzato.

La replica democristiana non si è fatta attendere: «Lauro è l'espressione più tipica e più rumorosa di quella mentalità reazionaria e corruttrice che considera la forza del denaro come la vera detentrice della sovranità politica». Non è vero — si afferma poi, sempre da parte democristiana — che il Consiglio di Stato avrebbe espresso parere sfavorevole alla nomina del commissario straordinario: l'alto consesso si limitò ad osservare che non si poteva riscontrare una corresponsabilità del Consiglio comunale che giustificasse lo scioglimento, in quanto molti degli atti illegali di Lauro non erano a conoscenza del Consiglio stesso. E fu appunto per questo motivo che, proprio su suggerimento dei Consiglio di Stato, durante i tre mesi il governo rese di pubblico dominio le irregolarità riscontrate nella gestione degli affari comunali; di queste irregolarità, il Consiglio comunale, nella sua maggioranza, divenuta corresponsabile nel momento in cui non poteva più trincerarsi dietro la ignoranza dei fatti di cui sindaco e giunta l'avevano deliberatamente tenuto. Quindi cade l'obiezione di illegalità del decreto del ministro degli Interni.

Lauro ha anche detto: «Io sono un armatore intelligente: posso correre delle avventure politiche ed elettorali, ma state sicuri che non corro avventure industriali». A questa battuta, veramente non troppo felice, la replica d.c. è fulminea: «Nelle avventure industriali, Lauro sarebbe il primo a pagare le spese, mentre le avventure politiche mettono in gioco quell'entità astratta che è lo Stato e quel popolo di cui si vantano i voti; ma che si può turlupinare assai meglio di quanto non si possano ingannare i consiglieri di amministrazione di una società. Per questo, Lauro ha amministrato Napoli come non si sarebbe mai sognato di amministrare la sua flotta».

Tra Tambroni e Cafiero vivace scambio di battute

Roma, martedì sera.

La conferenza-stampa tenuta ieri dal comandante Lauro ha avuto stamane una coda a Montecitorio. Nel «transatlantico» si sono infatti incontrati per caso il ministro Tambroni e l'on. Raffaele Cafiero del P.N.F. Tra i due uomini politici c'è stato uno scambio di curiosi e vivaci battute. In particolare, il ministro Tambroni ha detto che egli non vuole fare in nessun caso il profeta e che, appunto per questo, la sua carriera politica è sempre stata illesa. Lo on. Cafiero, dal canto suo, ha sostenuto, invece, che lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli tornerà a vantaggio del partito monarchico popolare.

Lo «scontro», al quale hanno assistito numerosissimi giornalisti parlamentari e deputati, ha preso l'avvio da una osservazione del ministro Tambroni. Egli infatti diceva, rivolto all'on. Cafiero: «A novembre, allorché denunciammo in Parlamento le irregolarità amministrative del comune di Napoli, sei stato proprio tu a dire: "Ho avuto coraggio sciogliete l'amministrazione". E allora le risposi che ci sarebbe stato sempre tempo, ma che, comunque, la cosa vi avrebbe fatto comodo».

Cafiero a sua volta ha replicato: «Tu sei troppo intelligente per non valutare le conseguenze di un atto del genere. Il popolo è in subbuglio...». Ed avrebbe voluto continuare. Il ministro Tambroni, però, lo ha interrotto per chiedergli: «Quale popolo?».

Cafiero: «Lo stesso popolo che ci ha dato 800 mila voti alcune e ce ne darà 400 mila alle prossime elezioni».

Tambroni: «Stato degli illusi».

Breve battibecco per stabilire chi dei due dovesse parlare a questo punto. E' stato Tambroni ad aggiungere: «Tu caro Cafiero non fare il profeta. Quand'ero ministro della Marina Mercantile, feci votare una legge in Parlamento per le ricostruzioni navali. Mi dicesti, allora, anche se votate a favore, che la legge non avrebbe dato alcun risultato concreto allo sviluppo della nostra flotta». Difatti, il ministro ha ricordato come una volta, incontrando Pon. Cafiero nel «transatlantico», questi gli fece osservare come sino a quel momento, vale a dire a due anni dall'entrata in vigore della legge, «Neppure una commessa era venuta ai cantieri napoletani».

Tambroni: «Voi avete capito l'importanza della legge soltanto tre anni dopo, e cioè quando i cantieri navali non avevano neppure un solo metro quadrato disponibile per impiantare nuove costruzioni».

I comunisti rifiutano di restituire l'aereo «DC-3» costretto a scendere nella Corea del nord con 34 persone

Il delegato nord-coreano alla Commissione d'armistizio riunita ieri a Panmunjon sostiene che i viaggiatori (tra cui due americani e due tedeschi) hanno espatriato volontariamente - Una manovra affinché Seul riconosca il governo comunista?

Nostro servizio particolare

Panmunjom, martedì sera.

I comunisti nord-coreani hanno respinto la richiesta avanzata dal comando delle Nazioni Unite per la restituzione delle 34 persone, fra cui due americani, che si trovavano a bordo dell'apparecchio delle aviolinee sud-coreane atterrato domenica nella Corea settentrionale. Vi sono molti motivi di ritenere che l'aereo, un bimotore «DC-3», sia stato fatto dirottare da agenti comunisti che si trovavano fra i passeggeri, durante il suo normale volo fra Pusan e Seul.

La restituzione del velivolo e dei passeggeri è stata chiesta a nome del comando dell'ONU, dal capitano della marina statunitense George Kehl, nel corso di una riunione straordinaria tenuta dal segretario della commissione militare d'armistizio coreana che ha la sua sede al confine fra la Corea del nord (comunista) e quella meridionale. Kehl ha presentato la richiesta al colonnello dell'esercito nord-coreano Kim Choon Kyung, facendogli notare che il «DC-3» è entrato nella Corea del nord senza darne notizia ai posti di controllo a terra. Al termine della sua esposizione dei fatti, durata circa tre minuti, Kehl ha presentato al colonnello una lista dei passeggeri, dell'equipaggio e del carico trasportati dall'apparecchio.

Choon Kyung ha immediatamente respinto la domanda e la lista dicendo: «Da parte delle Nazioni Unite si sta cercando di distorcere il fatto che le persone viaggianti sul "DC-3" si sono volontariamente recate nella Corea del nord per sfuggire alla politica bellicista degli imperialisti americani e del governo fantoccio sud-coreano di Syngman Rhee». Il colonnello comunista non ha fatto altro che ricalcare l'atteggiamento del suo governo la cui radio, subito dopo il fatto, aveva parlato dell'«eroica» fuga dell'aereo e dei suoi passeggeri. Kyung ha aggiunto: «La questione non ha carattere militare e di conseguenza non riguarda la commissione d'armistizio. E' più opportuno sia senza discussa direttamente fra i governi della Corea settentrionale e meridionale». Quando il capitano Kehl ha accusato il governo nord-coreano dal rapimento dei passeggeri, il colonnello ha ribadito il suo concetto sulla volontarietà della fuga.

La riunione è durata 48 minuti, ivi comprese due brevi sospensioni. Ad essa hanno assistito cinquanta giornalisti giunti da Seul e dieci comunisti. In una conferenza-stampa tenuta dopo l'incontro il capitano Kehl ha detto: «La richiesta comunista per negoziati a livello governativo non è altro che un nuovo tentativo per costringere il governo sud-coreano a riconoscere il regime comunista della Corea del Nord. Poiché il governo di Syngman Rhee si è sempre rifiutato di avere contatti con il regime nord-coreano, la commissione d'armistizio sarebbe stato l'organismo migliore per le trattative. Comunque la Corea meridionale potrà affrontare la questione attraverso l'ONU, ai neutrali o anche per mezzo delle Nazioni Unite.

«Del tutto fantastica e campata in aria — egli ha proseguito — è l'affermazione secondo la quale i passeggeri del "DC-3" si sono liberati volontariamente nella Corea del Nord. Come sempre i comunisti hanno adottato un atteggiamento sfuggente e privo del minimo senso di cooperazione».

Contrariamente a quanto detto in un primo tempo, sull'aereo si trovavano 34 persone. Fra di esse c'erano infatti anche due bambini che non erano stati compresi nell'elenco dei passeggeri.

Non si è avuta ancora nessuna notizia diretta dai tredici viaggiatori, ma la radio di Pyongyang ha comunicato che tutti «stanno bene e sono felici di essere nella Corea del Nord».

p. ti.

Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina

CRONACA CITTADINA

Dopo l'abbandono della seduta del Consiglio

A colloquio con il Sindaco il segretario del MARP

Una dichiarazione dell'avv. Peyron prima dell'incontro: «Non ho elementi per attribuire all'episodio particolari significati» - I commenti negli ambienti politici

Il gesto compiuto ieri sera dai tre rappresentanti del Marp (l'assessore Bruno ed i consiglieri Nobile e Vasanti) che hanno abbandonato la seduta del Consiglio comunale mentre era in discussione il bilancio consuntivo del 1956 è oggetto dei più svariati commenti negli ambienti politici cittadini. I fatti sono noti. All'inizio della riunione di ieri sera i tre rappresentanti del Marp uscivano dalla sala riunendosi nell'ufficio del comm. Bruno dove erano già il segretario provinciale degli autonomisti ing. Soraono e il segretario cittadino avv. Favero.

La riunione si protraeva per quasi un'ora. Alle 20,15 i marxisti (dirigenti politici e consiglieri comunali) lasciavano Palazzo Civico, mentre nella Sala Rossa era in pieno svilupp il dibattito sul bilancio municipale.

Ai giornalisti che li interrogavano sul significato del loro atteggiamento i marxisti si limitavano a dichiarare: «Troverete la risposta da soli». Poi si rendevano irreperibili sino alle due di questa notte quando la seduta del Consiglio comunale era già terminata. Più tardi, rientrato a casa, l'assessore comm. Bruno, affermava: «Ci siamo allontanati perché avevamo una riunione di partito; dopo siamo andati a cena in comitiva».

Sul vero motivo dell'atteggiamento dei marxisti, in mancanza di dichiarazioni ufficiali, si possono fare soltanto supposizioni. Da qualche settimana, è noto, si è sviluppata una vivace polemica tra il «fondatore» del Marp, Enrico Villarboito, espulso dal Movimento, ed i dirigenti marxisti. A questo proposito domenica l'assessore comm. Bruno, dichiarava a «La Stampa»: «Abbiamo la sensazione che dietro Villarboito vi sia un partito politico che intenda sfruttare la situazione contro il Marp». L'assessore alludeva ad appoggi che, a suo giudizio, Villarboito riceverebbe da elementi della D.C.

Ieri sera abbandonando la seduta di Consiglio avrebbero inteso «protestare contro la D.C.» con la quale collaborano in Giunta. (Attualmente l'Amministrazione Civica è retta da 19 d.c., 7 p.s.d.i. e 4 Marp; 40 consiglieri su 80. I voti del Marp sono cioè «determinanti»).

L'episodio di ieri sera avrà ripercussioni? Opinione prevalente negli ambienti politici cittadini è che si risolverà senza complicazioni. Il sindaco dov. Peyron stamane ci ha dichiarato: «Per ora non ho elementi per attribuire all'episodio particolari significati al di fuori dell'esigenza di una riunione di partito dei rappresentanti del Marp. Ieri sera ci siamo riuniti ad una votazione sul bilancio consuntivo del 1956. La Giunta, malgrado l'assenza dei consiglieri autonomisti, avrebbe avuto una maggioranza di 5-7 voti». Alle 12,30 l'avv. Peyron ha ricevuto nel suo ufficio l'avv. Favero segretario cittadino del Marp che prima aveva partecipato ad una riunione di esponenti autonomisti nella sede di via Garibaldi. All'uscita di andare in macchina il colloquio era ancora in corso.

Ieri dei quattro rappresentanti marxisti in seno al Consiglio mancava l'assessore dott. Rosboch. Stamane ci ha dichiarato: «Ero assente giustificato. Avevo avvertito in precedenza il Sindaco che dovevo andare fuori Torino per motivi professionali. Sono molto dispiaciuto dell'incidente».

Il capo-gruppo dei consiglieri democristiani comm. Torretta ha affermato: «Ho l'impressione che i marxisti abbiano esagerato per valorizzare la loro importanza sapendo di essere determinanti per la Giunta. E' stato un gesto scorretto verso i colleghi. Poteva essere evitato. La democrazia cristiana non ha responsabilità nelle beghe interne fra marxisti». Il presidente della Provincia prof. Grosso, che è anche consigliere comunale, ha dichiarato: «Non so quali siano le ragioni dell'assenza dei marxisti. Poiché era in discussione il bilancio consuntivo del Comune, che impegna la solidarietà di tutta la Giunta, penso che almeno i due assessori del Marp abbiano avuto imprescindibili ragioni personali per allontanarsi dal Consiglio».

Studenti alla ribalta

Spettacolo d'eccezione, stasera, al Teatro Alfieri: di fronte ad una gremitissima platea, gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro» si sono cimentati in una indiavolata rivista dal titolo: «Fortifix rock folly». Nella foto: una brillante parodia dal «Circolo di Bergerac». (Foto Moisio)

Il processo Faletto verso la fase conclusiva

Finiti testi e perizie tocca alla Parte Civile

Fitti puntini che frost nelle registrazioni con il magnetofono - Le condizioni di salute del «Briga» si sono aggravate: per tre giorni è stato assente dall'udienza - Tornerà in aula soltanto quando parlerà la Difesa

Oggi non c'è udienza al processo contro Giuseppe Faletto dimani salvo altre sorprese (di piccole e grosse, che hanno ritardato la prosecuzione del dibattito ve ne sono state non poche), dovrebbero finalmente avere inizio le arringhe.

Il Presidente della Corte, dott. Carron Ceva, non ha ancora dichiarato chiuso il dibattito; è questa circostanza che fa pensare alla possibilità che si verifichi qualche fatto nuovo, che ormai non potrebbe essere che uno soltanto: la presentazione in aula del fantomatico teste d'accusa Michele Vinardi.

Sembra però che le probabilità di una tale evenienza siano assai scarse. Se egli avesse avuto davvero l'intenzione di comparire dinanzi alla Corte per confermare quanto ebbe già a dichiarare ai carabinieri ed al giudice istruttore, non avrebbe atteso tanto tempo.

Poiché, dunque, questa sorpresa è estremamente improbabile ed altro di nuovo non si sa immaginare che possa riaccendere discussioni, dovrà stamattina il Presidente dovrebbe finalmente dare la parola all'avv. Chauvaot che rappresenta i familiari dello studente Ciro Catto, ucciso con il suo compagno Emanuele Bonidonti dal «Briga».

La lettura della traduzione dei nastri del magnetofono ai cui furono registrati i colloqui avvenuti nel corso della famosa «cena di Druent» dovrebbe effettivamente essere l'ultima comunicazione di documenti alla Corte.

Tale lettura, come si è accennato nella cronaca di ieri, è stata faticosissima perché difficilmente si è trovato una frase intera. I colloqui sono smozzicati, inframmezzati da bestemmie e da parolacce, interrotti continuamente da pause, da mutamenti di argomento: si salta di palo in frasca e soltanto uno studio assai attento (ma la lettura non sembra sufficiente) potrebbe consentire di completare a volte, per induzioni e deduzioni, i vuoti colmati dal documento con puntini di sospensione; sono tanti che si prova la sensazione che siano più numerosi delle frasi.

Se l'intento dei carabinieri di montare la trappola del magnetofono è stato lodevole, si deve però riconoscere che l'attuazione pratica del tranello è in gran parte fallita e che quel poco che si è salvato dal naufragio non contribuisce certo a dissipare parecchi dubbi. In udienza, ad esempio, Angelo Camia sostenne che il progetto di uccidere il prof. Valletta venne dal Faletto. Ma in realtà risulta, dal nastro magnetico, che il primo a pronunciare il nome del Presidente della Fiat fu proprio lui, Camia: e tu sapevi lui, e non Faletto, a proporre il sopraluogo alla villa di San Mauro.

Si afferma che le parole che si riferiscono all'idea del crimine si dileguano al disopra fatto la sera precedente, di cui nulla venne registrato perché il magnetofono non funzionò. Ma la dichiarazione non poggia su basi solide: tra un Camia che afferma ed un Faletto che nega non si sa a chi credere con certezza.

Tanto più che c'è una frase di questo testimone che induce a sospettare fortemente che sia stato proprio lui a suggerire il piano delittuoso: «E' quello che ti ho spiegato ieri sera», dice infatti Camia, quando ad arte Vinardi avvia il discorso su questo argomento.

Anche il nome dell'ing. Codecà non è Faletto che lo pronuncia per primo: è Vinardi. E' chiaro che sia quasi che il Camia dovevano fare in modo di avviare il discorso sul delitto di via Villa della Regina per indurre Briga a parlarne, a fornire particolari e quindi la prova della sua colpevolezza che i carabinieri, nascosti nella stanza attigua, attendevano con ansia.

Ma la loro manovra non è stata delle migliori: il risultato è che quanto è registrato sul nastro del magnetofono, pur fornendo all'accusa materiale abbondantissimo per dichiarare il Faletto colpevole, lascia però anche possibilità alla Difesa per polemizzare contro tale tesi.

Giuseppe Faletto non ha assistito ieri alla lettura del lungo documento: il suo male si è aggravato ed oggi non lascia più l'infermeria; da giovedì accorso non si è più presentato in udienza. Sembra che egli resterà assente fino a quando prenderanno la parola i suoi difensori.

n. p.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +15,1
MINIMA + 7,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): + 7,4; gra. 2; + 7,8; umid. 7,8 %; press. 720,1. Cielo coperto. Previsioni. Annuvolamenti con qualche nevicata sui monti. Temperatura in diminuzione.

Temperature a Cuneo: mass. + 18,4; min. + 3,4; ore 8: + 7,8.

A Porta Susa, audacissimo "colpo" alle tre di questa notte

I ladri fuggono con le pellicce mentre urla la sirena d'allarme

Il poderoso congegno di sicurezza collegato alla porta ha svegliato tutti gli abitanti della zona - Un garzone panettiere ha visto gli svaligiatori fuggire con il bottino, valutato a quasi due milioni

Alfredo Rama è il titolare del negozio saccheggiato

L'urlo assordante di una sirena ha svegliato di soprassalto questa notte alle tre gli abitanti della zona di Porta Susa e li ha tenuti desti per un buon quarto d'ora. Era entrato in funzione il fortissimo congegno antifurto installato nel negozio di pellicce Rama, in corso San Martino 9. Nonostante tutto però i ladri sono riusciti a fuggire in macchina con un bottino di quasi due milioni.

Il proprietario del negozio è il signor Alfredo Rama, di 47 anni, che abita con la madre Marta, la moglie e due figli in via Juvara 29. E' fratello della nota pittrice Carol Rama. Al suono, familiarissimo ai suoi orecchio perché ogni sera prima di chiuder bottega controlla che la sirena funzioni, egli balzava dal letto con insospettata agilità; e in pigiama e pantofole, armato d'un bastone, si precipitava in strada. Troppo tardi: gli scassinatori erano già lontani, egli staccava il segnale d'allarme e, mentre nel quartiere tornava la calma, constatava l'entità del danno subito.

I ladri hanno agito con incredibile audacia e con grande rapidità. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia in base alla testimonianza di un panettiere che li ha visti scappare, essi sono arrivati davanti al negozio con due macchine: una «600» bicolore e una grossa vettura americana. Muniti di un palanchino, hanno forzato la saracinesca di lamiere riuscendo a sollevarla. Poi, in tre, sono entrati nella pellicceria.

L'impianto di sicurezza, costituito da una sirena del tipo usato nelle fabbriche, era collegato alla porta a vetri. Appena hanno spinto questa porta, l'interruttore è scattato: pareva che in corso San Martino salisse una colonna di autopompe dei vigili del fuoco. Gli scassinatori tuttavia non si sono persi d'animo: hanno acceso la luce, hanno spalancato gli armadi afferrando alla rinfusa tre braccia di pellicce di persiano e sono ripiombati nella strada.

In quel momento giungeva in corso San Martino un garzone della panetteria attigua al laboratorio del signor Rama. Lì per lì non capiva che cosa stesse accadendo e si guardava intorno aspettando di veder passare un'ambulanza. Poi scorgeva la luce accesa nella pellicceria, vedeva tre sconosciuti uscire e intuiva l'accaduto. Paralizzato dal terrore si nascondeva dietro una colonna dei portici. I tre balzavano sulle auto e partivano a fortissima velocità in direzione di piazza Statuto. Il giovane faceva in tempo a leggere il numero della targa di una delle macchine, la «600» e poteva vedere che si trattava di una vettura recente, bicolore. Il numero rilevato (371404 TO) non servirà gran che alle indagini perché non vi sono in circolazione targhe regolari così elevate. Può darsi che nell'organismo egli non abbia visto bene, oppure che si tratti di una targa falsa.

Nel frattempo sul posto arrivava trafelato, con la pistola in pugno un coltivatore dell'ordine, Antonio Conte, in servizio nella zona. A pochi metri lo seguiva il signor Rama. Il panettiere per poco non veniva arrestato. Chiarito l'equivoco, il Rama metteva finalmente a tacere la sirena e telefonava alla polizia. Poco dopo giungeva una camionetta della «Volante», l'auto della Squadra Mobile e i funzionari del Commissariato Mongenisio.

Gli scassinatori erano senza dubbio a conoscenza delle abitudini del proprietario perché hanno saputo individuare subito l'armadio dove si trovavano le migliori pellicce. La madre del signor Rama ricorda che ieri mattina due giovanotti si erano presentati chiedendo di esaminare alcuni capi di astrakan e di castoro. Osservavano in modo insistente il negozio. Avevano chiesto i prezzi e se n'erano andati dicendo che sarebbero tornati oggi pomeriggio. E' molto probabile che fossero i ladri: compivano un sopraluogo per vedere quali possibilità offriva il negozio. Il danno subito dal Rama, come si è detto, è di circa 2 milioni, e non è coperto da assicurazione.

In gara per vincere una tonnellata d'acciaio

Una tonnellata di acciaio, trasformata in prodotti finiti, è il primo premio di un originale concorso sul tipo di «Lascia o raddoppia» che si terrà il 9 maggio a Bruxelles, nella sede dell'Esposizione universale, e al quale parteciperanno concorrenti di tutta Europa. La competizione, organizzata dalla Comunità europea per il carbone e l'acciaio, comprenderà domande sul tema: «Conoscenza dell'Europa Occidentale dal punto di vista geografico, economico e politico».

In ogni nazione si svolgeranno delle eliminatorie. In Italia le prove preliminari avranno luogo a Milano in aprile e saranno trasmesse con «Lascia o raddoppia». Le domande di partecipazione devono essere inviate alla RAI di Torino entro il 15 marzo. Durante le eliminatorie i concorrenti saranno sottoposti ad una serie di domande ad ognuna delle quali sarà attribuito un determinato punteggio. Chi otterrà il maggior numero di punti si incontrerà a Bruxelles con i campioni degli altri Paesi.

Il gas filtrava nell'alloggio della portinaia

Ha rischiato di morire perché la vicina s'è uccisa

Una vecchia si è data la morte perché ammalata - La custode della casa, che viveva nell'alloggio attiguo, si è salvata all'ultimo istante

La portinaia di una casa di borgo San Paolo ha rischiato questa notte di essere uccisa dal gas che defluiva dall'alloggio accanto, in cui una vicina si era data la morte. La custode dello stabile di via Pallieri 37, Maria Fusero, di 60 anni, abita in un appartamentino che si apre sul piccolo androne della casa; su questo dà pure l'attiguo alloggio abitato dalla signora Rosa Ghilli Ciaponi, di 78 anni.

Stamane, verso le 5, la Fusero si svegliava in preda ad un terribile mal di testa; per un momento aveva la tentazione di cercare di riaddormentarsi, nella speranza che il riposo facesse cessare il dolore. Ma subito dopo aveva il dubbio di essere vittima di una fuga di gas e decideva di andare a controllare fornello e contatore.

Il bruciore peggiorava, ma la portinaia riusciva a resistere. Accorgendosi che nel suo alloggio non vi era alcuna perdita di gas, la donna usciva nell'androne e veniva subito investita da una violentissima zaffata di gas. L'androne era ormai saturo di esalazioni che fuoriuscivano dalla porta della Ghilli.

La Fusero si affrettava a telefonare alla polizia ed a chiamare la figlia della vicina, signora Dina Bellezza, che abita al quarto piano della casa stessa. Con le chiavi in possesso di questa, la porta della vecchia signora veniva aperta; entravano la figlia, la portinaia, gli agenti, gli infermieri delle barelle municipali che erano accorsi, chiamati dal Commissariato. Ma ogni soccorso era inutile: la Ghilli giaceva cadavere nel letto, uccisa già da qualche ora dal gas che fuiva dai rubinetti aperti.

Un biglietto della suicida, nel quale chiedeva perdono alla figlia, chiariva le cause del gesto disperato. La donna, già da tempo gravemente ammalata, nativa anche dei postumi delle ferite riportate ad una gamba per un incidente automobilistico ed aveva deciso di togliersi la vita perché ormai stanca di soffrire.

Alba nebbiosa per la sfilata dei carri dell'ultimo giorno di Carnevale

Gianduja e Giacometta si dicono addio

Suggestione dal Luna Park: le luci di piazza Vittorio costruiscono un'architettura effimera e surreale (foto Moisio)

Stasera alle 21 Gianduja e Giacometta parteciperanno ad un ballo di gala all'Albergo Principi di Piemonte. Sarà l'addio ufficiale al Carnevale 1958.

La giornata delle due maschere si è iniziata stamane alle 9 con la visita all'Istituto dei mutilatini in collina. Dopo una puntata all'Istituto di cura San [illegible] in strada Santa Margherita, Gianduja si è recato a Carignano per incontrarsi con la Castellana e il Balocco. Nelle prime ore del pomeriggio, tornato a Torino, parteciperà all'ultima sfilata dei carri allegorici.

Il programma ricalca quello di domenica scorsa. I carri si radunano in corso Cairoli, fra corso Vittorio Emanuele e il lungo Po Diaz. Alle 14,15 in piazza Castello la banda e i complessi folcloristici ripetono lo spettacolo coreografico. La sfilata ha inizio alle ore 15.

Il tempo non si annuncia molto favorevole alla manifestazione carnevalesca. Il cielo è fortemente nuvoloso e la temperatura non tendente dei 10 gradi registrati domenica in piazza Castello.

Giovedì, alle 15, il comitato organizzatore della Fiera enologica offrirà una merenda a tremila bimbi bisognosi, che per l'occasione saranno ospitati nei padiglioni di piazza d'Armi Alberto.

SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 trattenimenti; ore 21 Musica per tutti di Sua Carnevale con Egidio Calvani e il suo Complesso. Dir. M° Gallo.

LA SERENELLA
Eccezionale serata sino all'una e «Addio, Carnevale!» Omaggi di confettini a tutti. Sestetto Vigni, canta M. Vigna.

OGGI AL REPOSI
Veloce come il fulmine! Implacabile come il destino!
STEWART GRANGER · RHONDA FLEMING
L'ARMA DELLA GLORIA
CHILL WILLS · STEVE ROWLAND · JAMES GREGORY · JACQUES AUBUCHON
ROY ROMAN · NICHOLAS PASSALIS
M-G-M · CINEMASCOPE · METROCOLOR
IN PROGRAMMA TOM, JERRY

OGGI al CRISTALLO
VIA GOITO 5 - Telefono 682-495
LILLI PALMER · WILLY BIRGEL · CARLOS THOMPSON · ELLEN SCHWIERS · ROBERT LINDNER · PETER CAPELL
L'Amore E' UNA MERAVIGLIOSA estasi
REGIA DI ARTHUR MARIA RABENALT
EASTMANCOLOR · PRODUZIONE NELLE TERRA FILM

IMMINENTE ALL'AMBROSIO
I PECCATORI DI PEYTON
Tenero? Sì!
come sa essere la gioventù

A. BORGHI e C. S. A.
VIA CERNAIA, 16 - TORINO
avvisa la sua Spettabile Clientela che continua l'annuale vendita straordinaria
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

UN FILM SENSAZIONALE
I PECCATORI DI PEYTON

Una delle più emozionanti e drammatiche scene del film Cinemascope a colori «I PECCATORI DI PEYTON», tratto dal famoso romanzo di Grace Metalious, ha come protagonisti Selena (impersonata da Hope Lange), una ragazza, vittima di una brutale aggressione, e il dottor Swain (interpretato da Lloyd Nolan) un integerrimo medico che dovendo scegliere tra il rispetto della legge e dell'etica professionale da una parte, e una pur valida ragione umana dall'altra, non ha esitazione. Altri interpreti del film sono: Lana Turner, Lee Philips, Arthur Kennedy, Mae Tamblyn, Diana Varsi, Terry Moore, Harry Guardino. «I PECCATORI DI PEYTON», prodotto da Jerry Wald e diretto da Mark Robson, sarà presentato dalla 20th Century Fox sugli schermi della nostra città nei prossimi giorni.

Viaggio nel cielo

Una mano d'uomo mi aveva afferrato e rinchiuso dentro una buia cassetta. V'erano in alto dei fori per l'aria, e sul fondo qualche chicco di grano. Beccai quattro o cinque volte quei chicchi e li terminai in fretta. D'improvviso, sopra il mio capo udii un fragore secco, poco dopo il fragore si ripeté in fianco, si ripeté a destra, a sinistra, in alto, in basso, ad intervalli. Il mio cuore martellava spaventato, l'aria cominciava a mancarmi, il grano s'era arrestato nel gozzo. Finalmente, chissà per qual magia, il coperchio della buia cassetta s'aprì di scatto e libero per la luce, liberato, volai fuori basso, rasente una siepe. Un fragore più secco e terribile mi fu addosso, poi subito un altro ancora: alcune mie piume volarono via, come strappate da una rapida mano, e con un'ala dolorante fuggii di là della siepe, ripresi il volo, mi librai tra altre piume che cadevano intorno e raggiunsi sfremato il tetto d'un'ampia casa con le vetrate a colori.

Lì coloobbi Adalgisa: una colombina bianca, leggera, gentile; era venuta su quei tetti in cerca di cibo, perché non aveva casa e la sua vita era quella di volare sul mondo. Mi chiese come mai perdessi sangue da una ala. Le raccontai il fatto, e mi spiegò che molti piccioni muoiono così, sparati dagli uomini, e che chi più ne ammazza la sera se ne va a casa con una medaglia d'oro, come fosse una medaglia al valore.

Adalgisa volle che mi mettessi al sole, perché la ferita si chiudesse bene; mi confortò; mi diede da mangiare un pezzetto di pane.

Gli spari lontani si spensero e venne la sera. Adalgisa ed io dormimmo sul cornicione, vicini, e il mattino fui svegliato da un coro d'uomini perché quella casa con le vetrate era una chiesa. Mi sentivo abbastanza bene e il sangue si era stagnato. Adalgisa non c'era più; ma vidi nell'azzurrino del cielo la sua figura che s'avvicinava recandomi un po' di cibo nel becco: sadò e tornò più volte. Non voleva che mi stancassi e pensava lei alla necessità della giornata. Era fresca, gentile, buona, e anche molto bella: una testina ovale, l'occhio vivo, il corpicino leggero e slanciato, le zampe sottili, da ragazza.

Dopo aver fatto colazione, stavamo ancora vicini parlottando timidi e contenti, quando venne a posarsi a pochi passi da noi un colombotto torraiuolo, grigio piombo con al collo riflessi verdi e violacei. Era un bel tipo, robusto, sicuro di sé, dall'accento romano.

— Che, sete marito e moije? — chiese.

Noi due, più intimiditi ancora, facemmo di no col capo.

— E che siete allora?

— Ci conoscemo da un giorno...

— E dove annate?

— Non sappiamo. E lei?

— Io me ne so partito da Roma, dove c'era poco da magnà, e stò annanno a Venezia.

— Che cos'è Venezia? — io chiesi, mentre Adalgisa ascoltava a becco aperto.

— Ce stà l'acqua tutto intorno, e in mezzo 'na piazza col campanile, e su 'na penna ogni giorno ce buttano un sacco di grano e poi magnà fin che te scoppia er gozzo; e nun ce stà nessuno che spara o che ti faccia fini nella pentola, te possino. Ce volete veni pure voi?

Io mi voltai verso Adalgisa. Aveva abbassato il capino e mi parve di capire ch'era favorevole alla proposta.

— Bene — dissi — ci possiamo venire. E' lontano?

— Ce sarà da camminà per 'na settimana. Annamo, daje.

Prendemmo il volo. Era sorto il sole e le campagne brillavano. Vedevamo gli uomini e le mucche e i carretti piccini nelle strade strette, i fiumi, i tetti, i giardini. Ercole, il colombo romano, ad un tratto prese vantaggio su me e Adalgisa. Si voltò e gridò:

— E moveteve! Aòh, che pigri siete!

— Mi fa male l'ala — io dissi, e seguito dalla mia amichetta mi posai su un albero.

— Te possino! — disse seccato Ercole. — Me so messo in bona compagnia pe sto viaggio, sì.

Adalgisa mi si era accoccolata vicino. Io le domandai se voleste continuare il viaggio per Venezia insieme al colombotto romano. Ma la palombella mi rispose di no, che voleva restare con me, che con me si sentiva tranquilla e che io avevo bisogno delle sue cure. Ercole borbottava per suo conto, seccato, su un ramo accanto al nostro.

— Signor Ercole — gli dissi — lei è stato tanto buono ad avvertirci che esiste una città dove danno da mangiare *gratis* ai piccioni, ma la mia ala ferita non mi permette di volare veloce come lei.

— Te possino. Non vorrai dì che te devo aspettà noi? Io ce voglio arrivà entro pochi giorni, con fra sei mesi.

— Se crede, lei può andare avanti... Noi verremo dopo. Ci ripeta soltanto la via che dobbiamo seguire per raggiungerla anche noi.

Ercole era duro di cuore solo all'apparenza, perché si impietosì di me e di Adalgisa, e in breve ci indicò la direzione, le città e i fiumi da superare. Ma verso ero difficile tenere a mente tutto, e quando Ercole volò via Adalgisa ed io ci eravamo già dimenticati l'itinerario. Lei diceva che bisognava voltare a sinistra e poi si doveva seguire la ferrovia, invece io giuravo che bisognava puntare sull'antenna dei colli Euganei e poi seguire il Brenta. Niente, non riuscivamo a metterci d'accordo. E d'altra parte io non volevo contraddirla, così buona ella era con me e così bella e cara e ciepida.

Il giorno dopo, quando la mia ala stava facendo la cicatrice, ci rimettemmo in volo, ma senza una sicurezza, dunque, andiamo di qua?, c'è un torrente, andiamo di là?, forse arriveremo al mare, oppure è meglio dirigerci verso quella fattoria?, e quella strada dove porterà? e quei pali del telegrafo?

Volammo tutta una mattinata, vicini, sussurrandoci consigli, pieni d'attenzioni e d'amore l'un per l'altra. Scendemmo due volte a bere su un ruscello e a mangiare qualche granello nei campi, e poi via ancora nel cielo chiaro di sole. Verso il tramonto ci apparvero d'improvviso all'orizzonte delle cupole, una quantità di tetti, alberi, facciate di finestre.

— Venezia! — io gridai.

— Sì — disse lei — è Venezia. Ma non vedo il mare.

— Può darsi che Ercole si sia sbagliato, o che ci abbia raccontato una frottola, in fondo veniva da Roma.

Compiemmo ampie virate sui tetti, sulle strade, sui giardini, finché d'improvviso s'aprì sotto di noi come un ampio terrazzo, contornato da tetti, e sui tetti vi erano in attesa alcuni colombi come noi. Ci buttammo giù con entusiasmo e planammo. I colombi ci accolsero con amicizia (i colombi non posseggono il sentimento dell'odio): da dove venite? Chi siete? Volete fermarvi qui?

Erano quasi tutti marito e moglie e pareva che attendessero qualcosa.

— E' Venezia, questa? — io chiesi?

— E chi lo sa? — rispose un anziano colombone col collo spelacchiato. — Non me ne son mai interessato ciò. So che se sta ben, che se magna, e basta. Fermève, se volé.

Il terrazzo era vasto proprio come una piazza, v'era in fianco un gran comignolo che poteva benissimo assomigliare a un campanile, non s'udivano rumori, il cielo era rosa e il clima di primavera. Dopo un po' s'aprì una porticina sul terrazzo e venne fuori un vecchietto. Era biancovestito di vecchietto. Era biancovestito di tela e strasciciava i piedi, ma aveva un viso sereno. Recava in mano un sacchetto, lo aprì, dispensò a tutti un po' di granoturco e dei pezzi di pane, e riempì d'acqua nuova un catino. Ci buttammo anche noi a mangiare.

— Due clienti nuovelli — disse il vecchio. — Benvenuti. Mangiate, mangiate, creature di Dio.

Chissà chi era: forse il padrone di Venezia.

Poi, appena scese le ombre della sera, Adalgisa ed io ci mettemmo sotto la grondaia con gli altri, per dormire. Adalgisa era serena, bella, buona.

— Adalgisa — le sussurrai, — chissà dove siamo venuti a finire.

— Non importa anche se non è la vera Venezia — ella rispose, — l'importante è star bene, essere contenti. E che nessuno spari col fucile, e che ci sia da mangiare: ognuno di noi, nella vita, ha la sua Venezia, basta che sappia accontentarsi.

— Ti voglio bene, Adalgisa — io dissi:

— Anch'io, Gastone — disse.

— Staremo insieme tutta la vita, qui.

Gli altri dormivano, e s'intravvedevano le luci rosse e morbide della città. Nel silenzio Adalgisa ed io ci stringemmo l'uno vicino all'altra, felici. E ci demmo il primo bacio, leggero, dolce, affettuoso, come solo i colombi sanno dare nel mondo.

Gino Pugnetti

Madre di dieci figli si è fatta monaca

Washington, martedì sera.

Una vedova di 42 anni, la signora Burns, madre di 10 figli, ha preso ieri il velo.

La donna aveva dovuto ottenere una dispensa dalla Santa Sede prima di poter essere ammessa nell'Ordine delle Francescane, essendo stata madre.

Al suo ritorno da un lungo viaggio di sei settimane nei paesi del Commonwealth, il primo ministro britannico Harold Macmillan risponde festosamente al caloroso saluto della folla lealissima raccoltasi nei pressi di Downing Street (Telefoto a «Stampa Sera»)

FORSE NEL POLESINE LA CHIAVE DEL MISTERO

La patetica vicenda di "Roby lo smemorato,,

Fermato a Marsiglia il giovane ricorda soltanto di avere lavorato nelle provincie di Udine, Trento, Padova, Venezia, Rovigo e Ferrara - Il 24 aprile 1945, a Fratta Polesine, alla vigilia dell'arrivo degli americani, durante un violento bombardamento scomparve il ragazzo Ciccio Cese, di 5 anni, che fu poi dato per morto - "Roby lo smemorato,, è Ciccio Cese? - Il sindaco lo crede e la famiglia lo spera

Fratta Polesine, martedì sera.

La notizia del «fermo» avvenuto giorni fa a Marsiglia, ad opera della polizia francese, di un giovane smemorato dall'apparente età di vent'anni ha turbato la pace di una famiglia di Fratta e messo a rumore l'intero paese. Qui non si parla d'altro: è tutto un intrecciarsi di congetture e di scommesse, mentre gli occhi si appuntano sulla foto del misterioso personaggio che dice di chiamarsi Roby e ricorda soltanto di aver lavorato nelle provincie di Udine, Trento, Padova, Venezia, Rovigo e Ferrara. Se sarà la voce del sangue a dire l'ultima parola, e a siglare con una patetica conclusione il dramma del poveretto e dei suoi genitori, lo sapremo a fine mese, quando Roby varcherà il confine per venire in Italia.

La storia è tanto pietosa quanto inverosimile: ciò spiega perché sia esplosa quasi di prepotenza da questo fazzoletto di terra della Fratta, racchiuso fra carraie fangose e grigi canali, da tempo lontano agghindata da ville arcigne care ad Ippolito Nievo.

Il 24 aprile 1945, cioè un giorno prima che gli americani arrivassero in paese, una pioggia di bombe si rovesciava sulla zona di Fratta, accompagnata da spezzoni incendiari e da bombardamenti. La famiglia Cese — padre e madre e un piccolo, Ciccio, di 5 anni — impressionata dalla piega precipitosa degli eventi e da tutto quel fuoco che seminava la distruzione d'intorno, decideva di rifugiarsi in campagna in luogo più sicuro. Stava già ammucchiando le poche cose indispensabili da portare con sé, quando uno spezzone cadeva proprio su un'ala della loro casa incendiandola. I tre, in quel momento, si trovavano rincantucciati contro una parete del corridoio al primo piano, e i muri rovinarono loro addosso.

La signora Cese ricostruisce così la drammatica scena: «Eravamo stretti uno accanto all'altro, quando persi i sensi. Mezz'ora dopo udii della gente che si dava da fare a rimuovere le macerie che mi avevano sepolta, richiamate presto dai miei lamenti. Aprendo gli occhi, vidi alcuni soldati tedeschi e molti della guardia repubblicana, ai quali gridai di cercare mio marito e il mio bambino. Mi dissero che dovevo far presto, perché perdevo molto sangue e c'era caso che gli aerei potessero tornare da un momento all'altro. Mi trasportarono alla Casa della Divina Provvidenza, dove poco dopo mi raggiunse anche mio marito ferito abbastanza seriamente, ma non vidi il bambino e mi disperai. Mi tranquillizzarono, assicurandomi che Ciccio era sano e salvo. Da allora non l'ho più visto, non ho più trovato una qualche traccia di lui. Ho solo sa se è sopravvissuto alla strage. Se ne dicono tante! Una cosa è certa: avevo un figlio che era un tesoro e la furia della guerra me l'ha portato via. Fin qui la povera madre, e il cognato, del cognato non vuol rivivere le ore di disperata angoscia di cui è pure stato protagonista mentre il fratello era ancora all'ustanteria:

— Lavorai per giorni e giorni a rimuovere le macerie dalla casa, passando al «setaccio» cosa su cosa, convinto di ritrovare il cadavere o quanto meno un brandello di carne, un indumento. Niente che fosse riconducibile a lui, benché le macerie avessero risparmiato il cantuccio dove si erano rifugiati i miei parenti, tenendo il piccino in mezzo a loro. Per me resta un mistero, sempre che... non sia vera la supposizione che Ciccio, scampato alla morte, non abbia preso altra strada.

Di questo, a Fratta, sono tutti convinti (il sindaco per primo) e, come dicevamo, dovremo attendere ancora pochi giorni per sapere se è la fantasia a correre, per un fenomeno di psicosi collettiva, o se piuttosto lo smemorato Roby altri non sia che il piccolo scampato col tragico bombardamento.

Ma come può essere? I vari testimoni sono concordi nell'affermare che dieci minuti prima che gli aerei si accanissero su Fratta, Ciccio era intento a giocare, nell'aia davanti a casa, con un maresciallo della Wehrmacht. Lì, infatti, nello stesso momento di ventiquattro stanze, era alloggiato un Comando tedesco, e il maresciallo — dicono — aveva preso a ben volere il piccino, tanto da giocare spesso con lui. La circostanza è confermata dagli stessi Cese, che, ciò malgrado, fanno fatica a credere che il loro Ciccio se ne sia andato con l'amico tedesco quando, dopo il bombardamento, questi abbandonò in fretta e furia il paese con tutti i suoi uomini a bordo di automezzi e camionette.

A Fratta, non tutti sono i più a credere, ma citano anche la testimonianza di una vicina di casa dei Cese, ora morta, la quale ha sempre sostenuto di aver visto ciò con i suoi occhi. Sta di fatto, così almeno alcuni altri credono di ricordare, che il maresciallo fu uno dei primi ad accorrere in aiuto della famiglioia rimasta sepolta dalle macerie. Se così è, Ciccio potrebbe benissimo essere stato portato via, verso il Nord, dai tedeschi in fuga e successivamente abbandonato alla frontiera.

I parenti di Ciccio non hanno più dubbi, da quando hanno visto sul giornale la fotografia del giovane Roby fermato a Marsiglia. I suoi lineamenti, sostengono, sono gli stessi del loro nipotino. Si poi trovano strana che, rispondendo ai poliziotti, lo smemorato abbia detto di ricordare di essere stato in da piccolo assieme a soldati tedeschi, e poi di aver lavorato da boscaiolo e contadino in varie provincie venete.

L'arrivo di Roby si preannuncia in un'atmosfera di pietosa attesa. I fotografi sono pronti con i loro flashes a calare a Fratta, pronti a fissare in immagini l'incontro di un poveretto con quelli che potrebbero essere i suoi genitori. Sarà ancora una volta la voce del cuore a sgiare l'appassionante vicenda, all'ombra delle antiche ville e chi sa se ad ogni si incoraggiandosi il nonno di Fratta, la mia con le «Memorie di un ottogenario» e i fermenti di libertà esplosi ancora nel 1821 e un secolo dopo ereditati da Giacomo Matteotti che ebbe le sue origini proprio sullo stesso canale che lambisce la Badoera e la Bragadina.

Giovanni Vicentini

NON FARA' UN "MATRIMONIO DI CONVENIENZA,,

E' una ragazza tutta fuoco e pepe la principessa dagli occhi azzurri

Alessandra di Kent voleva iscriversi alla sezione femminile della Marina britannica, ma la regina Elisabetta ha opposto il suo veto, concedendole invece di fare il noviziato da infermiera in un ospedale per bambini ammalati - Da qualche tempo la bella Alex è considerata la più pericolosa rivale di Margaret, della quale sembra possedere il fascino, ma non l'inquietudine - Chi sposerà?

Nostro servizio particolare

Londra, febbraio.

La vivace e bella principessa Alessandra di Kent, che ha compiuto a Natale il suo centunesimo anno, sottone la prima di «prima ragazza da marito europea».

Cugina della Regina d'Inghilterra, situata al nono posto nell'elenco degli eredi al trono, Alessandra, su cui si può dire, ha bagnato il naso a Margaret nel ruolo di «principessa brillante».

Dozzine di oscuri ma purissimi principi europei non chiederebbero che d'imparentare colei che nel 1954, in occasione del suo viaggio in Canada e a New York, venne soprannominata la «Principessa Bambola di Miele» (Princess Honey Doll). Ma più si avvicina all'età delle decisioni indipendenti e più nulle alle sfere londinesi si è pronti a scommettere che la fanciulla di sangue reale sposerà semplicemente «un uomo qualunque» che abbia il dono di piacerle. Persino la distintissima duchessa di Kent ha lasciato chiaramente intendere che sua figlia non contrarrà un «matrimonio di convenienza».

Finora Alessandra ha mostrato di preferire i giovani industriali di successo e i cadetti dell'Accademia militare di Sandhurst, dove studia il suo originale fratello Edoardo, duca di Kent. Da qualche tempo a questa parte è suo accompagnatore assiduo il giovane pianista inglese Julian Fane.

Alessandra deve tanto alla sua personalità che alla sua bellezza la posizione di primo piano che gode in Europa, e non certo al denaro, che i Kent possiedono in quantità assai modesta. Non fosse stato così per la regina Mary, oggi i duchi si troverebbero praticamente senza un lira.

La trasformazione

Il padre di Alessandra morì nel 1942 in un disastro aereo, nell'adempimento del suo dovere, dopo di che la vanno allevata in una casa relativamente piccola e senza pretese nel Buckinghamshire. Suoi compagni di gioco nell'infanzia furono i figli dei vicini.

In seguito fu messa a studiare in un pensionato femminile, dove si rifiutava quotidianamente il letto e, a turno con le altre allieve, si occupava delle pulizie del dormitorio. Nel frattempo Elisabetta e Margaret, le sue cugine, erano tenute «sotto compera» a Palazzo, educate dagli istitutori privati.

Alessandra veniva inviata in compagnia delle cugine al Balmoral Castle in occasione delle vacanze, ma sua madre l'allontanava spesso in favore di una pensione marina, dove la fanciulla sedeva alla tavola comune con gli altri ospiti paganti.

La sua compagna di scuola la ricordano come «una ragazzina goffa e balorda», ma nel 1956 si aprì in Alessandra una radicale trasformazione, e fu precisamente dopo un soggiorno a Parigi nella dimora del Conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, che l'impersonale giovanetta si trasformò in una splendida ed affascinante giovane donna.

Fu in quel periodo che si sa appresa, oltre al francese, alle belle arti e alla musica, il dono di vestire elegantemente e con classe, sulle orme materne.

Il suo fisico non superò i settantacinque-ottanta centimetri di circonferenza e la sua statura s'arrestò a circa un metro e sessantacinque, ma le linee del corpo si armonizzarono e addolcirono, aiutate anche dalla pratica del tennis, del nuoto e dell'ippica. La sua carnagione è radiosa, come quella di tutte le donne della famiglia reale inglese. Gli uomini cominciarono a sentirsi turbati di fronte alla cordiale principessa dagli occhi azzurri e dagli ondulati capelli castani, che con un cordiale sorriso li autorizzava a chiamarla semplicemente «Alex».

A diciott'anni, Alessandra col fratello (chiamatemi Eddie»), trascinò la democraticissima e cricca di Kent» nel turbine della mondanità londinese. Amavano il music swing e il charleston. Una volta oltrepassarono all'aeroporto di Londra per la prima colazione, dopo un'intera notte di baldoria.

La duchessa di Kent non ostacolò mai gli svaghi della figlia, limitandosi ad una severa ramanzina per eliminare chiunque non godesse di una reputazione a prova di bomba.

Vena sbarazzina

Alessandra ha simpatia per la cugina Margaret, sebbene la giudichi un po' troppo «artificiata». E' un fatto che Margaret non dimentica mai d'essere una principessa di sangue reale, mentre Alessandra deve sempre fare uno sforzo per ricordarselo.

Nel corso di un party, ma non è molto, una signora si lasciò sfuggire di mano la tazzina del tè, che cadde ai piedi di Alessandra. Senza scomporsi, la giovane principessa si chinò a raccogliere i cocci.

Tutto ciò esula totalmente dagli usi della famiglia reale.

La sera dell'incoronazione di Elisabetta, Alessandra si confuse con la folla delirante che vociava «Vogliamo la Regina» fuori del Buckingham Palace, sotto la pioggia. Dopo che Elisabetta si fu affacciata per l'ultima volta al balcone, sua cugina ignucciò finalmente nel palazzo a fare un'elaborata relazione in merito ai commenti dei sudditi.

Alessandra manifestò in pieno la sua vena sbarazzina nel 1954, durante il viaggio in Canada.

Una sera, a Quebec, mosse decisa verso una carrozza a cavalli stazionante al posteggio e dopo averne patteggiato il noleggio prese cortesemente il vetturino di scherzarsi. Montata al suo posto si allontanò soddisfatta, redini in mano, a compiere un giro turistico per la città.

Al suo ritorno a Londra, Alessandra supplicò sua madre di lasciarla iscrivere alla sezione femminile della Marina britannica. La duchessa ne parlò alla Regina, la quale però rispose nel pallino verde: a non se ne fece niente.

Quando i doveri ufficiali si fecero congestionanti per Elisabetta e Margaret, fu chiesto ad Alessandra di sobbarcarsene una parte, rimpiazzando Margaret in ogni occasione possibile. La scorsa estate essa ha presieduto al varo di cento navi, oltre a numerose visite di rappresentanza e comparse ufficiali.

«Infermiera Alex»

Finalmente in autunno è riuscita a persuadere la Regina a permetterle il noviziato al Great Ormond Street Hospital per bambini ammalati. La sua settimana è troppo movimentata per consentirle il tempo di attendere al corso completo di infermiera, ma Alessandra si presenta puntualmente in ospedale tre volte alla settimana.

Le infermiere la chiamano semplicemente «Infermiera Alex», e sono concordi nell'affermare che tiene una condotta ammirevole di capacità degli infermi. Il passeggio si trattiene fin tardi nella «nursery» a divertire i piccini.

La fanciulla si rende perfettamente conto di essere il membro più emancipato della famiglia reale, e fa di tutto per mantenersi tale.

«Alex» è una ragazza tutta fuoco e pepe — ha dichiarato recentemente un'amica intima della Duchessa di Kent. — Sceglierà un marito che abbia concluso qualcosa, e sia determinato a concludere, e che almeno sotto degli interessi o ai dadichi a qualche occupazione... Insomma, non si accontenterà del primo pari senza spina dorsale che si presenti.

«Adesso che ha venticinque anni, favorisce di tutto per maritarla a un giovane di sangue blu.

«Ma Alessandra non è ancora matura per il matrimonio. Quando lo sarà, è più probabile che scelga il giovane di una casetta che non il proprietario di un castello...».

Patricia Stevens

PER LE DONNE

Vittoria amara gli uomini in sottana

Come si difendono gli americani dalla dominazione femminile? Con questo interrogativo abbiamo interrotto l'altro giorno il resoconto di un ampio studio condotto da «Look» sul tema: «L'Uomo americano». Ecco ora, la risposta.

Quando un esercito si trova in minoranza, la migliore tattica è la difesa passiva. Questa è anche la strategia degli uomini americani che, in tutti gli Stati Uniti, sono 1.513.000 meno numerosi delle donne.

Le donne li spingono a lavorare sempre di più? E loro vanno a trattare i loro affari sui campi di golf o alle partite di pesca, lasciando a casa le mogli con la scusa delle frutuose combinazioni che si ripromettono di concludere tra una buca (o una trota) e l'altra.

La casa non è più il ripassante rifugio dopo le fatiche del lavoro? Essi la sostituiscono con un altro rifugio, l'ufficio. Gli uffici degli americani sono sempre più accoglienti e confortevoli. Lì, almeno, essi dispongono di una donna, la segretaria, con la quale possono mangiare, sciogliere una carta autarchia, darsi delle arie, sentirsi capi. (Anche se poi è proprio la segretaria che assolve tutti o quasi, i compiti inerenti al loro lavoro). Willyam White, autore di un famoso trattato di sociologia intitolato «The Organization Man», dice: «L'ufficio è diventato per l'uomo americano la casa spirituale, la casa è soltanto più una base di operazioni».

Anche dei figli, l'uomo americano s'interessa sempre meno. Egli sente che la paternità non gli garantisce più un ruolo preciso. I bambini del resto hanno un'idea alterata e confusa sulle sue prerogative maschili, visto che anch'egli si mette il grembiule e compie in casa le stesse funzioni della madre, in genere le ritengono un assistente materno e un assistente puericultore. Stando così le cose, quando la moglie gli rimprovera di trascurare i suoi doveri paterni, l'uomo americano non trova di meglio che portare i ragazzi con sé al circolo di baseball: deve, almeno, troverà altri padri con cui giocare. E se proprio la moglie lo costringe a rimanere con loro a casa, (quando lei è impegnata al club), ricorre al compromesso di una partita di baseball trasmessa dalla televisione: questo difficile sport offre sempre qualche spunto nuovo su cui ammaestrare gli inesperti figlioli.

Così si difendono i più deboli, cioè la maggioranza. I forti, invece, si salvano con la fuga. Il «National Desertion Bureau» ha calcolato che almeno 100.000 uomini all'anno, negli Stati Uniti, abbandonano illegalmente il tetto coniugale. Sono poi molti di più quelli che si separano e divorziano. Gli sfoghi ricorrono ad una difesa ancor più integrale: il celibato. Malgrado la loro schiera si assottigli ogni giorno, esiste ancora in America un celibe ogni 7,9 uomini tra i 25 e i 34 anni.

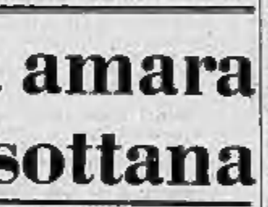
Non sono che le ultime scaramucce di una battaglia perduta. Quanto ai futuri, gli studiosi sono su per giù concordi. L'antropologo Ashley Montagu autore del trattato «La superiorità naturale delle donne», consiglia le americane a «tuffarsi arditamente nell'avvenire con la sicura coscienza della loro forza e della debolezza maschile». Il biologo John Schindler, nel libro «Guida delle donne per una vita migliore», pronostica che ci vorranno tre generazioni prima che l'uomo si adatti alla nuova situazione di creatura inferiore e ridimensioni ad esso la sua vita e le sue funzioni. Altri ancora incitano gli uomini ad arrendersi subito, senza resistere alla dominazione femminile poichè, come afferma la psichiatra Irene Josselyn «stiamo andando fatalmente verso una società di donne in pantaloni e uomini in sottana». Un triste destino per gli uomini. Sarà migliore quello delle donne?

LA STELLA E IL GENERALE

Durante la sua vacanza in Svizzera, Sophia Loren ha convocato ad un appuntamento collettivo tutti i cacciatori d'autografi. La sua stilografica lavorò a lungo. Alla fine, rimaneva soltanto più un generale inglese a ripose:

«Anche voi un autografo, generale?», chiese Sophia Loren lusingata. «Qualcosa di più», rispose il generale con un inchino: «Vorrebbe rifarmi la copia del "33-mesi" su cui vi siete seduta?».

l. b.



Vergine: non rinviate ci spostamenti, se lo farete sarà tutto a vostro svantaggio. Aprite gli occhi su una cosa segreta e misteriosa. Riceverete una telefonata o lettera che vi darà la chiave dell'enigma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: Ariete: avvenimenti passati. Gli affetti familiari saranno con il vento in poppa. Incoraggiate persone e cose se volete una conclusione rapida. Toro: no) clima di ieri le cose saranno facilitate. Adattatevi alle circostanze, per ora, dopo dotterete legge. Gemelli: non guastatevi con malpensate fuori luogo; incoraggiate chi aspetta da voi un cenno di solidarietà. Bilancia: non perderete nulla trascurando la corrispondenza. Guardatevi il meno possibile con sinistri e opportunisti. Non temete per una lontananza, lasciatevi desiderare. Scorpione: il vostro ottimismo vi getterà in una situazione imbarazzante dal punto di vista finanziario. Sagittario: la cautela vi sosterrà nella battaglia che dovrete sostenere. Avrete la possibilità di trovare una nuova formula per consolidare due persone. Capricorno: non scoraggiatevi ma insistete ancora sul vostro punto di vista. Prima o poi il buon senso delle vostre proposte verrà preso in considerazione. Acquario: nuova fonte di energia procurerà nuove forti sorprese. Pesce: la fretta è sostenere un interrogatorio durante il quale cercherano di compromettervi con le vostre stesse parole. Pesci: non fatevi suggestionare; vi perseranno di un cambiamento radicale, andate cauti e non fidatevi del tutto.

T. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.112

Carignano (Comp. Calindri-Falconi-Foppelli-Franciolli), ore 21.15: «Il bosco sacro» di De Caillavet e De Flers.

Teatro Stabile di Torino: ore 21,15 «I nostri sogni» di Ugo Betti.

Araldo (via Chiomonte 3): Comp. Piccola Ribalta «La palla d'avorio coraggio» 3 atti comici di Roberto.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17: 22-5 Veglia; Maestro (Gianni Romano con «I 4 del Mare Mare» cantante T. Di Biasio e S. Lucchi.

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.

Castelfidardo: trattenim., ore 17 e 21.

Eden Danse: 16,30 e 21 Fabrizi.

Faro Club Danse: ore 21 Compl. Ruggero Oppi, cant. O. Tabarrani.

Fausto: Café chantant, Medici 112.

Fortino Danse: 21 Cabana Swing.

Gandia Danse: 16,30 e 21 M. Rossi.

Gay: 17 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andrì. Voci Salvadori - Kim Sisters.

Hollywood: 21 Orch. Carla Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Ferla: 16,30-21 Psano-Gergoni.

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsatti.

La Serenella: 21-1 Vigni - N. Vigna

Musicoapparecchi Danse: ore 21-24.

Rosso Danse (Barca): 21 Or. 4-1.

Smeraldo: 16 e 21 Orch-Marinetta.

Trocadero: 16,30 e 21 Benaroselli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-788): Quart. Galmini. Attrax.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Esterli Club (via Cavour 5, telefono 44-700): Compl. Faliabrino.

Le Parcouet (via Gollo 5, telefono 62-068): Danse - Attrazioni.

Torino Espositoni Tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande bluff» Eddie Constantine, Wilma, Moustache

Artaleo: «La spia» di Clouzot con V. Cloumot, C. Jurgens, Ustinov. Ore 14 - 17 -19.30 - 22.

Astor: «I dieci comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech Or. 13-17-21.

Corso: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell tp. Tritico di Walt Disney.

Crisalide: «L'amore è una meravigliosa cosa» a colori con Lilli Palmer e Willy Birgel.

Doria: «Lo sconosciuto» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Pal Joey» tech., Rita Heyworth, Frank Sinatra, K. Novak.

Nepal: «L'arma della gloria» in Scope col., S. Granger, K. Fleming

Vittoria: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis, D. McGavin, Martha Hyer, VistaVision.

Arlecchino: «Le belle dell'aria» Scope con Pierre Cressoy, Fiorella Mari, Gino Cervi, G. Itali

Augustus: «La sposa del mare» in Scope colori con Joan Collins, Richard Burton e R. Bidner.

Nazionale: «Vacanze a Ischia», tech. Scope V. De Sica, M. Brazzi, I. Corsy, A. Ciffariello.

Torino: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, col. Ap 10.

Alessandra: «Carica delle 1000 frecce col. G. Montgomery, Williams

Capitol: «Carica delle 1000 frecce col. G. Montgomery, B. Williams

Fiamma: «I morti irrequieti» tech. Broderick Crawford, C. Trevor.

Hollywood: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, D. Foster.

Ideal: «Non è mai troppo tardi» Paolo Stoppa e Rivista con Luciana Tajoli ore 15. 18 e 21.15.

Moliè: «X 1 operazione dinamite» e Riv. Ferraro-Nava 15.15-18-21.15.

Massimo: «I diritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Principe: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster.

Stanek: «Quando la bestia urla» Cameron Mitchell, Diana Foster.

Statuto: «I diritti» Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto

Adriano: «Mio amante è un bandito» tech. Scope B. Stanwyck.

Alcione: «Ritorno dall'eternità» e Riv. D. Pinn-O. Gori 15.15-18-21.15.

Alpi: «Non abbiamo lavorato» Crick e Crock, le visioni e Torino.

La Perla: «Vittoria amara» tech. Scope, C. Jurgens, R. Burton.

Regina: «Vittoria amara» Scope Curd Jurgens, R. Roman, Burton.

Astì: «Sentieri selvaggi» tech. con John Wayne, N. Wood. Ap. 10

Milano: «Nervi scoperti» «Angelina Illimpia: «Lo sregno barone» col. Piccola Luce: «Guardie e ladri».

Fo: «Cittadino delle spiagge»

F. Nuovo: «Paris Palace Hotel» e «Taxi da battaglia» Ap. ore 10.

San Felice: «Domani splenderà il sole» tecnicolor con Diana Dors.

Cabale: «Febbre dell'oro»

Esperia: «Era di venerdì 17» tech. Fernandel, A. Sordi, Rubini.

Giardino: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, Abbe Lane, M. Arnaz.

Italiano: «Città sotto inchiesta» J. Milla Barbara Rates. Ap 14,30

Miralfori: «Pistola per un vile»

Vinaglio: «Ultimo bazooka tuona» John Wayne, Mona Freeman

Ellisse: «I giganti» tecnicolor, Scope, Rock Hudson, James Dean, E. Taylor. Inizio film 14-17.40-21.30

Vejius: «Freccia nella polvere» tech., S. Hayden, C. Gray. Ap. 14

Nuovo: «Il fiume rosso» J. Wayne, Montgomery Clift, J. Dru. Ap. 14.

R. Paris: «I demonietti» Micheline Presle, François Perier. Ap. 14.

Belgio: «I topi del deserto»

Carallo: «Sottana di terra» tech., Bob Hope e K. Kapburn. Ap. 15.

Eridano: «Serenata col. M. Lanza

Orpea: «Il signor generale»

Radium: «Formula per 13 ore» Scope, J. Mansfield, Collins. Ap. 14

V. Veneto: «Canyon River» Scope.

Astra: «Amanti teneramente» tech. VistaVis., Presley, Scott. Ap. 14.

Bernini: «Fatta per amare» tech. Van Johnson, Esther Williams

Ciberio: «O. K. Nerone». Ap. 14.

Elios: «Gli eroi della domenica»

Europa: «Vali di Bagdad» Maure

Excelsior: «Il gigante» tecnicol Scope con E. Taylor, R. Hudson, J. Dean Inizio film 14-17.30-21.30.

Massena: «Occhio per occhio» tec. **Nazionale:** «Piccola posta» Sordi.

Odeon: «I violenti» tech. Heston.

Star: «I demonietti» Francois Perier, Micheline Presle.

Adua: «058 117 non è morto» Sc., Ivan Desny, Magali Noel. Variatà.

Aurora: «Nodo alla gola» colori.

Bosola: L'uomo dall'impermeabile

Eri-Dan: «Tutti in coperta» tech.

Falchera: «Mondo senza fine».

Fartina: «Viva la rivista». Varietà.

Maier: «Fantasia» Scope. Disney.

Nizza: «Ugh grido che uccide» tech., G. Montgomery. Ap. 14.30

Palermo: Angelo è sceso Brooklyn

S. Paolo: «L'idolo vivente» Scope

Sociale: «Il gigante» col. E. Taylor, R. Hudson. Ore

SOSTE IN PROVINCIA

LA VALLE SCRIVIA

Le quiete acque del torrente Scrivia che dà il nome alla ridente vallata

GAVI paese irreale

Gavi è un piccolo centro a sette chilometri da Serravalle. Anche per Gavi è difficile rintracciare le origini. Il nome pare gli derivi dai «paratauri», come erano chiamati un tempo gli abitanti della casa di cui la regione andomada.

Ma vi è pure una leggenda più originale e leggiadra, cui leggiadro è tutto il paese: non è sgradevole come Novi o chiuso come Serravalle, ma vi si respira un'aria di purezza ed ingenuità che fa veramente bene al cuore ed allo spirito, trasportandolo quasi in un'epoca remota in cui alle fiabe credevano anche gli uomini.

Tutto è ridente ed invita alla spensieratezza: dal sorriso delle ragazze del paese, a quello dei vecchi dall'aria strapazzona ma saggia, che ancora raccontano convinti la leggenda della Torre del Diavolo.

Ora, un'altra leggenda: via qui pare che esse fioriscano ed alimentino le conversazioni degli abitanti, come succede nelle grandi città per i fattacci di cronaca nera.

Il nome di Gavi, dicevamo, pare abbia un'altra origine: verrebbe cioè da Gavina, che era la bellissima figlia del re francese Clodomiro; insidiata dal re Clotario, sarebbe fuggita col suo amante e, giunta sul colle che domina maestoso le floride campagne bagnate dal Lemmo, sarebbe stata immediatamente presa dalla bellezza del luogo, ed avrebbe deciso di costruire lì il suo nido d'amore.

Preferiamo raccontare questa storia di Gavi, anzichè quella della lotta che dovette sostenere certamente contro i nemici delle lontane epoche: forse perchè riusciamo meglio ad immaginare i Gavesi intenti a portare a Gavina doni di nozze, anzichè impegnati a duellare con altri guerrieri.

La «Torre del Diavolo» è il campanile della chiesa del paese: una chiesa straordinaria, perchè pur contenendo diverse opere d'arte (tra gli altri, un quadro della Scuola di Giotto), presenta quariate irregolarità: colonne che reggono la navata centrale sono decisamente inclinate; bifore irregolari; un rosone la cui circonferenza si trasforma ad un tratto in una linea irregolare e spezzata, sono soltanto alcune di queste asimmetrie.

Ma tutto ciò ha un motivo ben chiaro e preciso: i costruttori della Chiesa vogliono che solo Dio è perfetto, e nella loro opera vollero a bella posta non cercare la perfezione, che poteva sembrare un superbo quanto inutile tentativo di voler creare come Dio.

Ed anche questo piccolo particolare serve meglio di ogni lungo quanto inutile discorso a dare un'idea della personalità dei Gavesi, personalità che è rimasta immutata attraverso i secoli.

La chiesa venne occupata dai Saraceni, ed il Diavolo, per fare più bella l'edificio che ormai allora abitato dai nemici della Fede, salì in una notte tenebrosa, tra lampi, tuoni e vento infernale, erigere quella torre.

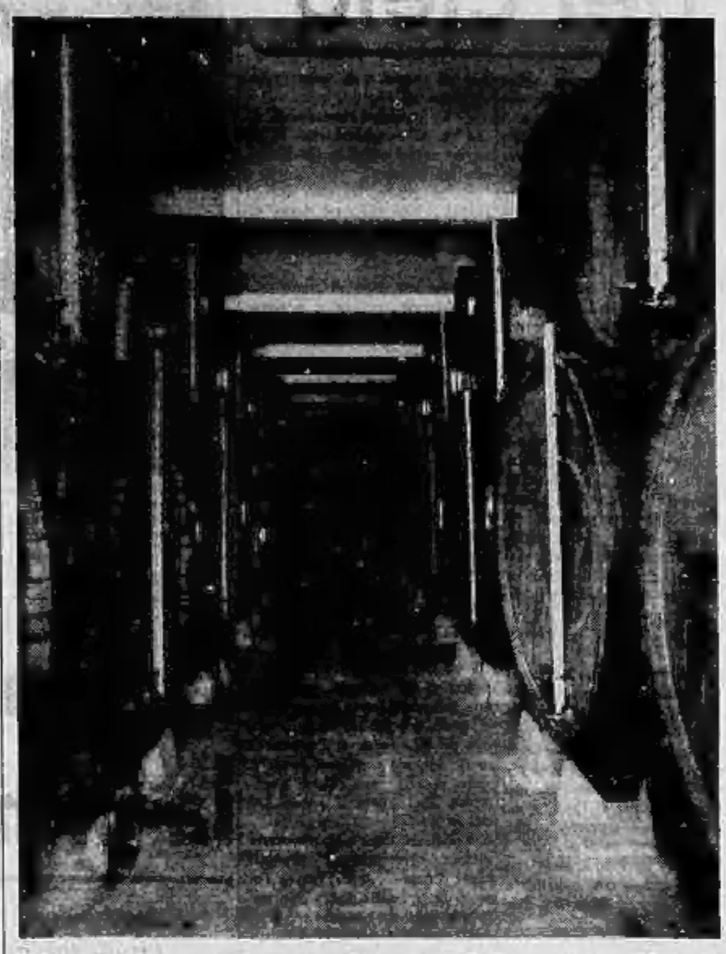
Ma allorchè si avvide che i cristiani non cedevano alle sue lusinghe di demoniaco bellezze, sfogò la sua rabbia impotente sprofondando con immenso fragore nella chiesa del suo regno di fuoco: e dove diede la tremenda cornata, è rimasta una lunga impronta circolare che dà amore il nome alla località: «u cupu du Diavu».

E potete essere certi che nessun Gavese, nè donna nè uomo, si avventura di notte in quella zona...

Ma Gavi ha anche una specialità, rinomata in tutta Italia: i famosi amaretti, ed il vino bianco delle sue colline. La pasticceria Traverso ne è la produttrice. E' stata fondata nel 1780, e da allora, di padre in figlio, è continuata la fabbricazione di una delizia che allieta tanti palati.

Il proprietario attuale è un tipico Gavese, e nella sua casa conserva gelosamente tutti i ricordi delle epoche passate: da un'orifiamma che Napoleone donò da S. Elena, con la sua «dernière pensée à ses Compagnons de gloire», ad un clavicembalo su cui suonò S. Giovanni Bosco, che era amico del nonno.

Cordiale come tutti gli abitanti di Gavi, il sig. Traverso vi ha mostrato con gioia ed orgoglio quasi tutti gli oggetti che testimoniano un'epoca ormai trascorsa per il resto del mondo, ma che ancora vive spontanea e rigogliosa in questo cantuccio di provincia.



Una cantina di 8500 ettolitri per la conservazione del Brandy

Una veduta della cantina lunga per l'invecchiamento del «Brandy», una delle più grandi d'Europa. Ha la capacità di circa 850.000 litri. I fusti sono in rovere di Slavonia ed ognuno ha di per sè un grande valore intrinseco

"Bella e lieta valle si è quella cui solca lo Scrivia..."

NOVI LA "CAPITALE" E SERRAVALLE L'OPEROSA

«Bella e lieta valle si è quella cui solca lo Scrivia (Jria), il quale ha le sue scaturigini sui dossi dell'Antola, di Prelà e di Fo sopra Torriglia, non che su quelli di Corsina e Spina nell'alto Bisagno».

Così scriveva il Celesia in un suo saggio del 1874 sulla Valle Scrivia; e magnificando questa zona lieta, cordiale e industriale, si chiedeva: «da quale insania febbrile sien gl'italiani tirati a disertare nell'estiva stagione questo lor paradiso, per chiedere alle valli ed alle montagne della Svizzera e della Savoia blandimenti e conforti; quasi fra noi non si avessero valli e montagne, che per arridenti prospetti, per sublime orror di natura, per ruine d'antiche castella, per dovizia di popolari leggende, per sure balsamiche e pure, di tanto soprastano alle più celebrate della Elvezia e della Germania».

Ed il nostro si lasciava poi prendere la mano dal risentimento per tutto questo, ed inveiva contro «la gioventù nostra accasciata nè' molli piaceri della città, vero sepolcro de' vivi».

Il che ma a comprovare che certi aspetti contro la civiltà dei tempi nostri, erano di moda anche un secolo fa, e anz'altro anche parecchi secoli prima.

In realtà, la zona della Valle Scrivia è conosciuta — sia dagli italiani che dai turisti — soprattutto e forse solamente in funzione delle sue industrie e dell'importanza dei nodi ferroviari e stradali che collegano la Liguria e la Lombardia al Piemonte.

Cordialità spontanea

Soltanto qualche vecchia famiglia (soprattutto sono genovesi) viene ancora a villeggiare quassù durante i mesi estivi: oppure siamo certi che ben pochi paesi conoscano tanta immediata cordialità e serenità e chi si ferma a respirare l'aria, come Novi, Gavi e Serravalle, che sono appunto tre centri della vallata.

La «capitale» della zona è Novi, una graziosa cittadina con molti edifici nuovi ricostruiti dopo la guerra. E' il centro un poco più pretenzioso di tutta la vallata, conscio com'è della sua importanza e della sua ricchezza.

Le origini della città si perdono nella nebbia dei secoli, perchè siano mancati storici che ne abbiano trattato, ma proprio per le remotezza della sua nascita. Comunque l'ipotesi più accettabile è quella che formulò intorno al 1566 Marcantonio Bellone, e che poi confermò il suo contemporaneo Ercole Spinola, andando a spulciare documenti dei 304 lasciati dal sacerdote Gian Francesco Capurro.

Dice dunque il Bellone che «per relazione di quei primi abitatori antichi, che ai figliuoli loro il riferirono; e gli uni agli altri di età in età riferendo fino a' dì presenti, (Novi) fu edificata dagli abitanti di nova ville che erano sparse per quel territorio, cioè il Castel di Gavo, il Castel Dragone, Santa Maria di Aquigrano, la Motta, il Vignale, il Castello di Serra, San Ruffino, San Marciano e Bassura».

Le origini di Novi

In altre parole, Novi nacque probabilmente da un «fogdus» stretto tra diverso borgate della zona, per difendersi più validamente dalle invasioni dei borghi più potenti, e dalla scorrerie dei signorotti che avevano la loro dimora ed il loro dominio nelle vicinanze: la leggenda vuole che fondatore ne sia stato un certo Tolomeo Antica, unico superstite della città d'Antilla.

Anche sull'origine del nome, gli storici si sono sbizzarriti a lungo, ma due sole rimangono le ipotesi attendibili: la città trae il suo nome o dai nove castelli più sopra citati, o — più probabilmente ancora — dal latino «novum»: i romani difatti, per difendersi o per cercare almeno di arrestare le calate dei barbari che avvennero copiose nel III Secolo, andavano costruendo nei punti maggiormente strategici, dei «castra nova», vale a dire degli accampamenti fortificati verso i quali avevano un poco il dominio che modernamente si può tradurre con la parola «protettorato».

I ruderi dei vicini castelli romani di Libarna stanno a confermare questa tesi; difatti è storicamente provato che Stilicone, dopo la sua vittoria su Pollenza, inseguì i Goti lasciando anche al barbaro Sommono di attraversare le Alpi Cozie e di arrivare fino a Libarna, dove fu fermato dalle fortificazioni.

Libarna dovette però in seguito capitolare, ed i suoi abitanti fuggirono seguendo il corso dello Scrivia, rifugiandosi poi nella conca formata dai bracci dei Giovi verso occidente, ed impiantando la prima capanna di quella che oggi è Novi.

Ma tanti secoli sono trascorsi da allora: e meglio troppa acqua è passata sotto i ponti dello Scrivia, perchè valga la pena di trattare a lungo questo argomento.

Novi ha un'economia basata soprattutto sulle industrie. Tra i complessi più importanti è la Pernigotti, i cui prodotti (famoso il torrone) vengono esportati ovunque.

Un'altra fabbrica di importanza internazionale è la «Fulgens», del Comm. Locardi e dei figli ingg. Antonio e Angelo; la «Fulgens» costruisce lampade e lampadine di ogni genere e tipo, esportandole in tutto il mondo: dal 1922, anno della sua fondazione, questa azienda ha continuato e continua tuttora a progredire in una misura che testimonia la capacità e la volontà di chi la guida.

La «Società Industria del Freddo» possiede i magazzini tra i più grandi d'Italia: basterà alcuni dati a dimostrarlo: 8 compressori, 420 mila frigorie, 8317 mc. di capacità nelle celle e 885 nelle anticelle, temperatura da —20 a +3 e 180 quintali giornalieri di produzione di ghiaccio.

Di grande importanza è l'organizzazione industriale della «Vosa», che fabbrica cartone ondulato ed imballaggi della medesima materia; in questi ultimi anni, nel campo degli imballaggi, il cartone ondulato ha largamente battuto le vecchie, pesanti e poco maneggevoli casse di legno, e la «Vosa» fornisce molte delle più importanti Società italiane.

Un'altra ditta che si sta facendo apprezzare per la qualità dei suoi prodotti è la «Fidoil», che produce oli minerali.

Diverse le industrie interessanti la lavorazione del vetro: tra queste la «Catariflex», specializzata in vetri curvi in genere.

Conosciutissima nella zona è pure la ditta dei Fratelli Bovone, soci fondatori della «Novi», che hanno ora una grande drogheria nella centralissima via Girardengo; vi è poi un distillato, il «Nitor», che fa una buona concorrenza ai più celebrati prodotti nazionali.

Ma non si può parlare di Novi senza ricordare una grande industria: la «Bioindustria», che da oltre vent'anni svolge nel campo terapeutico un'attività apprezzatissima da medici e clinici italiani e stranieri. Questa grande azienda è stata creata dal Comm. Giuseppe Caraccia, che ne ha specializzato la produzione nel settore dei prodotti estrattivi.

Sono molti difatti gli esponenti della classe medica che preferiscono i preparati estrattivi a quelli sintetici, avendo i primi su questi una maggiore facilità di posologia e di assorbimento da parte dell'organismo umano.

La «Bioindustria» ha due distinte sezioni: la biologica e la chemioterapica, che lavorano incessantemente per il progresso della medicina.

Anche l'industria alberghiera si va adeguando alle esigenze della città: ne è un lampante esempio il nuovo attrezzatissimo albergo Rico.

Le industrie di Serravalle

A circa cinque chilometri di strada da Novi è Serravalle, ove sbocca la camionale da Genova e si diparono le strade per Torino e Milano. L'autostrada Genova-Serravalle è ormai satura di traffico, quando ormai pochi automobilisti la lineo dei Giovi, più pittoresca e panoramica, ma anche meno agevole e sicura.

Tra qualche anno anche l'autostrada si adeguerà alle rinnovate esigenze, o difatti ne è già previsto il raddoppio.

Di grande importanza per l'economia di Serravalle sono due grandi industrie: la «Fidass» e la «Inga».

La prima è specializzata nella produzione di caramelle e cioccolata; ha ben 500 operai, e se si tiene presente che la popolazione di Serravalle è di circa 6000 persone, si può giustamente comprendere l'importanza dell'Azienda di cui il Comm. Divano è titolare.

La «Inga» — parimenti importante — è indirizzata invece alla produzione di liquori e sciroppi: famosi per nome e bontà è il suo «Amaro Gambarotta», la cui fama ha da tempo largamente attraversato i confini.

Un'altra fabbrica produce ottime caramelle ed è quella di Fiorenzo Serra: la sua «Menta Torino» è giustamente apprezzata ovunque.

* *

Carnovale: festeggiamenti, baldoria, piccola parola all'insegna medicea del «semel in anno licet insanire».

Quanti prodotti di questa terra industre e laboriosa hanno contribuito a questa brevissima parentesi di spensieratezza nel mondo?

Se ogni bicchierino di liquore bevuto dopo le cene festose; se ogni cioccolatino lanciato alle ragazze nella lieta baldoria; se ogni lampadina che illumina banevola o si abbuia compiacente durante i balli languidi o frenetici avesse gridato il nome del suo luogo di origine, doppertutto si parlerebbe ora della Valle Scrivia, di quel torrente «che ha le sue scaturigini sui dossi dell'Antola».

g. f. m.

Ditta F.lli BOVONE
SUCCES. FONDATORE DELLA
"S.A. NOVI CIOCCOLATO CARAMELLE CONFETTI"
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO DI ZONA

NITOR
SANTAGOSTINO
INDUSTRIA CHIMICA
NOVI LIGURE (C. P. 15)

Fidass
Fabbrica Italiana Dolci Affini
Serravalle Scrivia
SPECIALITÀ
HAWAYANA
la caramella dei fumatori
GLAÇON MENTA DIVANO GRAN LUSSO
la caramella di menta migliore del mondo

Il lubrificante di fiducia
"FIDOIL"
Oli e grassi minerali
NOVI LIGURE

SOCIETA' INDUSTRIA DEL FREDDO
Magazzini Generali
Frigoriferi Specializzati
NOVI LIGURE (C. P. 7) Tel. 20.96

Fiorenzo Serra
SERRAVALLE SCRIVIA
Specialità caramelle
«MENTA BIANCA»
«GRAN LIQUOR»

Albergo - Bar - Ristorante
"RICO"
NOVI LIGURE
Piazza Repubblica, 1 Tel. 21.43

«CATARIFLEX» S.R.L.
NOVI LIGURE - VIA ROMA, 8 - Telefono 20-78
CURVATURA - MOLATURA
ARGENTATURA VETRO E CRISTALLO
VETRI PER FANALI CICLI E ASTUCCI PILE - VETRI PER SVEGLIE - VETRI CURVI PER OCCHIALI - SPECCHI RETROVISIVI PIANI E CURVI - LENTI AD INGRANDIMENTO DA BARBA - VETRI CURVI PER PORTARITRATTI E MINIATURE - VETRI PER CONTACHILOMETRI - APPARECCHI DI MISURA - COPPE PER LAMPADARI E PLAFONIERE - VETRI PER CHIMICA - VETRI CURVI IN GENERE

FULGENS di A. LOCARDI & C. - Soc. in acc. semplice
Stabilim. e Amministr.: Novi Ligure, Via Mazzini, 53 - Tel. 21.43 Telegr.: "FULGENS,, - Novi

Un discorso del Papa ai quaresimalisti di Roma

"Il suicidio non è solo un peccato; è il segno dell'assenza della fede,,

Città del Vaticano, martedì sera.

Come ogni anno alla vigilia dell'inizio della Quaresima, il Santo Padre, vescovo di Roma, ha ricevuto i parroci e i quaresimalisti della sua diocesi e ha rivolto loro un discorso su alcuni aspetti della vita spirituale del popolo cristiano. La udienza si è svolta nella sala del Concistoro e vi hanno assistito il cardinale Clemente Micara, vicario di Roma, i vice gerenti mons. Traglia, arcivescovo di Cesarea, e mons. Cunial, arcivescovo di Sotèropoli, e circa 200 sacerdoti.

Nel discorso il Papa ha annunziato che prossimamente si svolgerà una «missione straordinaria» in occasione del centenario delle apparizioni della Madonna a Lourdes, a cui parteciperanno vescovi e clero. Il Papa ha raccomandato ai predicatori di «svolgere i temi proposti con diligenza, profondità e chiarezza».

Il Santo Padre ha poi lamentato i «non troppo rari fatti di cronaca nera e gli avvenimenti cosiddetti scandalistici: gli uni narrati al pubblico con rilievo, sfoggio di particolari, o talvolta con sottile senso di compiacimento; gli altri o inventati per intero o ampliati in modo da coinvolgere in una medesima diffamazione i nomi delle persone oneste o delle più sacre istituzioni».

Il Papa ha quindi raccomandato ai parroci di essere nella loro opera «discreti per non turbare con gesti inopportuni il clima di libera ricerca che con l'aiuto di Dio dovrà crearsi, ma anche coraggiosi e sentamente industriosi. Siate anche pratici — ha aggiunto — aiutando i fedeli a dedurre dalle sublimi verità cristiane le norme morali riguardo agli atti quotidiani di cui è intessuta la vita».

A questo proposito ha illustrato tre punti in particolare. Il primo è la santificazione della festa che, ha detto, a Roma è spesso profanata anche «col lavoro servile non necessario». Il secondo punto si riferisce ai gran numero di suicidi «perpetrati, si può dire, da appartenenti a tutte le classi sociali, non esclusa alcuna età, anche quella in cui più lusinghiera appare la speranza della vita eterna». «L'insegnate — ha detto il Papa ai parroci — ai vostri fedeli l'orrore di questo delitto, educateli a sopportare le sventure».

Il terzo punto ha riguardo «le troppe vite umane stroncate, od offese nelle membra, dall'uso imprudente dei moderni veicoli. La frequenza degli incidenti mortali della strada — ha detto il Papa — ha purtroppo attenuato la naturale sensibilità verso l'orrore, almeno oggettivo, di questo fatto: una vita recisa da un istante all'altro senza alcun motivo, e da un proprio simile il più delle volte sconosciuto». Dopo aver citato le cifre «spaventose di siffatti inutili morti» il Papa ha detto che essi «non si possono ascrivere per sè alla tecnica, bensì alla colpevole imprudenza di chi non guidare senza perizia, o in condizioni psichiche sfavorevoli.

Commerciante arrestato per bancarotta di 500 milioni

Tre altre persone denunciate per truffa di 200 milioni

NAPOLI, martedì sera.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Bari, hanno arrestato stamane in via Colonnello Lahalle il commerciante sessantottenne Pietro Bassanassi, da Putignano (Bari), imputato di bancarotta fraudolenta per mezzo miliardo.

Lo stesso nucleo della Benemerita ha poi denunciato tre persone — Antonio Quaglio, Roberto Bassino e Angela Imezio — accusati d'aver compiuto una truffa di 300 milioni in danno dell'«Riva» di Regnoli, in quanto alterando delle bollette per un periodo non ancora precisato — secondo alcuni fonti di enasi, secondo altri invece di un anno — facevano risultare dallo stabilimento quintali e quintali di materiale ferroso, che poi rivendevano per conto proprio.

Un parto trigemino alla Maternità di Asti

Asti, martedì sera.

Stanotte, all'ospedale della Maternità di Asti, la signora Bruna Mazzarenti in Toanti, di 24 anni, ha dato alla luce tre gemelli. Il parto è stato particolarmente difficile. La puerpera era assistita dal primario prof. Rosso, dal dottor Cravarezza e dall'ostetrica Vacilla. Il primo neonato pesa Kg. 2,700, gli altri due Kg. 2,300 ciascuno. Ai tre verranno imposti i nomi di Giuseppe, Giancarlo e Franco.

La Mazzarenti è orfanda veneta ed è già madre di due maschi, uno di 7 e l'altro di 5 anni, e di una bambina di 3 anni.

Suo marito è pure veneto, ed ha la stessa età di lei; fa il muratore. Entrambi giunsero da Rovigo tre anni fa e si stabilirono a Scurzolengo di Asti. Stamane il sindaco di Scurzolengo, dott. Bruno, ha già inviato un telegramma di auguri alla puerpera a nome degli abitanti del paese.

Marisa Del Frate ha debuttato ieri sera in un teatro di Genova in una maniera piuttosto inedita. La cantante, infatti, è entrata in scena adagiata su una larga poltrona, portata a braccia da alcuni inservienti. Gli spettatori, prima che la cantante apparisse alla ribalta, erano stati informati dell'incidente accaduto alla «bellezza». Sulla autostrada Genova-Serravalle la macchina sulla quale viaggiava era finita contro un muro. Nell'urto la Del Frate aveva riportato alcune ferite e contusioni. Marisa ha cantato sei canzoni ottenendo un vivo successo

PIETRA DI PARAGONE

La forza di volontà

Non è questione di fisico che l'uomo forte fa: la vera forza chiamasi FORZA DI VOLONTA'. Anche se un uomo è gracile per sua costituzione, la forza del carattere di lui farà un Sansone.

«E' valoroso il vincitore dei leoni, valoroso è il domatore del mondo, più valoroso chi domò se stesso». Così dice il Cavalier Biraghi quando, a fine di pranzo, mentre tutti prendono il caffè, egli stoicamente lo rifiuta mascherando il dispiacere per questa rinunzia sotto l'aforisma di Johann Herder. Il dottore ha sentenziato che i suoi attacchi di fegato probabilmente derivano da quella tazzina di caffè; e lui sen'altro, dall'oggi al domani, lo ha abolito. Che uomo! Che tempra! Che carattere!... E che pazienza ha sua moglie nel sorbirsi, ad ogni prova, un aforisma tratto da *Pensieri e sentenze!* Li sa tutti, sulla forza di volontà. Sa, con il Brantôme, che «non c'è virtù né vittoria più bella di saper comandare a vincere se stessi»; come Paul Fleming, egli afferma: «Chi è padrone di se stesso, e si può dominare, ha il vasto mondo sottoposto a lui».

«Sembra niente: una sciocchezza, una quisquilia — dice il Cavalier Biraghi, togliendosi lo stecchino di bocca —, ma provi un po' lei a rinunziare al caffè, dopo averselo preparato con intelletto d'amore per oltre quarant'anni. Non c'era nessuno che mi superasse, nel fare il caffè con la "napoletana". Ma lo sono un tipo come Vittorio Alfieri: "Volli, sempre volli, fortissimamente volli!". E noti questo: che Alfieri si faceva legare alla seggiola. Io, mai legato alla seggiola! E Dio sa quante volte sarei tentato, e quante volte cercano di tentarmi. "E il tuo compleanno... è Natale...". No, no! Non ci casco! Io sono un uomo di carattere!...».

Questo dice il Cavalier Biraghi: il quale è veramente ammirevole, perchè... quanti di voi sarebbero capaci di fare altrettanto?

Banco di prova

Passata la quarantina, si sa, si comincia a impinguare. Senza ricorrere a cure energiche, potenti riacquistare la tua linea facendo ogni mattina dieci minuti di ginnastica e regolandoti nel vitto: niente pastasciutta, poco pane, abolite le bevande alcooliche. Chi sa quante volte hai intanto questa diete! Ma l'hai sempre rispettata?

☐ ☐

Si quante volte, diceva la verità, hai smesso di fumare?

☐ ☐

Dal campo materiale, passiamo a quello intellettuale. C'è un libro che vorresti leggere, che anzi hai iniziato a leggere; ma lo hai arrestato a pagina 187. Ancora cento pagine e ti toglii il pensiero, colmando anche una lacuna che da tempo infirma la tua cultura. Tiri avanti fino in fondo, serrando i denti, oppure ci dai un vinto?

☐ ☐

Stamane, appena alzato, mentre stavi radendoti, hai preparato un piano di lavorazione della tua giornata: all'ora tale mi recherò in quel certo ufficio, all'ora tale ira farò quella commissione, scriverò. L'idea di avere una giornata così piena ti ha esaltato. Hai la coscienza di rispettare i tuoi piani prestabiliti, oppure ti lasci indurre in tentazione dall'amico che ti offre il caffè, dal pisolino pomeridiano o da altre distrazioni del genere?

☐ ☐

L'oroscopo è nemico dei poveri. Capita spesso che, mentre si cammina per strada intabarrati nel cappotto, un mendicante ci chiede la carità. Per fare l'elemosina dovresti sfilarti i guanti, sbottonare il cappotto, allargare la sciarpa, mettere la mano nella tasca dei pantaloni. Una bella prova di volontà, contro la naturale pigrizia. Fai così?

☐ ☐

Riguardo ad una determinata persona ti sei fatto un'opinione che non collima con quella degli altri. Anche un tuo superiore in ufficio è di parere opposto al tuo. Rimani fermo nel tuo giudizio e lo assumi ogni responsabilità, oppure segui ampiamente la corrente?

☐ ☐

Fra te e la tua fidanzata c'è stata una discussione, nella quale tu avevi perfettamente ragione. Vi siete lasciati un po' freddamente. Appena che si faccia viva lei (dimostrando fermezza di carattere), o le telefoni tu per primo?

☐ ☐

Nella biografia di un celebre esploratore si legge che, dopo aver vagabondato per 14 giorni nel deserto senza scorte di acqua, giunse finalmente ad un'oasi. Anzichè precipitarsi a bere alla sorgente, ristette notes e matita e annotò accuratamente i battiti del suo polso. Poi bevve una sorsata e registrò di quanto le pulsazioni aumentavano. Questo lo omaggio alla scienza. Saresti capace di fare altrettanto?

☐ ☐

Totale

Se hai risposto sinceramente «sì» ad almeno 7 o 8 domande, possiedi una discreta forza di volontà. Tre «sì», sei facilmente influenzabile. Due, uno, o zero... Amico mio, attingere più monarti per il nasof

ETTO EMME

Uccisa da un cavallo sotto gli occhi del figlio

ALASSIO, martedì sera.

La quarantaseienne Ida Boccone è stata travolta ed uccisa, sotto gli occhi del figlio Angelo di 11 anni, da un cavallo improvvisamente imbizzarrito. Il fatto è accaduto nei pressi di Albenga.

La donna, accortasi che il cavallo si era sciolto da un palo, si è avvicinata per legarlo: ma la bestia improvvisamente l'ha travolta procurandole ferite mortali. Richiamati dalle grida del ragazzo, sono accorsi alcuni contadini, ma la Boccone era ormai deceduta per schiacciamento del torace.

Gigantesca lotta fra l'uomo e la natura nell'Africa centrale

Le acque dello Zambesi in piena infrangono una diga ciclopica

I lavori di costruzione, non ancora terminati, erano stati iniziati nel '56 da un consorzio di imprese italiane, con operai e tecnici pure italiani - L'acqua, penetrata nelle fondamenta, ha aperto una crepa la cui riparazione costerà miliardi di lire

Nostro servizio particolare

Kariba, martedì sera.

Le acque dello Zambesi in piena si sono aperte una strada attraverso la fondamenta della gigantesca diga che tecnici ed operai italiani stanno costruendo per conto del Governo della Rodhesia. Alle fratture e brecce di ieri (ora locale) la avanzata interna della diga ora già piena per tre quarti di acqua imposa e i dirigenti dei lavori dovevano assistere impotenti al crollo della possibilità di completare i lavori entro il termine contrattuale. Dopo un primo esame si prevede che per almeno tre mesi non sarà possibile riprendere l'opera.

Le acque dapprima si sono infiltrate lentamente poi sono penetrate con estrema violenza attraverso una crepa nella fondamenta della diga mentre circa operai italiani e cinquecento manovali indigeni cercavano disperatamente di innalzare argini con sacchetti pieni di terra, per evitare che l'acqua raggiungesse misure tali da distruggere l'intera costruzione. La crepa è stata scoperta da un operaio addetto alle pompe. I dirigenti dei cantieri non hanno come possa essersi aperta.

Già da qualche settimana la piena della Zambesi, che mai aveva raggiunto e superato dimensioni così proporzionate, aveva preoccupato l'impresa che costruisce la diga, la più grande opera del genere intrapresa in Africa ed una delle più maestose costruzioni di ingegneria idraulica del mondo. Ieri è giunto, quando le acque del fiume spazzarono via un ponte stradale, tecnici ed operai italiani hanno lottato con ogni mezzo per innalzare intorno alla loro creatura opere di protezione. Purtroppo la crepa aperta nel cemento della immensa muraglia ha reso vani i loro sforzi. Tecnici dell'ufficio idrologico della Rodhesia hanno dichiarato che mai quasi incidente gli italiani avrebbero avuto la meglio contro la brutta violenza dello Zambesi.

Mentre gli operai stanno lavorando febbrilmente gli indigeni dei villaggi vicini levano le loro preghiere: «Fiume Zambesi — essi cantano in lingua nera — sii misericordioso. Salva il lavoro dei "italiani"». Ieri sera l'aria era densa di nubi. Il lampo che altre piogge intense cadano aggravando la situazione. Le famiglie degli operai italiani (alcuni infatti hanno qui trasferito mogli e figli) osservano con apprensione le acque limacciose che continuano a penetrare nella breccia. C'è preoccupazione, ma non panico tra questa gente tenace. Il giovane Antonio Tommei ha detto: «Questo dannato fiume ci impedirà di tornare a casa nostra per lunghi anni».

Già l'anno scorso in marzo l'acqua era penetrata nella svasatura della diga, ma i danni di allora non furono nulla a confronto di quello che sta accadendo ora.

L'«Impresit», società composta da varie imprese italiane consorziate, ha preso il contratto di appalto nel 1956. Il contratto prevede lavori per un importo di più di venticinque milioni di sterline, compreso la costruzione della diga alta 420 piedi. Quando la diga e gli altri impianti saranno ultimati, essi forniranno all'Africa centrale britannica tanta elettricità quanta occorre per fare di questa terra desolata la zona più industrializzata del continente nero. Elettrodotti partiranno da qui la forza elettrica alla miniere di rame del Nord e a quelle di oro e carbone intorno a Kariba. La diga sarà tre volte più grande della «Boulder Dam» degli Stati Uniti.

Non è ancora possibile accertare la portata dei danni ma è certo che i lavori di riattamento e le spese a vuoto o causa della interruzione delle opere costeranno alla «Impresit» molti miliardi di lire italiane.

Ernesto E. Goliath

UN GRAVE LUTTO PER L'ARTE ITALIANA

Il pittore Spazzapan è morto all'alba nel suo studio a Torino

Stroncato da infarto - Aveva 68 anni e da 30 abitava nella nostra città - I successi recenti e l'affermazione in campo nazionale - Un mese fa aveva colto larghi consensi una sua "personale,, a Roma - Il cordoglio nel mondo artistico torinese

Una recente fotografia del pittore torinese Luigi Spazzapan

Il pittore Luigi Spazzapan è morto all'alba, stroncato da un infarto cardiaco. Aveva 68 anni: era nato l'8 settembre 1889 a Gradisca di Isonzo (Gorizia). Viveva da solo nel suo studio, all'ultimo piano di corso Giulio Cesare 46. Questa mattina verso le 8,30 un giovane, che ogni mattina si recava dall'artista per sbrigargli i lavori di casa, lo ha trovato disteso nella stanza da bagno. Il cuore di Spazzapan aveva già cessato di battere.

Una settimana fa il pittore era stato colto da un attacco di nevrite intercostale e si era rivolto al suo medico, dott. Giordano, il quale gli aveva prescritto una cura di iniezioni. Benchè non gravi, le sue condizioni apparivano abbastanza preoccupanti. Ma Spazzapan continuò la vita di ogni giorno: si svegliava molto presto, lavorava al cavalletto fino a mezzogiorno, scendeva per recarsi a pranzo in un ristorante, riprendeva a lavorare fino a sera. Ieri un amico lo ha visto in corso Giulio Cesare: passeggiava lentamente, appoggiandosi in modo più marcato al bastone che soleva da molti anni, ma nulla in lui denotava il male, se non una grande stanchezza. Stamane si dev'essere alzato alla solita ora: tre passi dopo il collasso lo ha colto all'improvviso, uccidendolo senza che egli potesse invocare aiuto e nessuno lo potesse udire.

Per una dolorosa formalità di legge (Spazzapan non aveva parenti a Torino) la salma, d'ordine della polizia, è stata trasportata in mattinata all'Istituto di Medicina Legale. Più tardi il feretro ha raggiunto l'Accademia di Belle Arti — presso la quale Spazzapan era insegnante — dove gli amici gli hanno allestito la camera ardente.

La notizia della scomparsa del grande pittore, uno degli uomini più significativi d'Italia, si è sparsa in città rapidamente: e subito sono accorsi nella casa di corso Giulio Cesare esponenti del mondo artistico torinese, amici, conoscenti, estimatori. Fra i primi a giungere, Felice Casorati, Enrico Paulucci, Menzio (stavano tenendo le loro lezioni all'Accademia quando il ha raggiunti il triste annuncio), Leonardo Stroppa (vicino di casa di Spazzapan, era stato chiamato d'urgenza poco prima che la salma venisse portata all'obitorio), gli scultori Umberto Mastrojanni e Giuseppe Tarantino. Dalle loro parole traspariva il vasto, profondo cordoglio per la morte del grande pittore.

Felice Casorati, nell'esprimere il suo dolore, ha dichiarato: «Stimavo Spazzapan un vero artista e come tale gli volevo bene».

Enrico Paulucci ha detto: «La scomparsa di Spazzapan è un lutto gravissimo per l'arte italiana. Era un uomo che, nonostante l'età matura, era sempre proteso verso nuove ricerche ed esperienze più attive e più fresche: per questa sua freschezza egli era da considerarsi un giovane. Non aveva mai ripiegato su se stesso, non si "rifaceva" mai. La morte lo ha colto proprio nel pieno della sua affermazione in campo internazionale».

«Noi artisti — ha detto lo scultore Mastrojanni — abbiamo perso un grande collega, un grande umanizzatore amico di una tempra di cui ormai il mondo è avaro. Io, che ho collaborato con Spazzapan, che ho conosciuto la profondità del suo valore, mi auguro gli venga ora concesso quanto da anni maritava: uno dei primissimi posti nella pittura contemporanea».

Giuseppe Tarantino, che poche settimane addietro trascorse con lui un breve soggiorno a Venezia, lo ricorda con commozione: «Non sembrava malato, ultimamente anzi era più allegro, quasi spensierato. Un mese fa aveva colto un largo successo di critica e di pubblico per una sua «personale» alla Galleria La Bussola di Roma. Era un artista in continua lotta con se stesso, non era un conformista, non si adagiava fra i consensi: che sempre più numerosi gli giungevano».

Luigi Spazzapan aveva compiuto i primi studi a Gorizia, ma subito si era trasferito in Austria e poi a Monaco, in Germania. Il suo nome incominciò ad essere considerato con attenzione dalla critica tanto che nel 1926, in occasione della Esposizione di Torino, venne chiamato dalla nostra città per una mostra. Da Torino non si mosse che raramente, per viaggi all'estero, per visite a musei e a grandi maestri. Dapprima aderente al gruppo futurista, si distaccò in seguito da ogni più precisa scuola e respinse ogni classificazione: fu un artista libero, ed esattri interiormente, con la sua spiccata personalità e con opere il cui valore è stato unanimemente riconosciuto, la sua profonda esperienza di artista.

Nonostante l'opposizione del padre

Il figlio di Katina Ranieri sarà accolto in un collegio

Il giudice istruttore spera che il provvedimento valga ad attenuare la tensione fra i due coniugi e le rispettive famiglie

Firenze, martedì sera.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Firenze dottor Capaccioli ha confermato ieri il provvedimento d'urgenza del 7 dicembre scorso con il quale disponeva che il piccolo Enrico Sternini, figlio della cantante Katina Ranieri e del rag. Eusebio Sternini, fosse accolto in un collegio. Il padre del ragazzo aveva presentato opposizione, sostenendo che la vita di collegio non si confaceva al piccolo per ragioni di salute e pertanto il giudice aveva nominato un perito nella persona del prof. Carlo Alessandri, per accertare se le condizioni di Enrico Sterni fossero tali da consentirgli o meno di stare in collegio.

Il prof. Alessandri, dopo aver visitato il ragazzo, ha constatato che egli gode attualmente di salute perfetta e la sola cosa a stata detta in sostanza anche dai consulenti tecnici di parte, prof. Cesare Cocchi per Katina Ranieri e prof. Nassi per il rag. Sternini. Il giudice istruttore ha ritenuto pertanto che non sussista l'ostacolo prospettato dallo Sternini, rilevando anche che non sono intervenuti per il resto fatti nuovi che consiglino di revocare il provvedimento d'urgenza e in particolare che non è caduta l'imputazione di concubinato a carico dello Sternini.

Il magistrato, nell'augurarsi che il ricovero in collegio del ragazzo finisca col tempo per attenuare la tensione fra i genitori e le rispettive famiglie, ha pure stabilito le modalità per i contatti fra il piccolo Enrico e i parenti. Il magistrato ha infine stabilito che l'onere della retta da corrispondere al collegio sarà a carico della madre Katina Ranieri, la quale appunto aveva chiesto il ricovero del figlio e si era offerta di sostenere la spesa relativa.

In U.S.A. e in Gran Bretagna

Quali sono le preferenze dei lettori dei quotidiani

NEW YORK, martedì sera.

L'Istituto di sondaggio dell'opinione pubblica «Daniel Starch and Staff» ha pubblicato i risultati di un'inchiesta avente lo scopo di scoprire quale che gli americani leggano nei loro giornali. Ecco i risultati di questa inchiesta, che differiscono sensibilmente secondo che i lettori sono uomini o donne:

Rubriche	Uomini	Donne
Informaz. di 1ª pag.	76	—
Sport	66	23
Pagine femminili	53	82
Editoriali	77	67
Fumetti	70	66
Informaz. generali	66	58
Radio / Televisione	66	64
Articoli di fantasia	48	45
Teatro e cinema	46	52
Economia e finanza	44	22
Annunci economici	31	31
Rubriche femminili	13	76
Alimentazione	18	77
Moda e mondanità	13	67

Un'analoga inchiesta è stata condotta da Henry Durant, che dirige l'Istituto «Gallup» inglese. In esso si dimostra che il lettore medio britannico dedica molto più tempo a leggere un giornale di valore ridotto che non uno di serietà e molte pagine.

Modugno festeggiato nella sua città natale

Bari, martedì sera.

Domenico Modugno, il popolare cantante ed autore di canzoni, trionfatore del recente Festival di Sanremo, si è recato con la moglie a Polignano a Mare, per «agliare corte» ad ogni dubbio sulla sua città natale. Per l'occasione è stato riaperto il vecchio registro dello stato civile sul quale è segnato che alle ore 15 del 9 gennaio 1928 nasceva dalla signora Pasqua Lorusso e dal signor Vito Cosimo Modugno, in una abitazione di piazza Minerva 6, un bambino al quale fu imposto il nome di Domenico.

L'amministrazione comunale ha offerto un ricevimento in onore dell'ospite. Domenico Modugno ha anche cantato alcune sue composizioni e, naturalmente, «Nel blu dipinto di blu». Successivamente il cantante e la moglie hanno reso visita ai parenti. Anche qui, riconosciuto, il cantante è stato circondato da numerosi ammiratori.

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ente della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22); per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Non si risponde del prodotto dei concetti delle parole (massimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la scelta della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle lettere in neretto del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali qui sono sinteticamente indicate le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente all'intelligibile, richieste di bollettini e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere agenti ai loro passano aggiungere la frase: «Scrivere casella...» SPI, Torino» (un'altra sede), composta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione aumento del mezzo aggiunto il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono maginare il ritiro diretto esclusivo della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda e debbono essere inviate per Posta e sono respinte se sudicenti o riconoscenti.

COMMERCIALI L. 100 per parola

ACQUISTASI materiale soggiornario eccezione, cavalletti, pitoni, rulliere, saggiolini. Krogh, Luigi Serafino 22, Napoli.

ASSORTIMENTO serrande ogni misura, libretti, molle nuove, fascette, bolle, ecc. 7500

BARISTI, fiduciari per compravendita, noleggi, permute, videogiochi, parti di ricambio rivolgetevi Ditta Lia & Gay, via Giovanni 5 c. Telef. 250-163, Torino.

CAMERA elettrica industriale completa con trasformatore 200 KVa usatissimi. Scrivere casella 4149, SPI, Torino. 13039

COMPRESSORI aria, vari tipo, nuovi, semiusati, permute, rateazioni. 2IFIAM, via Nizza 32, tel. 683-976. 13294

ESCAVATORE Ruston tipo 16 due travi buone condizioni vendesi. Telef. 241-140.

FABBRICA cinetelle italiane in normalizzate, eleganza, solidità, novità assoluta. Zeus, via Roccaforte 3. 979

GIRADISCHI 3 velocità occasione assoluta cabine verticali piccole e grandi perfette. Cassette 28 R, SPI, Genova. 2762

IVALCAVI Commissionaria esportazione elettrici Ideal, Flavell. Via C. Balbo 21, telefono 885-521. 933

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 260-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione, Cigna 3, telefono 21-360. 577

PRATICNIAMO premi concorrenza per auto oltre di premiazione e oltre oltre R.C. Prest. 505-365. Bedova. 3614

ROTTAMI, lavorazione ferro, metalli, acquisto, vendita. Quittengo 45, tel. 280-907.

TELERALLYAMATORI auto, oltre. Mercato farmaceutici, valute. L'Apparecchiatura Elettrica, Unioli 22. Tel. 886-817. 8265

TRASFORMATORI colonnine premio accessibilissimi provvista motori, alternatori, diesmo. Ing. Paniaga Agliolo, tel. 21-360.

VENDESI cromolaminato nuovo spessore 8/10 mm. 1500 x 2000. Tel. 361-805

VENDESI presso 30 kennelette e negativi per stampi Pipi e codesi piccola officina Telefonare 772-826. L3048

VENDO sega calabra 900 piaida filo nuovo tipi nuovissimi 320.000. Tavivella, via Rivoli, Rivoli, telef. 96-481. M1318

VENDO coda lucigiardo Secchi superlativo 100 x 150. Telefonare 283-238, ogni ora 292-978. 61420

INTENDIAMO L. 60 per parola

ALPHA ente amministrazione case, terreni, fabbricati, preventivi gratis, tel. 31-150.

BANCHI per armadi fregatieri artigiani eseguo, accetto ordini Nuovi Torino, «Tolta», C. Duralo 32. M1044

DECORATORE cerca lavori accurati, posa anche accanto pagatori amministrazioni. Telefonare 207-192. M1284

IPTAUTO N. Quintino 4 bis concede rimborsi prestiti su autoveicoli. 2142

LABORATORIO montaggio materie plastiche costruzione stampi offresi per terzisti. Via Bussa di Luca 27, telef. 703-753.

PAVIMENTAZIONI, pianerottoiamenti, lisciatura piombo, verniciatura pavimenti, opere murarie. Telefon. 260-891. L1927

PIEDI sofferenti? Eliminate questo problema indirizzo Serratore, corso Vittorio Emanuele 9, Torino, Troverete, sempre interessato, sempre che si allargano a piacere secondo le esigenze minore anormalità per signora e per signorina fino al n. 43 con poco lavoro, modico, alto. Per corso Rosselli 62, Vialattea. 2804

PRESTITI verificatori cercano tutto solvenza macchine cassette in genere. Telefonare 370-156. L3131

TRASCRIZIONE nastri stampato con fonetico domestico, laboratorio. Telefonare 683-284. 83116

SOC. CAPITALI CERCHINO BILIEVI ALL. L. 100 D. N.

A prima locazione locali uso commerciale, ufficio, laboratorio, per commerciante, Telefonare 555-862. 906

A 300.000 mensili capitali cedesi meccanismo automatico. Garanzia. E. Telefono 13. M1193

A 3.000.000 mensili capitali cedesi partecipazione Ministero, amministrazione. Telefonare 534-185. 13120

ARRIANO centralissima rivendita giornali 1.000 copie medie 2.900.000. Unico cedesi 26. 906

ARRIANO bella vendita salumi gastron. Telefonare 272-512 oppure 272-820.

ARRIANO locale cedesi superficie, alloggio, ogni uso, negozio, Garibaldi 8.

ASSICURAZIONI cedesi, lasciamo negozio, recente apertura in zona centralissima, per trasferimento, motivi salute, lavoro direttamente. Telefonare 538-112.

AUTOMOBILISTI concediamo prestiti in giornata. Ditta Immobiliari. FINAM S.p.A. Rivarolo 2. Telefono 630-808. M1318

AFFIDASI persona avviamento rivendita, in zona centralissima. Rivarolo, via Marconi 1.

BOCCIOFILO cedesi attrezzatura completa per bocciofilo, Telefonare 272-512 oppure 272-820.

BOTTIGLIERIA caffè moderno favoro tre persone, causa divorzi urge cedere, ottimo pagamento. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-827. 843

BOTTIGLIERIA trattoria zona stadio Juventus ampliamento ristorazione, cedesi urgentemente causa salute. Tel. 20-886.

BOTTIGLIERIA 1.900.000 via commercialissima bar superiore 30.000 giornaliere. Telefonare 886-983. M1414

BUONA pasticceria gelateria vendo, oppure cambio con alloggio piccolo differenza. Telefonare 41-212. M1094

CAFFE' bar modernissimo, modernissimo, allegria, 20-25.000 giornaliere, cedesi 4 milioni 700.000. Agenzia, Corso Alberto 41, tel. 531-048. 1706

CAFFE' bar piccoli, grandi, qualsiasi zona, contrattualmenti vedesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-827. 843

CAUSA malattia affittasi laboratorio centrale turno giornaliero. Telefonare 667-572.

CAUSA malattia cedesi officina idraulico idraulico e meccanico, località centrale. Telefonare mattino 889-747. M1553

CAUSA malattia cedo avviatissima salumeria, zona S. Rita. Telefonare ore pasto 203-487. 61470

CAUSA recidiva, ritiro consenso piccolo cantiere edilizi persona bar lungimirante trattasi. Telefonare 207-192. M1284

CAVALLERA, Saluzzo 21, alimentazioni vini, incasso 65.000, reddito controllabile, affitto direttamente, cedesi. 376

CAVALLERA, Saluzzo 21, laboratorio pasticceria, ingrosso, produzione 3500 pezzi, redditizio, cedesi permanisi silenzio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, lavanderia grandissima, cedesi macchine, redditi mensili 300.000, cedesi motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 33, avviata pasticceria, laboratorio attrezzatissimo redditi, permanisi, silenzio. 878

CEDESI brevetto novità casalinghi quasi con ammortizzatore, P. Giulia 25 A. 61100

CEDESI causa malattia contrattazione bar rivendita in San Damiano d'Asti attrezzatissimo avviato unico Milano, televisione, licenza cassetta 2228, SPI, Torino.

CEDESI drogheria con bottiglieria, in provincia 30 km. da Torino, ancho senza negozio volendo o a parte piccolo magazzino ingrosso coloniali avviatissimo. Avviata cassetta 4326, SPI, Torino. 1.2648

CEDESI grande negozio ai corso centrale ignoto macchine, ammortizzato, stabilmente specializzato. Scrivere cassetta 6982, SPI, Torino. 83065

CEDESI motivi salute negozio tessuto maglieria avviatissima, Telefon. 330-342 ore 14-16. F2443

CEDESI negozio maglieria biancheria centrale cassetta. Tel. 276-646.

CEDESI pensione signorile prezzo modico, ambienti, ogni centralissima. Telefonare 555-885. 61509

CEDESI per trasferimento avviata impresa pulizie. Telefonare 536-991.

CEDO arredamenti antichità, soffitto, Scrivere cassetta 2303, SPI, Torino.

CEDO avviata trattoria bottiglieria ragione, Barca corso salute. Telef. 23-141.

CENTRALISSIMO bar cedesi favorevole combinazione ma esperto per abilitare cassaforte. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F2063

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua da pag. 5)

CEDO negozi rivendita pane panificio pesa aumentare, adatto quattro persone. Scrivere cassetta 0241, SPI, Torino.

CENTRALE avviata sartoria donna cedesi per ritiro rosmarino. Telefon. 898-858.

CENTRALISSIMO cedesi negozio oreficeria, valendo pegno garantito. Tel. 650-141.

CENTRO parrucchiere, cedesi negozio pasta, granaglie, ortofrutticoli macchine agricole, ingrosso, vendita 2.200.000. Telefono 44-487. M1400

CERCASI persona patentata Torino distretto rappresentato. Scrivere cassetta 9240 SPI, Torino. 01475

CERCASI persona solidarietà. Telefonare ore 272 877. M1179

CERCASI serio fabbricatore per completamento e lancio importante brevetto di interesse mondiale. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 1.8678

CHIOSCO giornali centralissimo, reddito 250.000 mensili guadagnabili, cedesi. Corso Vittorio, Garibaldi 3, telef. 46-897. 549

CHIOSCO giornali ricostruzione nuovo radio 4 gross, cedesi 8.000.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 531-046. 1766

COLLEGIO di lingua tedesca da svolgersi ambiente ricreativo comunicherà ai soci in ottima sede in attesa prossimo Regolare cassetta 3266, SPI, Torino.

COLORI negozio cedesi. Scrivere cassetta 4215, SPI, Torino. L3330

COMMESTIBILE centrale cedesi causa decesso titolare ottimi intermediari. Telefonare 521-643. L3500

COMMESTIBILI barriera Milano, moderno, ottimo stato occ.) 25.000 giornaliere. L. 1.500.000 Agenzia, Carlo Alberto 41, tel. 531-046. 1766

CONFETTERIA licenza attivissima vendo affitto centralissimo piantarreno affittasi. Telefonare 47 635. L3161

CUOIO, pellami, articoli calzola ana pasaggio, cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 853-217. F2401

DISCHI fonografici avviatissimo negozio perfettamente attrezzato cedesi. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. 93183

DROGHERIA centrale grandissima arredatissima, alloggio, forte lavoro, cedesi 2.500.000. Telefonare 538-875. M0634

DROGHERIA, frutta verdura, vini, zona Cenacle, magnifica posizione vede 2 milioni, eccezionale gestione. Telef. 680-722.

FABBRICA serramenti, casabetoni cedesi causa capitalista. Cassetta postale 6396, SPI, Torino. M0078

FIORAIE signora avviatissima (campionario), reddito e effettuabile, cedesi occasione, Cavalieri, Italiano 21. 375

GABETTI, XX Settembre 17, cede magazzino esportazione, incasso 500.000 mensili. 2.000.000. 446

GENOVA imprenditori urge cedere avviato redditizio necessario assistenziamento signori uomini, buona posizione. Scrivere SPI, cassetta 33 D., Genova.

GENOVA pensione redditizia vede 2 milioni 300.000 dreghorie, predisposta. Trattative ecce. Mossa, Borgo Incrociati 38, interno 52-715, Genova. 2740

GENOVA zona forte passaggio cedesi, motivi famiglia, bar con superbevelli ampio spazio appartamento. Scrivere SPI, cassetta 27 D, Genova. 2739

IN città accessorio, cedesi causa salute ottimo centrale ingrosso casalinghi, regalo, elettrodomestici, valendo stenditori. Scrivere cassetta 1583, SPI, Torino. 2744

LATTERIA bellissima list. 140 ottimo avviamento, cedesi 3.800.000. Casalbra, Italiano 21. 375

LATTERIA centralissima buona frigo, buon lavoro cedesi anche parte trattasi direttamente Sommeiller 31. Portineria. Telefono 358-517. F2365

LATTERIA 40.000 giornaliere modernissima zona commerciale cedesi. Telefonare 885-962. M1410

LATTERIE 200-300-400 litri ogni zona cede agenzia Frana, del Carmine 28.

LIGURIA negozio fiati 180.000 Liguria eventualmente trasferisce. Telefonare Casalegno 695-963. M1413

LOANO affitto causa morte persone merca, 28 camere, stabilimento, negozi, garage, giardino. Indirizzare Vedova Bovani Varese. 3618

NEGOZIO articoli casalinghi ottimamente ubicato, incasso 30.000 giornaliere, cedesi causa salute 5.500.000. Agenzia, Carlo Alberto 41, telef. 521-046. 1766

OCCASIONE, Causa decesso proprietario cedesi Torino avviata pasticceria gelateria caffetteria. Telefonare 761-365.

OCCASIONE medici familiari cedesi avviata produttissima generale. Telefonare 529-856, ore 12-16. G1478

OLIO negozi rivendita pane panificio panificio aumentare, adatto quattro persone. Scrivere cassetta 0241, SPI, Torino.

OTTIMA salumeria aggiornando 600.000 grande scelta ottimo avviamento. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L3129

PANETTERIE forno elettrico 600 kg. negozio, cedesi aggiornando pagamento. Frana, del Carmine 28. 513

PANETTERIA, forno elettrico, lavoro altre 40.000, cedesi ottime condizioni pagamento. Recchetta, Alfieri 20. 479

PANETTERIA vicinissima Torino 3 ql 3.200.000; altra forno cottura 2 ql 400.000, Frana, del Carmine 28.

PASTICCERIA gradissima perfettamente attrezzata ingrosso dettaglio centralissima, reale investimento. Tel. 888-842, ore 14-16. F2425

PASTICCERIA cedesi reale oppure garanzia, cauzione. Telefonare 30-313.

PASTIFICIO cedesi con macchine nuovi, ottimo commerciabile sulla buon reddito. Telefonare 773-125. G1416

PENSIONE signorile posizione centrale, arredamento, cedesi occasione. Telefonare 527-838. L3082

PORTA Nuova partici cedo giardiniera con e senza motore. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. G1412

PRIVATO rilevasi-cedo commestibili con alloggio. Telefonare 886-494. L3317

RISTORANTE vede zona commerciale semiarredo signorilmente arredata, occasione. Telefonare 888-881. G1537

PROFUMERIA zona attività, ottimo, cedesi ritiro commercio. Telefon. 296-450

PROPRIETARIO locali industriali mq. 500 zona Francia amministrabile cerca compartecipazione con azienda avviata. Scrivere dettagliando cassetta 8243, SPI, Torino. M1176

RISETTO negozio centrale avviatissimo causa salute, condizioni maglierie mercerie. Telefonare 272-583. L3281

RIVENDITA pane centrale kg. 120, cedesi 3.400.000. Carandina, Di Nanni 61.

RIVENDITA pane 270 kg. cedesi 6 milioni 500.000; altra 160 kg. 4.200.000; altra 2.800.000. Frana, del Carmine 28.

SALUMERIA rosticceria zona Madao, macelleria, lavoro impeccabile, fortissimo incasso, cedesi 6 milioni 300.000. Lancia, Carlo Alberto 41. tel. 531-046. 1766

SARTORIA signora cedesi causa matrimonio in Sicilia, ottimo avviamento pagamento. Visite pomeriggio. 1766

SARTORIA signora vende Filadelfia lavoro 3000 mq. pregiato vista 400-mila. Telefonare 47-635. L3163

TABACCHERIA vicinanze Madonna Rosa angolo via Taggia, alloggi una, due, tre camere libelle cucinino servizi, cancello vendesi, cedesi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, tel. 61-060. 1675

AGLIO Torino vende orari negozio libero 3 vetrine, migliore posizione commerciale. 4.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4345, SPI, Torino. L3290

ACQUISTASI due alloggi mezzocentocinquanti panoramici totale cinque camere cucine, accessori contanti quattro-cinque milioni, scrivere dettagliando cassetta 8118, SPI, Torino. F2373

ACQUISTASI stabilimento metallurgico completamente mq. 8-10.000 di cui 3-4000 mq. coperti. Torino o vicinanze. Movimento solo interno. Scrivere dettagliato. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggi piccoli, grandi, vuoti civili costruzione. Rovelli intermediari. Telefonare 81-212. G1466

ACQUISTO casetta villetta Crimea cibo Po, massimo pianta Arsi. Tel. 271-378.

AFFARE mori negozi affittasi gestione mese e alloggio 3-4 vani, cortile. Telefonare 42-980, ore (sol). M1017

AFFARE contrattazione, vendo alloggio primo piano 8 vastissimi uffici, posizione, via Della Rocca 5, tel. 655-768.

AFFARE vendo negozio vendo alloggio laboratorio, ottima occasione. Via Della Rocca 9, Telefonare 681748. 416

AFFITTASI A Savigliano passeggiata metà fabbricato vendo appartamento ristorato composto cucina, salone, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina, soffitta. Impresa Cravero, Cuneo, Savigliano, Imperia. G2648

AFFITTASI A buono condizioni vendesi mori negozi ex, redditizi, centrali, 3.500.000; altri mori in città, 2.500.000; altri liberi 3.000.000. Affaresi Cavam. Argiano, Nizza 9.

AFFITTASI A buone condizioni condizioni mori negozi centrali 3.500.000; altri 3.000.000; altri 2.500.000; forte reddito, affaresi. Argiano, Nizza 9. 364

AFFITTASI A buone condizioni vendesi negozi mori centrali, semicentrali, buon reddito, 4 a 10 milioni, affaresi. Argiano, Nizza 9.

AFFITTASI A buone condizioni via Cialdini 11, vendesi alcuni alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFITTASI A conveniente prezzo vastissimo Medioria Nuova angolo via Taggia, alloggi una, due, tre camere libelle cucinino servizi, cancello vendesi, cedesi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, tel. 61-060. 1675

AFFITTASI A Sarzano appartamenti modernissimi 2-3-5 camere sul mare doppi servizi, cabina, spiaggia propria, attendente, libori vendesi. Disegni visibili parlati Barbaroux 4, Torino, Amministratori Gerva.

AFFITTASI A 50.000 mensili ancora amministrabile di un fabbricato residenziale. Studio Tecnico, telef. 853-247. L3231

AFFITTASI A 450.000 vendo camera grande libera, Vanchiglia, accessori, volendo reddito 95 mila annuali. Telef. 271-298. L3195

AFFITTASI A 1.800.000 due camere servizi, 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro cedo Cascina 13, Cantiere, proseriggio. T1284

AFFITTASI alloggetti liberi si occupati 1-2-3 camere privati [illegible] Lanza 17-19, Corso Napoli 16. M1460

AFFITTASI alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, biocali terrazzette, bagni, ascensore, cedesi vendesi per cessata, Visite via Della Rocca 6, ore 16-17.

AFFITTASI alloggi mq. vendesi 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, redditi, Corso Cantalupa, telefono 45-907.

AFFITTASI alloggio 4 camere libere bella posizione vendo, Pinerolo, Garibaldi 8.

AFFITTASI ciano, Regina Margherita 278, in vendo vicinanze, ottimi alloggi distinti, uno, due camere cucina, con grande cortile pressi convenienti. Rivolgersi al pozzo. 343

AFFITTASI in vendita alloggi occupati, (ventennalità, grandi locali caratteristici) liberi, metà negozi, villini magazzini, facilitazioni pagamento. 157.

AFFITTASI Collegio che desiderano alle consultazioni che desiderano qualità, arte, pregio, Rivolgersi alla Soc. V.A.L., Cavour 7, tel. 638-831, 527-496.

AFFITTASI negozi, alloggi liberi, cacciati; vendesi facilitazioni, Principi d'Acaja angolo via Orazio 18, ore 16-18.

AFFITTASI primavera vendesi 8. Rivera Barletta angolo via Lamarmora quattro alloggi signorili 1, 2 camere, bagno cucina. 60 per cento contanti, rimanenza mutuo ai luoghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. Telefonare 61-060. 1675

AFFITTASI Collegio che desiderano alle consultazioni che desiderano qualità, arte, pregio, Rivolgersi alla Soc. V.A.L., Cavour 7, tel. 638-831, 527-496.

AFFITTASI negozi, alloggi liberi, cacciati; vendesi facilitazioni, Principi d'Acaja angolo via Orazio 18, ore 16-18.

AFFITTASI primavera vendesi 8. Rivera Barletta angolo via Lamarmora quattro alloggi signorili 1, 2 camere, bagno cucina. 60 per cento contanti, rimanenza mutuo ai luoghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39. Telefonare 61-060. 1675

AFFITTASI A buone condizioni via Cialdini 11, vendesi alcuni alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

AFFITTASI A conveniente prezzo vastissimo Medioria Nuova angolo via Taggia, alloggi una, due, tre camere libelle cucinino servizi, cancello vendesi, cedesi, facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39, tel. 61-060. 1675

AFFITTASI A Sarzano appartamenti modernissimi 2-3-5 camere sul mare doppi servizi, cabina, spiaggia propria, attendente, libori vendesi. Disegni visibili parlati Barbaroux 4, Torino, Amministratori Gerva.

AFFITTASI A 50.000 mensili ancora amministrabile di un fabbricato residenziale. Studio Tecnico, telef. 853-247. L3231

AFFITTASI A 450.000 vendo camera grande libera, Vanchiglia, accessori, volendo reddito 95 mila annuali. Telef. 271-298. L3195

AFFITTASI A 1.800.000 due camere servizi, 800.000 rimanenza mutuo, Borgaro cedo Cascina 13, Cantiere, proseriggio. T1284

AFFITTASI alloggetti liberi si occupati 1-2-3 camere privati [illegible] Lanza 17-19, Corso Napoli 16. M1460

AFFITTASI alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, biocali terrazzette, bagni, ascensore, cedesi vendesi per cessata, Visite via Della Rocca 6, ore 16-17.

AFFITTASI alloggi mq. vendesi 1-2-3 camere, servizi, zona centrale, redditi, Corso Cantalupa, telefono 45-907.

AFFITTASI alloggio 4 camere libere bella posizione vendo, Pinerolo, Garibaldi 8.

AFFITTASI ciano, Regina Margherita 278, in vendo vicinanze, ottimi alloggi distinti, uno, due camere cucina, con grande cortile pressi convenienti. Rivolgersi al pozzo. 343

AFFITTASI in vendita alloggi occupati, (ventennalità, grandi locali caratteristici) liberi, metà negozi, villini magazzini, facilitazioni pagamento. 157.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Continuano sulla Costa Azzurra le corse dei ciclisti

Louison Bobet e De Bruyne domani rivali di Defilippis

I tre si troveranno in gara a Monaco - La Nizza - Monaco-Mont Agel vinta stamane da Jean Gratton - Coppi rinvia il suo rientro

Se è vero che chi ben comincia, è alla metà dell'opera, siamo quasi a cavallo, quest'anno il ciclismo è destinato ad offrirci soddisfazioni in abbondanza. La prima corsa della stagione, disputata domenica ad Antibes è stata vinta da un italiano, e ci fa francamente piacere che l'italiano in questione si chiami Nino Defilippis. Il «cit» — all'inizio dell'allenamento — sfornava il naso, il metodo De Bruyne, o meglio, il metodo dei belgi suoi nuovi compagni di squadra, lo disturbava mica male. Doppia razione, una al mattino, l'altra al pomeriggio e agroppate energiche, e assalti, e lanfativi di fughe da mozzargli il fiato. Il torinese scapirava. Padrone di un carattere che è simpatico proprio perchè costruito a modo suo, Nino accennava qualche timida protesta. Ma la «consegna» era quella: pedalare. In silenzio possibilmente. Defilippis ha risposto «signorsì» ed i risultati sono venuti, prima ancora forse, di quanto fosse logico aspettarsi.

Il successo è stato netto e meritato ed anche gli organizzatori sono stati felici, dal momento che il «cit» in Francia ha la sua buona popolarità, frutto delle ottime prestazioni al «Tour». Tutto ata, adesso, a continuare. E la pattuglia bianconera è su di giri, il momento è adatto per insistere, la teoria che informa è meglio andarci tardi, è una parola che serve a giustificare le sconfitte dell'apertura dell'anno. Il metodo giusto sta nel cercar vittorie subito, nel far collezione di successi appena si può.

Il programma della Costa Azzurra offre parecchie e svariate occasioni per mettere in pratica il sistema. Domenica si è gareggiato ad Antibes ed oggi — di corse — due addirittura ce ne sono. Una, la tradizionale Nizza-Monaco-Mont Agel, riservata agli scalatori puri, si è disputata stamattina ed ha registrato il successo del francese Gratton: l'altra si corre il pomeriggio, ed è il Gran Premio Saint Raphaël, di 17° chilometri.

Motivi di maggior interesse sono riservati però alla competizione di domani, il Gran Premio del Principato di Monaco. Un percorso di 42 chilometri, da ripetere quattro volte, un percorso che comprende alcuni strappi, cui di diritto, tocca il titolo di «erger salito». Non una corsetta di pochi soldi, una corsa sul serio, che non è a posto con la preparazione può restarsene tranquillamente al palo di partenza se non vuol rassegnarsi ad una magra figura.

L'elenco degli iscritti giustifica l'attesa. Ci son gli attori di domenica ad Antibes e la lista è completata da nomi famosi, due dei quali si impongono con il peso della loro classe. Volè, i due «cannoni»: uno è De Bruyne, al quale è passato un noioso dolorino ad un ginocchio, l'altro è Louison Bobet. Saigono in sella per dare un esame pratico alle reali possibilità di Defilippis. E Defilippis che ha il morale alle stelle, accetta la sfida con tutta tranquillità. Il quadro ciclistico di principio di settimana è completato da una pennellata offerta dall'Unione Velocipedistica Italiana. La quale Unione, tramite la cara Giunta d'urgenza, ha dato un colpo di spugna alla riforma stabilita il 14 dicembre, riforma che aveva lasciato un nuovo regolamento che doveva impostare l'attività 1958. Dice letteralmente il comunicato, nella sua parte conclusiva:

«Constatato che detta modifica della Commissione professionisti contrastano coi criteri unionistici nello spirito e nella forma e che portano l'esperimento deve ritenersi negativamente esaurito, delibera di annullare la regolamentazione approvata in via sperimentale nella riunione del 14 dicembre '57».

LA dove è possibile vedere cosa nell'U.V.I. gli esperimenti si «esauriscono negativamente» in modo strano. Prima ancora di esser messi in pratica.

«Ultime» da Parigi. Riguardano Coppi. L'aereo sul quale viaggiava Fausto ha avuto il viaggio ostacolato dal maltempo ed il velivolo è stato costretto a far dietro-front. Il cittadino non che le condizioni meteorologiche migliorino. Coppi, da Parigi, dovrebbe raggiungere direttamente Milano, dove avrà un colloquio con i rappresentanti della Bianchi, per definire nei particolari la traitativa con la Casa milanese.

Verso il record del 29.000?

La Fiat 500 Abarth a Monza continua la sua lunga volata

MONZA, martedì sera.

Cinquantadieci ore di marcia, chilometri totali percorsi 12.000, media oraria in rialzo, sulle oltre i 180, fino al rifornimento controllo e rimasta a 180,714 dopo la breve sosta di stamane. Piove, ma queste non disanegia troppo la corsa ormai entrata nella nebbia. Quasti i dati recenti sul tentativo di record della Fiat 500 Abarth.

La vettura prosegue la sua lunga volata in modo superbo. I tecnici torinesi pensano così di allungare il record da 10.000 miglia (16.000 km.) a 30.000 chilometri. Una decisione verrà presa in giornata.

Attualmente la «500» gira sul tempo di 110-113 all'ora. Il primato delle 10.000 miglia — se tutto andrà bene — verrà raggiunto nella notte tra mercoledì e giovedì.

Da Bardonecchia a Sportinia

La F.I.S.I. ha deciso, l'...ultimatum imposto a Colle Isarco è scaduto ieri a mezzogiorno. Se la neve al fondo declina a cadere entro tale limite, i campionati italiani delle specialità alpine non avrebbero subito alcun mutamento di programma, in caso contrario sarebbero stati «trasferiti» d'autorità a Salice d'Ulzio - Sportinia. La neve ha fatto silenzio, Colle Isarco (per il secondo anno consecutivo, un record di scalogna) ha dovuto dichiarare forfait, le gare si svolgeranno a Sportinia.

Il programma non subirà variazioni di data, vale a dire che il calendario si aprirà il 26 febbraio per chiudersi il 2 marzo. Il l'orario è il seguente: 26 febbraio ore 10: costituzione della giuria; ore 13: riunione della giuria e sorteggio ordini di partenza della slalom gigante maschile e femminile; ore 21: riunione del comitato tecnico di gara.

27 febbraio ore 9,30: slalom gigante maschile; ore 11: slalom gigante femminile; ore 17: riunione giuria e sorteggio ordini di partenza per lo slalom speciale maschile e femminile; ore 21,30: conferimento dei titoli e premiazioni.

28 febbraio ore 9: slalom speciale maschile; ore 17: riunione della giuria e sorteggio ordini di partenza per la discesa libera maschile e femminile; ore 21,30: conferimento dei titoli.

Le gare ore 9: slalom speciale femminile; ore 17: riunione della giuria e del comitati tecnici di gara. Ore 21,30: conferimento dei titoli e premiazioni.

3 marzo: ore 9,30: discesa libera maschile; ore 11: discesa libera femminile; ore 15: conferimento dei titoli e premiazioni.

In attesa dei campionati uno sguardo al passato ed uno sguardo all'immediato futuro. Il passato ci chiama Campionati militari, i Tre e Trofeo del Monte Lachaun. Ai campionati militari l'Italia ha trionfato e non ha sorpresa è stata più gradita, a Madonna di Campiglio ed a Cranz i nostri discesisti, pur senza sfigurare, han segnato il passo. In Italia ha vinto Varesi, ma la squadra, di maggior classe si è confermata la Francia, pur se colpita da una sfortuna nera, in Schiavo il successo è andato a Prada, Fantino guadagnò, che, ecclino dai campionati del mondo, si vendica a gara di trionfi.

Ora le ribelline figurano il Gran Premio di Chamonix, il Nastro Rinoco di St. Moritz, il Concorso Internazionale del S.A.I. a Cortina ed i campionati italiani juniores a Bardonecchia. A Chamonix si corre dal 22 al 23 di febbraio e scendono la pista atleti di sette nazioni. Gli azzurri sono: Jurta Schir, Pia Riva, in campo femminile; Bruno Alberti, Paride Milianti, Dino Pompanin e Lino Zecchini in campo maschile. In uguale data si disputa il Nastro Bianco, con Roberto Siorpaes, Helmut Gartner, Piero Vietto, Osvaldo Picchiottino ed Aldo Zulian. Sempre nello stesso periodo il campionato del «ricreativo» e, dal 19 al 23, il Concorso dello Sci Accademico Nazionale, tradizionale concorso in cui figura di maggior rilievo dovrebbe essere Carla Marchelli.

Nella fotografia una fase della cerimonia che ha chiuso a Bardonecchia i campionati mondiali militari. Sono sul podio le pattuglie classificate, ai primi tre posti nella competizione a squadre. A sinistra, la compagine svedese, seconda al traguardo, al centro i trionfatori italiani comandati dal tenente degli alpini Mismetti, a destra i finlandesi, piazzati al terzo posto. Nella pattuglia italiana, con il tenente Mismetti, sono il sergente maggiore Zanolli, excampione nazionale dei 30 chilometri, Chatrian e Gasi.

L'Inter osserva in film il mancato... successo sul Padova

Nella porta di Pin il pallone era entrato davvero ma il documento cinematografico non serve: è abolito il reclamo contro l'arbitro - Sorio operato di appendicite dopo la partita di To - s - A Padova già si vendono i biglietti per l'incontro con la Juventus

Il ferrarese Sorio all'uscita del campo Juventus

Si chiudono le polemiche sulla «ventiseiesima» giornata del campionato di calcio, ed al centro di queste sono appunto le due squadre milanesi, entrambe «defraudate» — si dice — dalle decisioni dell'arbitro. A Genova il Milan poteva andare in vantaggio con Mariani già nel primo tempo, ma l'arbitro non si sarebbe accorto che Bardelli aveva respinto la palla oltre la linea. Benatto era in posizione infelice per giudicare ed ha preferito far finta di nulla. Era goal o non era goal? I milanisti sul momento hanno accennato una protesta, ma poi tutto è caduto di fronte al fatto che la vittoria è venuta egualmente con le reti di Danova, l'esordiente ala sinistra rossonera. Nessuna polemica quindi per Samp-Milan, e nessun reclamo neppure per Inter-Padova, soltanto perchè il regolamento calcistico italiano lo vieta.

Comunque la ripresa filmata della partita lascia intravvedere che effettivamente Pin era battuto. Questo si è già visto alla tv. L'Inter farà proiettare al rallentatore il film della partita di ieri contro il Padova, per poter accertare il punto preciso di rimbalzo del pallone che al 28' del primo tempo avrebbe varcato la linea della porta.

* *

Sempre in margine a Samp-Milan. Pare che la sconfitta subita domenica dal blucerchiati abbia convinto i dirigenti liguri che la squadra sia piuttosto giù di tono anche nel fisico e che l'impostazione tattica non dia i frutti sperati. Da ciò una critica all'operato di mister Dodgin, che probabilmente verrà sostituito. Questa sera si terrà una riunione straordinaria dei dirigenti, che esamineranno appunto la condusione tecnica della squadra. Pare che il sostituto dell'inglese possa essere Valcareggi, attuale allenatore del Prato.

* *

Wilson Sorio, l'interno sinistro della Spal, è stato operato nel tardo pomeriggio di ieri in una clinica ferrarese di appendicite. Il caso si manifestava urgente. Come è noto, l'italo-brasiliano ha giocato domenica sul campo della Juventus e già alla fine del primo tempo aveva accusato un forte dolore all'appendice. Terminato l'incontro, venne visitato dal dott. Giovannini di Ferrara, che in qualità di sportito aveva seguita la Spal a Torino, e che confermava il sospetto di una forma appendicolare. Le condizioni di Sorio si sono aggravate nella mattinata di lunedì, tanto che lo stesso dott. Giovannini ha deciso di effettuare un intervento immediato. L'esito dell'operazione è soddisfacente.

* *

A Torino si discute ancora sulla prestazione della Juventus contro la Spal e sulla sconfitta del granata a Roma di fronte ai giallorossi. Ci voluta una giornata di grazia di Da Costa per superare lo sbarramento difensivo granata. Marjanovic, comunque, non è rimasto impressionato dei due goals segnati dal brasiliano, ma piuttosto dallo scarso rendimento dei suoi cinque uomini di punta. «Ci vorrebbe un ritorno anticipato di Arce!» si dice negli ambienti del Torino, ma non è possibile al momento prevedere se la Commissione giudicante della Lega vorrà rivedere il suo primo giudizio.

Alla Juventus non si ha tempo per lamentare la prestazione in sordina della squadra con la Spal: è in programma la trasferta di Padova contro la compagine direttamente antagonista nella lotta per lo scudetto, ed a questa partita si rivolgono pertanto le attenzioni dei tecnici e dei dirigenti.

Da Padova intanto si apprende che è già iniziata la vendita dei biglietti per quello incontro che viene definito «la partitissima». Rocco ha convocato per oggi pomeriggio i suoi giocatori, ma è certo che Hamrin, Ross e Pison staranno a riposo. Per lo svedese e l'italo-americano niente di grave, per Pison invece pare trattarsi di strappo dei legamenti ad un ginocchio. Se la diagnosi sarà confermata Pison non potrà giocare contro la Juventus.

I calciatori del Sociale battono gli americani: 2-0

Un incontro di calcio italo-americano si è disputato domenica scorsa al campo Combi. Alla presenza del vice-console degli Stati Uniti e del presidente Juventina Umberto Agnelli, la squadra dell'Istituto Sociale, vincitrice del campionato Juniores torinese del Centro Sportivo Italiano, ha ospitato una compagine della S.E.T.A.F. di stanza a Varese. Il Sociale ha battuto i soldati americani per 2 reti a 0.

Gli incidenti di Pro Patria-Biellese nel sereno rapporto dei dirigenti bianconeri

Esclusa complicazioni extra-sportive - La squadra piemontese pensa al recupero di Catanzaro e alla gara di Carbonia

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, martedì sera.

Erano scuri in volto ed un po' delusi i dirigenti della Biellese domenica pomeriggio, al termine della partita contro il Siena. La loro squadra — abile e disinvolta nel primo tempo — si era lasciata invischiare in un gioco monotono e privo di spunti nella ripresa ed aveva perduto il vantaggio di due goals che aveva tenuto fino al 8° della ripresa.

L'amarezza di un risultato ingiusto non ha tolto tuttavia ai responsabili del sodalizio laniero il giusto senso della misura. Essi hanno accettato il fatto compiuto e si sono messi subito all'opera per definire gli ultimi particolari del lungo viaggio faraonico-sportivo che la squadra farà compiere. Alle 20,30 di domenica i bianconeri piemontesi hanno lasciato Biella diretti a Milano dove avrebbero successivamente salito sul treno diretto a Catanzaro, città sulla quale contano è in programma una gara di recupero.

Qualcuno, cercando magari una attendibile al colar di tono registrato nella fila biellese nella seconda parte della partita contro il Siena, ha riportato in bella la drammatica gara della settimana precedente, quella giocata e perseguita sul campo della Pro Patria. Immediata la reazione dei dirigenti della Biellese. Nessun altro accenno ad un episodio infelice sarebbe stato gradito nello spogliatoio biancoverde, nessun ulteriore commento poco controllato sarebbe stato tollerato. C'erano stati lungo la settimana vari atteggiamenti da presunte dirigenziche misure a carico di alcuni bianconeri, ed il finale «carico» di Busto era stato fatto con colori sufficientemente scuri. E poi apparivano fuori luogo cercare negli avvenimenti di una settimana prima le cause — se di cause c'era bisogno — di una prova non del tutto soddisfacente.

A questo punto uno dei più giovani ed attivi membri del Consiglio direttivo della Biellese, il signor Leone, ha voluto cortesemente precisare che i rapporti con la Pro Patria non avevano subito la minima incrinatura e che i poco piacevoli episodi capitati sul campo lombardo dovevano assolutamente essere considerati privi di alcuna conseguenza. Capitolo chiuso quindi, così hanno detto a Biella, pel ritrollo avvenuto in campo e negli spogliatoi. Il nessun provvedimento di natura extra-sportiva a gravare sugli atleti bianconeri. Questo punto, soprattutto, venne chiarito con una telefonata ai dirigenti della Pro Patria. Si era infatti detto che il mediano Angelini, affrontato energicamente nello spogliatoio dal segretario della Pro Patria, possa reagito con un palo, procurando lesioni all'aggressore. In conseguenza si era tenuto perfino che Angelini sarebbe stato denunciato d'ufficio dalle autorità di Pubblica Sicurezza e arrestato, durante la gara con il Siena.

Allarmati dal diffondersi di una informazione tanto grave i dirigenti «ramieri» erano corsi ai ripari, interrogando a fondo il loro giocatore. Fu stabilito che Angelini, costretto a difendersi per poter raggiungere i suoi compagni di squadra, si era limitato a respingere i suoi assalitori con un paio di sonori calci. Se mai — quindi — si sarebbe trattato di una legittima difesa, e non di un gesto di ritorsione antisportivo.

Per concedere maggiore tranquillità ai loro giocatori, i consiglieri della Biellese interpellarono la Pro Patria e più ebbero ampia assicurazione che ogni cosa era stata avviata a estinguersi per forza di cose.

Ora eccitata la squalifica effettiva di Manichi, giustificata dai colpi subiti, la Biellese mira con discreta fiducia alla due prossime gare che l'attendono: quella di domani a Catanzaro e quella di domenica a Carbonia.

Il primo tempo giocato contro il Siena ha messo in evidenza la buona forma di Francesconi, di Levi, di Pochettino, l'assoluta calma e la completa guarigione del sempre più ammirato Cappellino, la bravura e l'impegno di Rossi, Crivelli e Formica. Ed ha permesso ai tecnici biellesi di rinnovare la loro fiducia al giovanissimo Magnin. Il diciassettenne mediano-interno (del quale già si parla come di un prossimo juventino) è nato a quattro chilometri da Biella precisamente a Vigliano. E' cresciuto calcisticamente nelle file Biancoverde e domenica, nella sua partita «interna» d'esordio ufficiale in serie C, ha ricevuto gli applausi affettuosi dei «suoi» pubblico. Non ha fatto cose più grandi di lui; si è limitato a seguire il gioco dei «più grandi», ha lavorato puntualmente, con lanci di buona misura e «idee» franche in testa. Ha compiuto il suo peso di bravura al 4° del secondo tempo, fermando a mezz'aria un centro di Raffin e porgendo d'istinto il pallone del secondo goal al meglio piazzato Francesconi. Mentre la folla applaudiva felice, Francesconi abbracciò il ragazzino e gli strinse forte la mano. Dalla panchina dei dirigenti un allenatore questa e capace (il suo nome è Castelli) ci affrettò a colare un sorriso di compiacenza.

GIUSEPPE BARLETTI

★ La Federazione Pugilistica Italiana ha ufficialmente dichiarato decaduto il campione italiano dei pesi medi Mazzinghi ed ha aperto per la assegnazione del titolo una competizione nel corso della quale i pugili Gino Rossi e Italo Scorticini.

★ La Ginnastica Torino organizza corsi gratuiti di propaganda di atletica leggera, pallacanestro e ginnastica artistica, liberi ai giovani non inferiori ai 15 anni di età. Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria del sodalizio, in via Magenta 13.

★ Il Gruppo Giudici Gare della FIDAL organizza un corso per aspiranti giudici della FIDAL, di ambo i sessi che abbiano compiuto il 21 anno di età. Le iscrizioni vanno indirizzate entro il 1° marzo al fiduciario del G.G.G. in via Magenta 13, Torino.

I cestisti italiani si preparano ad affrontare i russi

Rimiucci, Sardagna, Bonamutti, Pieri, Volpato e Gamba (da sinistra) formano il blocco milanese della squadra azzurra di pallacanestro in allenamento per l'incontro con la Russia, in programma per sabato prossimo alle 21,30 al Palasno dello Sport di Milano.

E' questo il sesto confronto maschile fra italiani e sovietici. L'ultima edizione dei cestisti dell'URSS in Italia risale all'ultima edizione del Trofeo Mairano, nel settembre scorso a Bologna: in quella occasione gli azzurri disputarono una magnifica gara ma dovettero cedere per 55-73 di fronte ai fortissimi avversari che vinsero il torneo terminando senza alcuna sconfitta. Gli assi sovietici del basket sono tutti atleti di statura intorno ai due metri e, anche per questo motivo, non vi sono molte speranze per gli azzurri.

Anziché tre, come nei provvedimenti d'emergenza

Il CONI non si oppone alle due retrocessioni dalla A

Roma, martedì sera.

Nei prossimi giorni dovrebbe definitivamente chiarirsi la situazione dei campionati di calcio di divisione nazionale; il consiglio federale della FIGC ha espresso se non ancora ufficialmente, il suo parere favorevole sui desideri della società di serie A che hanno proposto di non attuare la già decisa riduzione del massimo campionato da 18 a 16 squadre (con due sole retrocesse e due promosse dalla B). Nessuna decisione è stata presa però sabato, poichè si è tratto di abitre una dei 24 punti che la Federazione stessa fece approvare al CONI. La FIGC dovrà quindi consultare il CONI, questa volta sull'opportunità di rivedere alcuni dei punti.

All'ordine del giorno della prossima riunione della giunta esecutiva del CONI non figura però tale richiesta della Federcalcio, in quanto non ne è stata chiesta la discussione. Comunque il presidente del CONI, Onesti, in un suo colloquio con il segretario generale federale Rosetta, ha riaffermato il suo desiderio d'incontrarsi col presidente della Lega Nazionale, Pasquale, e con i suoi collaboratori, per avere maggiori precisazioni.

Lunedì prossimo il presidente della FIGC parteciperà a Milano ai lavori del consiglio direttivo della Lega nazionale; quindi i contatti si completeranno con i responsabili del CONI.

Critiche a Vercelli per l'esclusione di Pesaotti

Vercelli, martedì sera.

La sconfitta subita dalla Pro Vercelli domenica a Ravenna, ha lasciato gli sportivi rossoneri molto delusi. Non era attesa, soprattutto nel punteggio, veramente severo, che non lascia adito a scusanti e che per la prima volta, nel corso del corrente campionato, sfigura una squadra del capoluogo.

A Vercelli ci si chiede, da parte degli sportivi, come mai è stato lasciato fuori formazione Pesaotti. E' da rilevare che la Pro era andata a Ravenna con una impostazione nettamente difensiva. Subito le goal di Fratesi al 6°, la compagine bianca se non voleva... difendere la sconfitta, si è dovuta proiettare all'attacco. Alcuni degli uomini del quintetto di punta, scelti appositamente per giocare arretrato, quando hanno ricevuto l'ordine di avanzare si sono trovati così in grande difficoltà per organizzarsi e collegare con gli altri compagni di linea. Un uomo come Pesaotti sarebbe stato utilissimo.

Helena Rubinstein

risolve anche il vostro problema della pelle

con l'assistenza di una sua Beauty Counsellor, a disposizione delle gentili signore, per consigli sul maquillage individuale presso

Profumeria GABRY

Corso Vittorio Emanuele 71, TORINO, Tel. 564.890, dal 17 al 22 febbraio

invito

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

PER signora solo stabile bella ammobiliata. Via Saccarelli 22, Rivoli. **CAMERA** sola affittasi bella camera mobiliata, eventualmente uso cucina. Telefonare 399-226. 2782

CERCA camera modesta ammobiliata indipendente. Scrivere casella 8262, SPI, Torino. M1174

SOLO pensionato, signorina cameria ad ammezzo cambio lavori casalinghi, libera passeggiata. Telefonare 46-596. P3279

VITTORIO, Viraglio affittasi camerata ammobiliata. Vandel, via Colli 2. M2681

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

AIUTO contabile anni 28, offresi presso ditta sola a registrazioni e giornale mastro ed a ricalco. Scrivere casella 8125, SPI, Torino. P3447

ANALISTA chimico laureato, conoscenze adeguatamente, Scrivere casella 8090 SPI, Torino. P3248

ARROTATORE, esperimentato verticale, disegno, referenze primo'ordine assumerebbe direttore ufficio sviluppo portafoglio ed Agenzia principale Piemonte. Scrivere casella 8088, SPI, Torino.

CHIMICO laureato impiegherebbesi adeguatamente industria. Scrivere casella 1258, SPI, Torino. 3516

CONTABILE offresi persona conoscenza contabilità industriale, rilevazione e analisi costi, bilanci, mano d'opera, approvvigionamenti offresi per azienda autotrasportatrice. Scrivere casella 8085, SPI, Torino. P3400

CONTABILITA' fatturazione libri paga esperta offresi ore libere. Telef. 81-482.

DICIANNOVENNE, stenodattilografa, pratica buona lavori ufficio, contabilità, conoscenza francese, inglese, offresi presso seria ditta. Telef. 356-582.

DICIASSETTENNE stenodattilocomprensiva per pratica ufficio presenza offresi. Telefonare 858-443. P3680

DIRETTORE tecnico molto qualificato esperienza ogni lavorazione, disposto trasferirsi libero subito. Scrivere casella 3132, SPI, Torino. M2629

EX carabiniere offresi guardiani impiego. Telefonare 753-982. 91297

GIOVANE ingegnere, energico, esperienza officina e lavorazioni meccaniche, conoscenza inglese, disegnatore, cerca sistemazione. Scrivere dettagliato curriculum. Scrivere SPI, casella 2 L, Barriera Nizza.

GERGASI dattilografa 20-30enne, svelta media, telefono, trattare direttala ufficio immobili. Indicare attività precedenti. Scrivere casella 1260, SPI, Torino.

IMPIEGATA laureata economia e pubblicità si vende. Inviare curriculum vitae.

GERGASI stenodattilografa buona conoscenza francese, inglese, referenze. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. M1280

CRONOMETRISTA possibilmente pratico industriale offresi preparazione cerca nuovo stabilimento vicinanze Torino. Scrivere casella 36 A, SPI, Milano. 3257

ORGHIANO socio serio dalla apporti capitale ampliamento azienda avviata lavorazione materiale 76-969. G1809

CINEMA aspiranti offriamoro possibilità inizio carriera interpretando intelligente. «Disc» Vantaggio 40, Roma. 2811

CRONOMETRISTA assume importante fabbrica cronometrista. Scrivere casella 4101, SPI, Torino. L3360

GIOVANOTTO tecnico d'officina cercasi media industria apparecchi elettrici, precisare età, posti occupati mansioni, referenze. Scrivere casella 4102, SPI, Torino.

FATTURISTA giovane serio veloce dattilografia cerca ditta commerciale. Scrivere casella 4152, SPI, Torino. L3418

FREQUENTANDO rapidi anni completer avrebbe possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Corrispondere, via Cavour 1. 1098

GIOVANE militarmente buona preparazione tecnica cerca media industria apparecchi elettrici mansioni capo ufficio, reparto montaggi. Preferisce città posti corrispondi mansioni referenze. Scrivere casella 4109 SPI, Torino. L3306

IMPIEGATA corrispondente contabile dattilografa cerca azienda alta Torino, borgo S. Pietro. B2938

IMPORTANTE ostetrico lombardo cerca proficuo dirigenziale ricettore per macchine Jacquard doppio cilindro. Referenze incensopositi locali privata esperienza nutrimentum. Scrivere casella III B, SPI, Milano. 3614

IMPORTANTE industriatrice donna Trieste cerca per nuovi reparti capo reparto taglio tessuti con esperienza, conoscenza e lingue. Inviare curriculum e pretese Lucky Shoe, casella postale 356 Trieste. Assoluta riservatezza. Lavoro stabile.

IMPORTANTE calzaturificio donna Trieste cerca esperto esperienza capacità organizzativa direttrice reparto migliore posizione. Inviare curriculum e pretese casella postale 356, Lucky Shoe, Trieste, assoluta riservatezza, lavoro stabile.

IMPORTANTE calzaturificio donna Trieste cerca per nuovi reparti capo reparto montaggio desiderano migliorare posizione con esperienza produzione meccanica. Inviare curriculum e pretese, Lucky Shoe, casella postale 356, Trieste. Assoluta riservatezza. Lavoro stabile. 2447

IMPORTANTE complesso assicurativo assume due abili ispettori produzione Torino e Provincia con vitto quartino, condizioni principalino provvigione legge agenti lavoro interessante. Richiesti anche modi spiccate attitudini serietà assoluta referenze primarie. Scrivere casella 4360, SPI, Torino. 82642

IMPORTANTE ditta commerciale cerca conoscenza pratica abbigliamento maschile e femminile, bella presenza, moralità inoccupabile, buonissime doti di studio, referenze ed età. La offerta incompleta verrano cestinate. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. B2567

IMPORTANTE industria milanese filiale Torino, cerca impiegata contabile, dattilografia, pratica lavori ufficio. Scrivere casella 113 C, Alpa, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese cerca ingegnere o perito elettrotecnico preso ramo tecnico commerciale. Curriculum e referenze. Scrivere casella 8020, SPI, Torino. P2213

IMPORTANTE industria cerca periti industriali qualificati per nuova attrezzatura speciali compiti ufficio tempi e capitanco lavorazione meccanica. Scrivere casella 4157 SPI, Torino. L3658

IMPORTANTE società cerca per Pinerolo Torino ragazza 15-16 anni scuola media per lieforno d'ufficio. Scrivere casella 8089, SPI, Torino. B3196

INDAGATRICE Taglia 44 alta 1.77 retà compagnia fem. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. L3668

INDUSTRIA Asti cerca, elementi abile pratica impianti industriali offresi. Telefonare 201-074, dopo le 17. B3174

GIORGINA distinta, bella presenza, offresi studio medico dentistico, ottimo referenze. Scrivere casella 304°, SPI, Torino. P3264

STENODATTILOGRAFA valore pratica lavori ufficio vantenne offresi. Referenze. Telefonare 201-975. L3397

STUDENTE ingegneria, specialità meccanica, ventiquattrenne, conoscenza. Scrivere casella 3215, SPI, Torino. M1098

VENTIDUENNE esperienza cassa, lunga pratica ufficio, dattilografia, serio dilla. Scrivere casella 8127, SPI, Torino.

VENTITREENNE studentessa legge promessa occuperebbesi adeguatamente primo impiego. Scrivere casella 8044, SPI, Torino

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ABBIGGIANADOVI elettrotecnico, impianta la tenuta documenti esistenti contributori sindacali. BOIDOCL, Nizza 65. G1493

ABBUMERI in Biella assistente edile veramente pratico costruzioni civili, industriali. Migliori sede referenze. Scrivere casella 23 G, Pubblicitalisa, Biella.

AVVIAMENTO lapidario, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, Preparazione esame. Istituto G. Cittadino, via Maria Vittoria 34. 971

AZIENDA commerciale cercasi giovane impiegata disposta trasferimento Milano. Scrivere referenziando casella 1260, SPI, Torino. 4000

AZIENDA di Soggiorno Riviera del Friuli assumerebbe stenodattilografa inglese francese italiano. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere SPI, casella 2 L, Barriera Nizza.

CERCASI dattilografa 20-30enne, svelta media, telefono, trattare direttala ufficio immobili. Indicare attività precedenti. Scrivere casella 1260, SPI, Torino.

CERCASI laureato economia pubblicità si vende. Inviare curriculum vitae.

CERCASI stenodattilografa buona conoscenza francese, inglese, referenze. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. M1280

CRONOMETRISTA possibilmente perito industriale offresi preparazione cerca nuovo stabilimento vicinanze Torino. Scrivere casella 36 A, SPI, Milano. 3257

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE cameriera bambina fem. referenziata, offresi. Sig. Pietro Micca 12. Telefono 49-903. 12543

AIUTO barista, lunga pratica, libera subito offresi. Telefonare 397-388.

(Continua a pag. 8)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

GLI UNICI CENTENARIALI ai sig. S. R. Arizzano	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Corrispondenza postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

GLI UNICI CENTENARIALI ai sig. S. R. Arizzano	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3600	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1800	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Corrispondenza postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 14.000 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Arcivescovado, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso uffici postali sul conto-corr. postale; Librai Edicolanti, Rivenditori giornali, Librerie, Bar via S. Tommaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA — LA STAMPA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dirige Hans von Benda

Il maestro Hans Von Benda che stasera dirigerà al Conservatorio l'orchestra da camera di Berlino in un concerto offerto dalla Società di musica da camera per le tre istituzioni collegate. In programma un concerto grosso di Haendel, una sinfonia di Haydn e una serenata di Mozart

Orgoglioso delle sue bellissime dive

Il cinema spagnolo punta sul "sex-appeal,,

I film per "uso interno,, e i vantaggi della co-produzione - Paquita Rico, capolista delle "stelle,, di Spagna, è oramai nota in tutto il mondo - Due popolari attori rubacuori: Mistral e Rojo

Madrid, martedì sera.

Il cinema spagnolo è tutto compendiato, per gli stranieri in opere di notevole valore quali Marcellino, pane e vino, Il muchacho, Marie di un ciclista, Gran Via, Calabuig. Ma vi avrebbe torto nel vedere in questi film, che sono fra i migliori prodotti negli studi madrileni e barcellonesi, il vero volto dell'industria cinematografica spagnola. Vengono qui prodotti molti film in serie, che riescono raramente a oltrepassare i Pirenei, ma si potrebbe dire che ciò costituisce un vantaggio perchè negli altri posti europei nessuno di tali film riuscirebbe ad interessare, trattandosi di lagrimosi melodrammi o di commedie locali basate e realizzate per uso interno.

Tuttavia è evidente che le co-produzioni si moltiplicano e gli attori spagnoli vanno, sempre in numero crescente, a lavorare nell'America del Sud o al Messico, a Roma o a Parigi. Così essi acquistano, poco alla volta, una notorietà che progressivamente internazionalizza la loro carriera. Ad esempio, la bellissima Paquita Rico, una delle più affascinanti e intelligenti altre spagnole, che ha brillato in Giamaica e nelle Lavanàaie del Portogallo, è un puro tipo siviglIano e merita il successo che già incomincia ad ottenere all'estero.

Il cinema spagnolo si orienta sempre più verso l'utilizzazione della seduzione fisica, cioè il «sex-appeal», qualità che — si dica quel che si vuole — conta molto. Gli spagnoli sono fierissimi quando un loro film ottiene un premio o un festival, ma molti spettatori desiderano, al cinema, vedere belle donne che impersonino la grazia e la bellezza. Non fu così — dicono gli spagnoli — che a Hollywood Ava Gardner e Marilyn Monroe incominciarono la loro carriera? Di conseguenza, i produttori spagnoli si impegnano non soltanto a realizzare dei bei film, ma a creare delle seducenti dive. Abbiamo dianzi citato Paquita Rico, ma ad essa occorre aggiungere Carmen Sevilla e Lola Flores. Quanto ai divi basta incontestabilmente ricordare Jorge Mistral e Gustavo Rojo.

Di quest'ultimo si è molto parlato a proposito di Brigitte Bardot. Quando questa giovane Lea bijoutiera du clair de lune a Torremolinos, Gustavo si mostrò molto assiduo nei suoi confronti. Egli ha un successo formidabile con le donne e i suoi «fans» si contano a migliaia. Gustavo potrebbe fare ottima scherma, come nella vita, una grande carriera di scrittore: ne, grandemente, la censura spagnola è troppo severa. Coscabà la sesta d'amore di Rojo, nei suoi film, sono obbligatoriamente contenute. Ciò però non ha impedito a questo bel ragazzo, il quale è anche un eccellente attore, abbia potuto ottenere un nuovo grande successo in La guerra è cominciata a Cuba.

Ma il più popolare divo spagnolo è Jorge Mistral. Nato nel piccolo villaggio di Alcoya, nella regione di Valenzia, il 5 novembre 1920, egli è rapidamente diventato una «gloria nazionale».

Jorge è un attore serio: vive una vita esemplare, è sposato con due figli, ciò che però non impedisce alla donne di pensare a lui. Vive nel Alicante oppure nel suo castello d'Acapulco, nel Messico. I produttori se lo contendono anche se oggi egli «costa molto»; ma la ricchezza e la notorietà non gli hanno impedito di restare modesto, e ciò lo rende ancora più simpatico.

**

Quattro nomi «in ditta»

Da sinistra: Laura Solari, Armando Francioli, Lia Zoppelli ed Ernesto Calindri sono i quattro nomi «in ditta» della Compagnia che questa sera darà al Carignano l'ultima replica del «Bosco sacro». Domani sera andrà in scena una novità ascoltata per Radio: «Galeota» di Saitta

LE PRIME DEL CINEMA

L'onesto furfante e sei piccoli pionieri

Titolo: LO SCASSINATORE
Regista: Paul Wendkos
Interpreti: Dan Duryea, Jayne Mansfield, Maria Vickers.

Fuggito dall'ospizio, un orfanello viene amorosamente allevato da un maestro delle scasso che lo educa all'arte di tastare il polso alle cassaforti, facendogli promettere, in punto di morte, che avrà cura della figliola. Costei è la formosa Jayne Mansfield e si intende come Dan Duryea, lo scassinatore, dia si vecchio le più ampie assicurazioni. Ed osserverà la promessa fino alla morte.

Ridotta una preziosa collana di smeraldi, comincia la difficoltà di collocarla. Un poliziotto che fa il doppio gioco ed è alleato a una banda che vuole impossessarsi del maltolto, comincia a tormentare la ragazza per sapere dove sia nascosto, e l'ingenua che lo crede un corteggiatore cascherebbe nella rete se il suo protettore non corresse in suo aiuto posponendo gli interessi propri e dei complici pur di non mancare alla promessa fatta al vecchio.

La fine, che si svolge in un baraccone di Luna Park (terreno propizio ai registi che vogliono fare da Orson Welles), vede il bieco poliziotto uccidere il previsto scassinatore dopo averne avuto la collaborazione e fingere poi di avere ucciso per dovere d'ufficio; ma qui la mia amante interviene spifferando la verità, e almeno la memoria del povero Duryea è vendicata.

Il film è lento e ambizioso. Bravina la Mansfield; piuttosto impersonale il suo compagno.

Titolo: I PIONIERI DEL WISCONSIN
Regista: Allen Reisner
Interpreti: Glynis Johns, Cameron Mitchell, Rex Thompson.

Racconta la dura vita di una famiglia di scozzesi emigrati fra le foreste del Wisconsin. Il marito come taglialegna, la moglie come casalinga affrontano eroicamente la difficile vita dei pionieri. Né dimentican la discendenza: nascono sei bambini, ad aumentare le difficoltà dell'esistenza e al tempo stesso a fortificare gli animi.

Ma un crudele destino si porta via prima il padre, per difterite, e poi la madre, per tifo; e i piccini rimangono soli. Ma il piccolo Robby, che già la madre, morente aveva designato come capofamiglia, dimostra che buon sangue non mente; con avvedutezza, vincendo varie difficoltà, egli alleverà fratellini e sorelline nel modo migliore, aiutandoli cioè presso famiglie che desiderino un bambino. Ciò fatto; egli riprenderà il mestiere del padre.

Un filmetto garbato che vive della grazia e della comunicativa dei suoi piccoli interpreti.

p.

Mostra d'arte sacra

Nella grande sala di via Barberoux 2, sede della Mesma per l'Artista, i pittori Francesco Casorati, Piero Darino, Mario Becchis, Carlo Rapp, Francesco Tabusso e lo scultore Giuseppe Turcotti, hanno collaborato con l'architetto Mario F. Roggero, nella costruzione di una cappella che costituisce un saggio d'arte sacra moderna. Si tratta di una cappella provvisoria che ha il semplice carattere di una mostra. Essa è stata inaugurata dal cardinale Lercaro di Bologna e giovedì sera, alle 21,15, per iniziativa del Comitato, artisti di prosa di Radio Torino leggeranno in questa cappella i primi sette capitoli degli Atti degli Apostoli. Saranno commentate musiche di Giorgio Ferrari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Knickerbocker Holiday, *commedia musicale in due tempi di Maxwell Anderson alle 21 sul progr. naz. - Mike Bongiorno presenta per il II progr.* Nero o bianco? *(ore 21) - Alla tv:* Le canzoni di tutti *(ore 21)*

MARTEDI' 18 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3. Torino m.l. I) — Ore 10: Giornale - Curtius - 10,20: Album musicale - Lanterna - Incisioni (10,50: Visita del Cavalier Pastasio - 11: Giornale - Lidino Rossa di Milano - 11,15-12,30: Arie [illegible] e Argentina, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Claudio Sartori - 14,20: Le opinioni degli altri - 14,30: Al vostri cordiali ritrovo de «La voce dell'America» e ai radioascoltatori italiani - 15: Programma per i ragazzi: «Mezzogiorno e mezzanotte», settimanale a cura di Orsola Gasperini. Regia di R. Mussetti - 17,30: Carla Nelen Forum - 17,45: I colori e la salute», a cura di Aldo Ampozzani - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Vittorio Gui, con la partecipazione dei violinisti Giuseppe Prencipe e Alfonso Mannelli, del soprano Bruna Rizzoli, del mezzosoprano Lina Mosconi, del baritono Mercellin Carlin e del tenore Piero De Palma. Parte: Ouverture-addio in do maggiore; Concerto in re minore n. 3, per due violini e orchestra; Cantata n. 51; «Jubilate Deo» a voce sola e tromba obbligata - 19: Musica per soli coro e orchestra; Coro dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretto da Emilia Gubitosi. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Nell'Interludio: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Jan Alan: «La conquista chirurgica del cuore umano» - 19,45: Aspetti e commenti di vita italiana - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Knickerbocker Holiday», commedia musicale in due tempi di Maxwell Anderson. Musiche di Kurt Weill. Traduzione e adattamento di Franco Casnoghi. Principali interpreti: Ilarico Fantani, basso Leonardo Monreale, Tino Carraro, Ludovico Valentini, soprano Sofia Mezzetti, Armando Alberton, baritono Teodoro Rovetta, Antonio Battistella, baritono Renato Capecchi, Mario Molinari, tenore Renato Bardi. Complesso di prosa, orchestra e coro di Milano. Direttore Bruno Maderna. Maestro del coro Roberto Benaglia. Regia di Nino Meloni. Quando è in programma «Knickerbocker Holiday» che precederà immediatamente, subito il primo pezzo musicale, il primo personaggio a parlare. Al termine: Oggi al Parlamento - [illegible] - Musica da ballo, in collegamento con il Secondo Programma - 1-1,50: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2. Torino m.l. II, Alessandria Radio Classe m. 1090,1) — Ore 12: K.O.: incontro e risultati della settimana sportiva - Finale: intermezzo musicale - 13,30: Giornale - 13,45: Arabia e notizie - 16,30: Il discobolo - 16,55: Orchestra diretta da Angelo Ricagno - Gli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Un'americana a Roma: Carol Danell: Quarisio Pico: Italiani - 15: Giornale - Bollettino della tonnalabilità delle strade statali - Ultra Canta e la sua orchestra - 15,45: Concerto in miniatura: baritono Antonio Cassinari, tenore Renato Cesari, pianista Lorenzo Preziosi: Wagner: «Tannhäuser»: «O tu dell'astro»; Donizetti: «Don Sebastiano»: «O Lisboa città di mirto»; Bizet: «I pescatori di perle»: «Il mercato di schiavi». Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetto - 16: Terza pagina: «La Rancarella», di Massimo Alfaro - «I papiri ostiano», a cura di Domenico De Paoli - «Sapete per star bene», consigli medici di Ilio Budoco - «Alcune delle musiche contemporanee», a cura di Roberto Lupi (di origine) della stazione Rivoli-Oslo e Hindemith - 17: Ulanthus d'inverno: un programma di Antonio Amorri - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Orchestra Tonazzi - Come presso le piazze: il cielo dell'anno; 20: Giorgio Saltini Angiolelli: «Pinocchio narrato e trasmesso»: Altre commedie - 20,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - Dan Radiosera - 20,50: Piano ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Musica dalla scherma.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta «Nero o Bianco?» programma di quiz e di suoni. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Realizzazione di Adolfo Perani - Al Servizio: Ultima notizia - 22: Il Piemontese di Radiotorino 1958 - 22,10: Radiorpglossi: Addio al Carnevale Renato Carosone, i Platters, Nelson Richardson, Pat Boone, Fats Domino e Caterina Valente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5. Torino m.l. III) — Ore 18: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Profili dell'Italia, a cura di Mario Brunelli VII. L'Italia e l'Occidente romano - 18,30: Gli intellettuali europei e la Rivoluzione del 1848, a cura di Salvatore F. Romano (II) - 19: L'indicatore economico - 19,10: L. G. Zavattari - A. Concerto nel giusto tonale - per archi (Revisione Gerardi) - G. B. Viotti: «Concerto n. 22 in la minore» per violino e orchestra - N. Rota: «Variazioni» su un tema giovanile - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Teatrino dei Martedì Grassi, a cura di Gustavo De Veronda: Settecento di mistero brillanti, canzoni e scene divertenti da «La locandiera» di Goldoni e «Le convenienze del Parrucchiere».

TELEVISIONE — Ore 17-18: La tv dei ragazzi: Telespazio; «Il Circolo dei cantori»; concorso quindicinale dei migliori in gazzo - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Arti e scienze: cronache di attualità, a cura di Leone Piccioni. Realizzazione di Nino Meloni - 19: Cronaca di musica da camera, con il violinista Salvatore Accardo e la pianista Loredana Franceschini. Stagione Musicale in via maggiore: Gabriel Fauré: Introduzione e rondò; Ingenuità; La campanella - 19,30: «Tempo libero» ai trasmissione per i lavoratori, a cura di Rodolfo Ciocarelli e Vincenzo Ignazio. Realizzazione di Sergio Spina. Da rubriche quindicinale nel 1957, quasta di «Tempo libero» è diventata settimanale e più impegnativa, proponendosi di far conoscere a tutti — residenti qual un sulle navicelle ai lavoratori italiani — i problemi del mondo del lavoro - 20: Il filodramma: il progresso tecnico e scientifico nella civiltà moderna. Tutti gli argomenti, sociali economici e giuridici, vengono analizzati e, per risolverli, al lavoratori, interessano ogni giorno e ogni ora. Inoltre, la trasmissione diventa spettacolo, offrendo un materiale più leggero ai non esperti, che si serve di una formula fresca nei vari mondani, dagli altri espressa in scenette gustose e «simpatiche» - 20: «Lied» dello scherzo»: servizio settimanale dal Cinema italiano, realizzato dall'ANICA a cura di Vieri Marinucci. Regia di Bruno Benech - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: La canzone di tutti: rievocazioni musicali di Luciano Sotre ed Alberto Semeria (varia puntata: 1920-1932) e «... Solo per la Lucia,...», Adattamenti musicali e direzione d'orchestra di Franco Pisano. Coreografia di Paul Hafter. Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Regia di Mario Landi. Quarta trasmissione nazionale di canzoni sceltè in quegli anni che hanno caratterizzato il gusto persino del modo canoro nostrano. Da «La canzone dell'amore», che dà il titolo alla puntata, sino a «Gli uccelli che muoiono» che vide la strepitosa esecuzione di Da Silva e Pericoli d'annata 1932 - 22,15: Viaggio nella Valle del Po, alla ricerca dei cibi genuini: trasmissione ideata, diretta e presentata da Mario Soldati - 22,45: Telegiornale (edizione della sera).

MERCOLEDI' 19 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Overseas - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Giornale di mezzogiorno - 12: Giornale - 12,20): Album musicale - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Cronaca musicale d'Italia - 18: Quindici passi dietro una sigla - 18,15: Il Tridente - 20: Voci e chitarre - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Concerto d'arpa - 21,40: Il mercato del vino - 22,30: Vetrina del disco - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Mattutino del coro - 8,30: Orchestra Mantovani - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Le nuove canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12,05: Motivi in tasca - 14,30: Gloria e fiori giova - 14,45: Quintetto vocale e un pianoforte - 15: Giornale - Variazioni musicali - 16: Terza pagina - 17: Giornalino - 18: Giornale - «Una mostra visitata», racconto di R. de Simone - 18,30: Canzoni del Festival di Sanremo - 19: Classe unica - 19,30: Piccola F. Carlo - 20: Radiosera - 20,35: Il Firmamento - di Radiotorino 1958 - 20,45: Il teatro di Carlo Campanini - 21,15: Programmissimo - 21,15: Primavera Europa - 22: Intervista.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,15: Musiche di Schumann - 18,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «La morte di Cellini», commedia di W. H. Jeast - 22,35: Le opere di P. Hindemith.

TELEVISIONE — Ore 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: «Cenerentola», film - 20,15: Primo intervallo - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «TODAY» presenta», dramma «Diablo» - 22,25: «Tempi nostri» speciale - 23,50: Telegiornale.

Gli ammutinati del "Bounty,,

decisa nella stanta l'interdizione assoluta per tutti di bere dell'alcool. La vita nell'isola sperduta riprende tranquilla e monotona, ma nel 1790 ricominciano i drammi! La donna di Quintal si uccide cadendo da una roccia e per sostituirla il marinaio non ha che l'imbarazzo della scelta. Invoca egli vuole una della indigene che appartiene già ad un bianco, e dopo aver fatto presso la bella un tentativo che gli vale un rifiuto, furibondo decide di

vendicarsi tanto di lei che dell'uomo al quale ella vuole restare fedele. Adams e Young lo vengono a sapere e poichè Quintal sembra risoluto a mettere in atto la sua minaccia, lo affrontano e lo abbattono a colpi di mazza di legno. Un anno dopo Young nato ammalato e muore. Sull'isola di Pitcairn non v'è che un solo uomo: Adams! E lui che ormai ha tutte le responsabilità della piccola colonia!

Segue: *Nuovi venuti a Pitcairn*

Rimane un solo uomo

XLII — *Nell'isola di Pitcairn, dove si sono rifugiati sono «ribelli» del «Bounty» con sei polinesiani e dodici tahitiane, scoppia una rivolta fra gli indigeni stanchi di essere vessati dai bianchi. La rivolta finisce con la morte, ad opera degli inglesi, di due indigeni. Dopo due anni di calma, i polinesiani si ribellano nuovamente e questa volta fanno sul serio, perchè, muniti di armi e di munizioni, fanno strage dei bianchi. Williams, Fletcher Christian, Miller, Isaac Martin, William Brown cadono sotto i loro colpi. John Adams, che in un primo tempo non si era associato alla rivolta e della conseguente strage, pur essendo ferito gravemente, riesce a sfuggire alla vendetta immediata degli indigeni i quali gli fanno grazia e lo curano. Sull'isola rimangono quattro bianchi, due dei quali, Mac Cloy e Quintal, nascosti nella boscaglia. Un giorno gli indigeni si assiepano tra di loro: Menalee uccide Timoa, poi fugge anch'egli nei boschi dove s'incontra coi due bianchi fuggiaschi che poi l'uccidono per poter tornare immuni alle loro case. Ma per il ritorno, pongono certe condizioni che anche gli altri due indigeni del villaggio vengano uccisi. E così viene fatto. Ora però sono le donne che si ribellano, dopo aver istituito una specie di matriarcato. Esse esigono la costruzione di una barca con la quale poter tornare a Tahiti, ma la barca si capovolge. Allora congiurano di uccidere gli uomini, i quali, scoperti i loro piani, le frustano a dovere.*

«Anche se le avevamo perdonata — scrive Young nel suo diario — non potevamo però dimenticare il tradimento delle donne, per cui stabilimmo tra di noi che: la prima che si sarebbe comportata male, sarebbe stata uccisa». I quattro uomini prendono pertanto le necessarie precauzioni e vanno a depositare in un nascondiglio sicuro, lontano dal villaggio, armi e munizioni, nel caso che siano obbligati a fuggire e a lasciare la

fiumana dell'alcool, Mac Cloy diventa come pazzo. Un giorno che ha bevuto più del consueto, si getta dall'alto di una scogliera sulle rocce della spiaggia. Quando vanno a prenderlo è già morto. Questa fine tragica impressiona talmente gli abitanti di Pitcairn che viene

INDIRIZZI

CASA DELLA PENNA
F.lli C. Felice 46 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

TELERIN Tutti gli acquisti di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO
dal 15 febbraio al 6 marzo quindicina del lino sconto reale dal 5%

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE E LAVORO
L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

ABILE lavorante sarta offresi interna, esterna. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. M3625

ABILISSIMO lavorante sarto offresi laboratorio avanzata lavoro domicilio, Telefonare 34-313. Q7150

ACCOMPAGNATORE o cameriera di principessa qualità Riviera offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2367, SPI, Torino. F2636

AUTISTA meccanico tutta patenti offresi ad autolinea o privato. Telef. 638-719.

AUTISTA patentato, libretto, chiave in miglia comperabbasi. Scrivere cassetta 8080, SPI, Torino. F2345

CAMERIERA 30 anni offresi referenziata max. Ditalia, Andrea Provana 2.

CINQUANTANOVENNE offresi guardiano (ditt. lavori), referenze. Telef. 776-675.

CINQUANTENNE pensionato, guardia giurata, coniugato senza figli, referenze ottime, offresi portinaio, custode. Telefonare 382-538. H1897

CINQUANTENNE serio referenze offresi ancora felice lavoro qualunque. Telefonare 377-357. B2662

COMMESSA 18enne persona occuperebbe tutti generi preferibilmente tessile, stoffe. Telefonare 772-235. G1581

CAMERIERA [illegible] offresi [illegible], anche altre gamme, giornata o mattino. Scriv. cassetta 6039, SPI, Torino.

CONIUGI soli, pensionati, prolici da mesi soli, lasa referenziali, cercano portineria per nuovo capace giardinaggio mandatoria casa. Scrivere Sinaci Mario, via Bessini 7. G1615

DONNA offresi ore lavoro tuttofare, Via Ibleto 30, Cola M1091

ELETTRICISTA impianti civili ed industriali offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L8632

INFERMIERA 10 anni servizi ospedaliero offresi assistenza comunali. Telefonare 80-606. B2631

LAVANDAIA a ore [illegible] lavori casalinghi. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L3706

MECCANICO 17enne (volonteroso, lavoratore), lingue straniere, cerca, laboratorio (preferibilmente). Telefonare 280-2279.

MENAGERIE impiego del maestro offresi subito. Telefonare 380-341. B2868

OFFRESI enfiata 11 grado scuola Diesel, mili posiam. Tel. 280-992. G1588

PIEMONTESE 23enne ottima militare offresi serio lavoro qualsiasi genere. Palmiro 342934, Fermo Festa, Torino.

PORTINAIA settantenne cerca portineria oppure vita in custodia. Tel. 678-814.

PRATICO autorizzato e manutenzione macchine computazione [illegible] offresi, Scrivere cassetta 6357 SPI, Torino.

QUARANTASETTENNE presenza, referenziata, offresi persona sola o piccola famiglia presso case Telefonare 298-380.

QUARANTENNE volenteroso pienissima offresi fattorino o magazziniere ottima fiducia, referenze. Telefonare 673-305.

Quaglia Pasquale, via Richelmy 8, Torino

RETTIFICATORI 1e categoria offresi. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino.

SALDATORE qualificato 18enne offresi. Telefonare 300-776. G1587

SEDICENNE offresi albergo ristorante, villa, alloggio, Riviera ligure. Scrivere Cella, corso Orbassano 164, Torino. M0668

TAGLIATORE [illegible] presso [illegible] offresi. Tel. 883-269. B3180

TRAPANATORE rettifica lunga pratica. Telef. 270-567. G1587

TRENTACINQUENNE pianotista con qualche cognizione decoratore, falegname abile offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 636-821. M1348

TUTTOFARE offresi giovane ragazza per passeggi Piedi Nuova. Telefonare 20-943.

TUTTOFARE 35enne offresi ore. Corona, via Belfiore 42, Torino. F2664

VENTENNE aggraziata, esperienza inizio alberghiera abile, cerca sistemazione. Telefonare 556-551. L3686

VENTICINQUENNE offresi [illegible] sola [illegible] con referenze. Telefon. 752-097.

VENTICINQUENNE conoscenza contabilità, pensum, offresi qualsiasi impiego decoroso. Telefonare 913-180. L3612

VENTITREENNE serietà militare offresi adatto impiegatizio [illegible] preferibilmente Agenzia. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino.

VENTITREENNE patente 2ª e 3ª cat., esperienziale, anche lunga residenza, proprio Torino, offresi per qualsiasi lavoro, anche pesante. Telefonare 684-171. M1508

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

A bon capace cameriera lunga fare, sana, non alcoolico offre. Sera, Piazza Mirra 13

ABBIGLIAMENTO [illegible] Sant, referenziato, ufficio [illegible], Gillio, via Pesaro 6

ABILI meccanici particolari lavoro e montaggio carrozzeri, Carrozzeria Ghia, corso Unione Sovietica 75. M1414

ABILISSIMI soldatori [illegible] elettrici diversi [illegible] Inaugurazione perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagorese, via Ingonde 7. 2373

ACCOMODATORI diversificata [illegible] corsi serissimi meccanografia, tagli, modellazione max. meccanico. Istituto Mario, via N. Fiz V, 5. Telefono 687-606. 408

AIUTANTI apprendista sarta cercasi cantina. Rima, via S Quintino 38. G1409

AIUTO cuoco cercasi età 19-30 buona famiglia, ottimo stipendio, disposta trasferirsi. Scrivere signora Mauray, Hotel Royal, Sanremo. 3022

APPRENDISTA sarto 16enne cerca sartoria. Colucci, Bertola 2. G1465

ASSUMIAMO giovani 18-23 anni istituto guardiani notturni; corso alimentare. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L3456

ASSUMO azienda importo produzione città, massimo riserbo, disposto versare cauzione rimborso. Largo Pozzi 2.

AUTISTA [illegible] cerca [illegible] pomeridiano preferibilmente [illegible] Tel. 75-48, dalle 15 alle 19. 2613

BAR cerca subito signora fare [illegible], bella presenza. Telefonare 70-734.

CERCA [illegible] fissa referenziata capace piccola famiglia preferibilmente 30-50enne ottimo stipendio. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L3674

CERCANSI [illegible] provetti. Rivolgersi Ditta Carpagnia, via Vite 6.

CERCANSI cuochi, cuoche camerieri aiuti, piani, lunga stagione estiva. Prandi, Cibrario. G1011

CERCANSI lavoranti [illegible] condizioni domenica e [illegible] Telefonare 884-382. B3048

CERCASI abilissima pellicciaia provetta assoluta. Telef. 50-365. L3091

CERCASI bambinaia due bambini, 5 6 anni. Ambiente signorile, Villa d'Asolo. Massima serietà, salario. Telefonare ore [illegible]. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino. L3661

CERCASI commesso decisi stato di salute [illegible] stabilimento periferia Torino. Richiedesi esperienza serietà. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. L3658

CERCASI cameriera veramente brava [illegible] presso miniagri sole. Presentarsi in ufficio, via Arcivescovado 1. F3179

CERCASI donna [illegible] giovane seria, esclusa cameriera. Telefonare 654-822.

CERCASI tailleur [illegible] meccanico 1ª categoria e apprendista [illegible] pratico lavori officina. Telefon. 896-922.

CERCASI tattarmo [illegible] preferibilmente pensionato. Presentarsi ore [illegible] famiglia pasti compresi referenze. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. F2686

CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 896-281. M2835

CERCASI parrucchiere specializzato. Presentarsi solo se veramente abile. Via Regia Giulio 46. L2347

CERCASI praticantepo, ritrattista scheletrati, istruttore radiotecnico ottima stanza. Telefonare 72-418. L3464

CERCASI ragazza quindicenne custodire, riassettare casa. Tel. 584-780. M0651

COMMESSA pratica reparto dischi buona presenza cercasi. Telefonare [illegible]

CONIUGI cercano domestica, cuoca, cameriera, fissa ultimo stipendio. Telefonare. 532-602. G1233

CONIUGI impiegati lungo 8 mesi cercano custodire [illegible] Dettagliare. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L3394

CONIUGI marito domestico cuoco, moglie cuoca per piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

COUCA massimo libertà per piccola famiglia. Paga massima. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L3700

DECORATORI, tappezzieri in carta cercasi, paga massima, lavoro assicurato, cerca industria decorazioni. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. F2696

ELETTROTECNICO pratico puntatore, Tiner, elettrotecnico, cercasi industria torinese. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino. G0678

FARMACIA Torino cerca laureino o bolognese collettore robusta costituzione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

FATTORINO patente, robustezza oppure pensionato tranviario, Refrigerantissimo retroni. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. M1114

FRIGORISTA ove superiore montaggio gruppi a Freon cercasi da ditta alta organizzazione nazionale, specializzata in condizionamento d'aria, accomodatario di importante Casa Americana. Specificare studi effettuati, posti occupati, massimi stipendi, scrivendo cassetta 8282, SPI, Torino.

GIARDINIERE, eventualmente giardiniere semidomestico, referenze inconfutabili giardino centrale, cercasi. Tel. 40-358

MAGAZZINIERE assunto 11 Dicembre cercasi. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino.

MAGLIFICIO assume persone qualificate macchine rotondo. Telefonare pasti occupati 287-404. G1463

MANOVALI qualificatori addetti frazionamento tessuti cerca autoriparto. Via Lombardore 4. 9073

MECCANICO motorista patente Diesel cercasi per riparazioni ed assistenza macchine movimentazione agricole ed trattori. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B2446

OTTIMA famiglia cerca donna sola onesta per governo casa. Telefonare 792-180.

PRATICHISSIMA signorina conoscenza giuridica grado di poter curare assistenza mutuale. Telefonare 286-572. L3594

RETTIFICATORI interni, esterni, frazionamento nuovi adattamento pratici officina specializzata. Via Nizza 5, Torino.

SANITARIA nuova lavorazione cercasi a mezzo intermediari. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (T) Ivrea. 3694

SECHERIA cerca operaio [illegible] pratico macchine. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. B3618

TINTORIA cerca aiutrice perfetta. Telefonare 398 167, ore pasti. F3613

TUTTOFARE 45enne cerca piccola famiglia trattamento familiare. Telef. 604-465, 675 561 G1436

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 100 per parola

CERCASI rappresentanti ramiera articoli lavori. Martelli via G. Antonino Fiorone.

CERCASI viaggiatore piazza vendita sacchi per uscio. Giovanni Lanzarone, Napoli (Sarp). 2388

CERES rappresentanze provinciale. Nuova per esclusivo potenti alimentari. Scrivere cassetta 7343, SPI, Torino. B3038

CITTA [illegible] elettrici, articoli casalinghi, regalo, Sconti Piemonte Liguria accelleratore esclusiva vendita articoli largo consumo. Scrivere cassetta 4159, SPI, Torino. L3661

ESPERTO specializzato disponendo magazzino autoveicolo deposito mezzi cantieristica trasporti. Telefonare 21-354, ore pasti. B3635

FABBRICA prodotti pulizia, polveri, polpe, paste, cremosi, cerca [illegible] rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia. Provvigione 20 per cento. Inviare scrivere senza vista clientela ed ultime referenze. Pubblimax cassetta 143 R, Milano. 2372

[illegible] rappresentanze [illegible] famiglia pepata, sugo propria, ordini vivamente per seguente zona: Torino, cerca subito importante organizzazione nazionale per vendita rotolo a privati commercianti biancheria, corredi, confezioni. Affidiamo vasto deposito marca per piccola consegna effetti. Fissi provvigioni liquidabili ogni zona. Esclusività provinciale. Inviare importanti zona scritto garanzia e successivi [illegible] SPI, [illegible] 5 A, Venezia. 3508

INDUSTRIA ricambi automobilistici cerca interessato rappresentanze per Torino e Piemonte. Serie, dettagliando e cumulo 18 D, SPI, Milano. 1708

INDUSTRIA [illegible] otto Ruote cooperativa [illegible] cerca propria agenzia organizzazione vasta clientela provinciale zone: stilliano, arredi, apparecchi, macchinari vari. Scrivere cassetta L 8, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3630

OLIO Oliva primaria [illegible] produttrice diretta cerca rappresentante zona Italiano ed obbligo e al dinamo referenze primissimo ordine. Gioffrè e Nizza s., Diano Marina. 3636

PRIMERIA società specializzata cerca rivenditori [illegible] fabbricanti orlo per abbigliamento, automobilismo ed autoimportati in Torino. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B2660

(Continua a pag. 10)

In
"IL CAMPIONE,,
di questa settimana: continua l'inchiesta sulla nazionale che affronterà a Vienna l'Austria

Scrivono:
Bruno Roghi, Paolo Monelli, Paolo Biagi, Ilio Bianchi, Enzo Ferrari, Giordano Goggioli, Rinieri Grandi, Gino Palumbo, Gigi Serrambone, Ennio Viero

Inoltre su:
IL CAMPIONE
potrete leggere:
- LA STORIA DEL FUGGILATO di Giuseppe Signori
- COSA ACCADE ALL'INTER
- GINO BARTALI PARLA DELLA PROSSIMA STAGIONE CICLISTICA
- QUELLI DELLA SAN PELLEGRINO
- LUI SI DIVERTE

Su
IL CAMPIONE
di questa settim

ULTIME NOTIZIE

La crisi franco-tunisina viene discussa questa sera al Consiglio di Sicurezza

I "buoni uffici„ degli anglo-americani non sarebbero serviti a fare rinviare il dibattito - Tuttavia sembra che i rappresentanti di Parigi e Tunisi esporranno oggi, senza drammatizzare, i loro punti di vista e inizieranno in sede privata le prime trattative diplomatiche

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

L'accettazione dei «buoni uffici» anglo-americani da parte dei governi di Parigi e di Tunisi può contribuire ad accentuare la distensione nei rapporti franco-tunisini: tuttavia essa non è servita ad impedire che la vertenza venga portata davanti al Consiglio di Sicurezza. I diplomatici anglo-americani che hanno avuto colloqui privati con i rappresentanti della Tunisia e della Francia avrebbero tenuti inoltre per ottenere un rinvio del dibattito alle Nazioni Unite, ma nessuna richiesta in tal senso è pervenuta finora né dall'una né dall'altra parte. Perciò il Consiglio di Sicurezza nella sua riunione odierna, fissata per le ore 15 (ore 21 italiane) dovrà prendere in esame la disputa franco-tunisina sul bombardamento di Sakiet-Sidi-Youssef. Come è noto, il Consiglio si troverà in presenza di due ricorsi: quello tunisino, sull'attacco aereo contro il villaggio, e quello francese sulle azioni di cui sarebbe responsabile la Tunisia e che avrebbero determinato il bombardamento di rappresaglia.

Secondo gli osservatori diplomatici i «buoni uffici» anglo-americani hanno avuto comunque un importante risultato: quello di impedire che il dibattito davanti al Consiglio di Sicurezza assuma toni eccessivamente aspri, il che sarebbe certamente sfruttato dai russi sul piano propagandistico. Se non interverrà qualche fatto nuovo all'ultimo momento, si può prevedere che i rappresentanti della Francia e della Tunisia esporranno sobriamente le rispettive posizioni nella vertenza. Successivamente un membro del Consiglio proporrebbe l'aggiornamento della discussioni, per dare modo a coloro che hanno offerto i «buoni uffici» di ravvicinare i contendenti nel tentativo di risolvere sul piano diplomatico la crisi. Lo svolgimento di trattative private è pienamente conforme alla Carta dell'ONU la quale, anzi, dà la priorità ai negoziati privati, ogni volta che si debba cercare la soluzione di divergenze fra membri delle Nazioni Unite.

A turbare la linearità di questa procedura potrebbe però intervenire un fatto nuovo, e cioè l'intenzione del governo tunisino di far discutere dal Consiglio la guerra che la Francia sta conducendo contro i ribelli algerini. Come è noto, la Tunisia ha presentato un secondo ricorso all'ONU, reclamando un dibattito sul problema algerino e sulle origini dell'insurrezione. Burghiba aveva spiegato alcuni giorni addietro: «Si accusa la Tunisia di appoggiare i ribelli. Ebbene, voglio che il mondo intero si renda conto della causa dell'insurrezione e sappia perché si sono i ribelli e per che cosa si battono. La guerra d'Algeria è un ascesso che infetta il mondo».

Questa presa di posizione è stata confermata dal delegato della Tunisia all'ONU, Mongi Slim, il quale in un memoriale esplicativo del secondo ricorso ha detto: «Noi abbiamo parlato di una situazione che minaccia la sicurezza della Tunisia e nello stesso tempo pone in pericolo la pace e la sicurezza internazionale. Il governo tunisino ha voluto così denunciare sia la minaccia che la presenza delle truppe francesi fa gravare sulla sicurezza del mio Paese, sia i pericoli che la guerra in Algeria comporta dal momento che il conflitto ha finito per coinvolgere anche il territorio tunisino. Sono questo ultimo aspetto si è venuta a creare una situazione che, prolungandosi, finirebbe per minacciare pericolosamente la pace e la sicurezza internazionale».

L.

La Tunisia accetta di rinviare il dibattito?

TUNISI, martedì sera.

Da fonte ben informata si apprende che la Tunisia ha accettato, in linea di principio, di rimandare la discussione del suo ricorso contro la Francia, davanti al Consiglio di Sicurezza, per consentire agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna di svolgere i loro «buoni uffici», al fine di risolvere la vertenza.

Pare che istruzioni in tal senso debbano essere inviate oggi dal governo di Tunisi al proprio delegato presso le Nazioni Unite. Un portavoce del Ministero degli Esteri di Tunisia, interrogato in proposito, si è limitato a dire che ogni eventuale annuncio ufficiale potrà essere diramato solo al momento dell'apertura del dibattito davanti al Consiglio di Sicurezza, e cioè verso le ore 21 italiane.

Stamane alle 6 sull'autostrada

Un autista muore schiacciato nella cabina

Milano, martedì sera.

Un gravissimo incidente stradale è avvenuto stamane poco prima delle 6 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Arluno. Un autocarro con rimorchio, targato Torino 15385, proveniente appunto da Torino e diretto a Milano, era fermo ai bordi della strada. Questa sosta si era resa necessaria per la sostituzione di una ruota. Uno dei due conducenti del camion, con in mano un fanale, si era portato intanto in mezzo alla strada per fermare la corsa degli automobilisti provenienti da Torino.

Il segnale non è stato visto dal guidatore di un altro autocarro, che è sopraggiunto pure da Torino, a forte velocità. Il corso è stato inevitabile e tremendo: il muso del secondo automezzo, tarnato MI 78 TO si è andato a incastrare sfasciandosi completamente contro il rimorchio dell'autocarro fermo. L'autista del camion investitore, Ilio Cerri di 29 anni da Borgonasia, imprigionato nella cabina di guida, è morto sul colpo.

Il poeta e la ballerina

Jean Cocteau ha assistito a Parigi alle prove generali dello spettacolo al teatro Alhambra. Egli s'è congratulato con Zizi Jeanmaire che ha fatto la sua «rentrée» nel balletto a fianco del marito Roland Petit. Ecco Cocteau mentre conversa con la bella danzatrice

STASERA AVREBBE DOVUTO AVER LUOGO LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Grossi guai a Londra per il balletto della Sagan

Il ballerino Skuratoff s'è ferito durante le prove - Un artista jugoslavo, convocato d'urgenza, è in grado d'affrontare solo una parte dello spettacolo - Il danzatore infortunato avrebbe voluto entrare in scena negli ultimi due atti, ma l'impresario ha preferito rinviare lo spettacolo

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Non è improbabile che a poche ore dalla prima rappresentazione l'impresario del balletto L'appuntamento mancato di Françoise Sagan, decida di rinviare lo spettacolo. Si tratta di una decisione molto grave che danneggerebbe non poco lo stesso impresario e tutta la compagnia il cui debutto, dopo le polemiche suscitate a Monaco e a Parigi, è atteso a Londra con molta curiosità. Ma questa decisione, almeno fino ad ora, appare inevitabile e dettata da circostanze da cui non è possibile prescindere.

Protagonista del balletto è il ballerino di origine russa Wladimir Skuratoff, che nel corso delle rappresentazioni a Monaco e a Parigi aveva ottenuto un personalissimo successo. Skuratoff, provando per l'ennesima volta i passi di danza, è caduto malamente fracassandosi alla gamba sinistra, il che lo ha messo automaticamente in condizioni di non poter presentarsi in scena. Fortunatamente, dopo un primo esame clinico, la ferita apparve meno grave di quanto si era temuto e la partecipazione di Skuratoff al debutto londinese veniva, sia pure in parte, assicurata. Quel «sia pure in parte» (frase testuale del medico che ha visitato il ballerino) stava a indicare che Skuratoff era in grado di sostenere una parte della fatica, ma, tutto sommato, significava la sua assenza.

Era necessario, a pochi giorni dalla prima rappresentazione londinese, sostituirlo. E questo appariva un compito quanto mai arduo perché i bravi ballerini sulla piazza sono scarsissimi e quei pochi in grado di sostenere il ruolo di protagonista in L'appuntamento mancato erano già impegnati altrove. Finalmente il sostituto veniva trovato nella persona del danzatore jugoslavo Vasili Zulitch, ma questi, dati i suoi impegni, non ha potuto che liberarsi ieri sera, giungendo a Londra a dorso di un cavallo speciale verso le 18.

In due ore di prove estenuanti, lo jugoslavo è riuscito a rendersi padrone del primo atto, che dura esattamente venti minuti ed è il più breve dei tre di cui il balletto si compone. Tutto appariva deciso per il meglio ma al momento di passare al secondo e terzo atto, il maître de ballet cominciava a avere i primi dubbi che al termine dell'interpretazione venivano ampiamente confermati. Se Zulitch era in grado di portare a termine il primo atto, il suo atto, la sua preparazione lo rendevano assolutamente inadatto alle due parti seguenti.

In piena notte, sul palcoscenico del teatro, si è tenuto un vero e proprio consiglio di guerra. Skuratoff, condotto dall'albergo al teatro in automobile, proveva qualche passo di danza in alcuni momenti trattenendo una smorfia di dolore. Al centro il maître de ballet, l'impresario e l'amministratore del teatro discutevano della situazione. In un canto, appoggiato a una ringhiera, Vasili Zulitch attendeva il responso.

Improvvisamente, Skuratoff dichiarava: «Il secondo e terzo atto posso farli. Il primo atto è pura acrobazia e sarebbe troppo rischioso tentare». E Skuratoff veniva ricordato che il protagonista del balletto della Sagan resta in scena praticamente per due ore, ma Skuratoff continuava a insistere: «Ho paura dei passi acrobatici perché non mi sento più sicuro dopo la caduta. Se mi toglierà l'agrobazia, la lunghezza della performance non mi spaventa». Era una soluzione: Zulitch avrebbe interpretato il primo atto e Skuratoff gli altri due.

Ma l'impresario Holborn, vecchia gloria del teatro inglese e profondo conoscitore dell'animo dei suoi concittadini, scosse il capo: «Volete doppiare un ballerino come si trattasse di un ballerino del cinema? Volete dargli una controfigura? Ma il pubblico londinese non l'ammetterà. Voi non conoscete il pubblico londinese. Io sì. Lasciatevelo dire: Andiamo incontro a un fiasco colossale».

L'alba di oggi è spuntata su questa situazione. Per ora nulla di fatto. Skuratoff continua a non ritenersi in grado di affrontare il primo atto e nessuno si sente di abbligarvelo. Se dovesse cadere una seconda volta, lo sforzo del balletto, che si vuole sensazionalmente sulla sua bravura, sarebbero irrimediabilmente compromesse. Di fronte a Skuratoff si leva Holborn che continua a dire che il pubblico non accetterà la controfigura. Intanto l'amministratore del teatro ha fatto affiggere al botteghino un cartello annunciante la sospensione delle prenotazioni. Il teatro è esaurito per tutta questa settimana. Le prenotazioni per almeno due settimane successive erano delle più rosse. Ora tutto sembra andare a monte, dal momento il protagonista della tournée che dovrebbe portare la compagnia in Olanda, quindi in Svizzera, in Germania e finalmente negli Stati Uniti.

Alfredo Mollier

Incendio a Ovada in un istituto di suore

Ovada, martedì sera.

Questa notte alle ore 2, nell'istituto delle Suore della Pietà, sito in via San Paolo della Croce, a causa di alcune scintille sprigionatesi dalla canna fumaria, si sviluppava un incendio. Le suore venivano destate da alcuni passanti e nel contempo si avvertivano i vigili del fuoco di Ovada che accorrevano prontamente sul luogo. L'opera di spegnimento è durata circa due ore. Tutto il tetto dell'edificio è andato distrutto. L'intervento dei pompieri è valso a evitare che le fiamme si propagassero agli stabili confinanti.

GLI STATI UNITI NELLA MORSA DEL GELO

Il freddo polare e le bufere di neve falciano in America 170 vite umane

La California, che gode normalmente di un clima mitissimo, non è stata risparmiata dall'ondata di maltempo - Soltanto in questo Stato i morti sarebbero un'ottantina - Lastroni di ghiaccio bloccano il porto di New York mentre il novanta per cento degli aeroporti sono inutilizzabili - Il Mississippi è gelato - I lupi invadono il Nevada - Temperatura tra i 20 e 30 sotto zero

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Un nuovo abbassamento di temperatura ha bloccato questa notte tutto il traffico marittimo del porto di New York, le cui acque sono coperte da spessi lastroni di ghiaccio. Sei rimorchiatori di alto mare sono stati incaricati dalle autorità portuali di solcare ininterrottamente le acque del porto, allo scopo di frantumare i lastroni di ghiaccio e facilitarne lo scioglimento. Due dei rimorchiatori, il «Sea Hawk» e il «Benjamin Franklin», sono stati costretti dopo appena mezz'ora a far ritorno alla banchina; gli altri quattro li hanno seguiti poco dopo: niente da fare, le prue dei rimorchiatori si sono rivelate impotenti di fronte allo spessore del ghiaccio.

In città la situazione è tutt'altro che rosea. Il traffico, dato lo spesso strato di neve ghiacciata che ricopre le strade, è completamente bloccato mentre le chiamate ai pompieri per l'esplosione di condutture dell'acqua e del gas si succedono a ritmo impressionante. Fino a questo momento il numero delle vittime accertate in base alle comunicazioni provenienti da tutte le zone colpite dall'ondata di freddo è salito a 168.

Cosa assolutamente inconsueta, l'ondata di freddo non ha colpito soltanto gli Stati Uniti, ma quasi tutto il continente, provenendo dal sud e avanzando in direzione nord. Per prima ne è stata colpita la California, che ha visto le sue stazioni climatiche avvistarsi precipitosamente di tutti i turisti. Si calcola che su questo Stato sia caduto uno spessore medio di neve di circa 40 centimetri e che qui si debba annoverare il maggior numero delle vittime. La quasi totalità dei cittadini della California vedeva la neve per la prima volta e tutte le località non sono assolutamente attrezzate per inverni di questo genere. L'inverno californiano, infatti, ha una temperatura pari a quella primaverile mediterranea.

Da Bridgeport, una piccola località al confine con il Nevada, è stata segnalata la comparsa di branchi di lupi calati dagli scoscesi pendii dei Cedar Mountains, una delle più brulle catene della Sierra Nevada.

Secondo notizie provenienti da Los Angeles la California lamenterebbe 78 morti accertati, mentre 34 vengono segnalati da Cairo, nell'Illinois. A Cairo il freddo ha ghiacciato la superficie del Mississippi e sette rimorchiatori sono rimasti bloccati in mezzo al fiume. Freddo intensissimo e tempeste di neve si segnalano lungo tutto il corso del grande fiume. In zona in cui la temperatura è abitualmente mitissima, a Memphis, grosso centro del fiume al confine tra il Tennessee e l'Arkansas, il vento ha creato in città barriere di neve ghiacciata alte fino a tre metri. Due stabili sono crollati sotto il peso della neve accumulatasi sui tetti.

Dal villaggio di Oceana, nel sud dello stato, si è segnalata una temperatura di 32 gradi sotto zero. Quel che comunque preoccupa di più gli organizzatori del comitato di soccorso è la mancanza di notizie di buona parte di quegli Stati generalmente interessati al freddo invernale. Dal Maine non si hanno notizie da circa 24 ore e altrettanto dicasi per il Montana, Poche notizie di provenienza dallo stato di Washington. Si sa che la temperatura media ha superato i 30 gradi sotto zero ma non si hanno notizie relative alla popolazione.

Secondo le notizie più recenti, e tuttavia ancora parziali, il bilancio delle vittime sarebbe di oltre 170. Negli stati nord-orientali nevica ancora abbondantemente e il gelo non accenna a diminuire.

Un caso tremendo è accaduto in Georgia: undici bambini e la madre di quattro di essi sono periti ieri sera nell'incendio di una casa di due piani alla periferia di Atlanta. I corpi sono stati ritrovati completamente carbonizzati, al punto da renderne impossibile la identificazione. Non si conoscono le cause dell'incendio, ma si suppone che si debbano attribuire a un guasto alle tubazioni del gas, causato dal gelo.

Secondo quanto si è appreso a Washington il 90 per cento degli aeroporti americani è bloccato. Nella giornata di ieri l'aeroporto newyorkese di Idlewild ha attraversato momenti addirittura drammatici a causa degli arrivi di linea regolarmente partiti e costretti a far ritorno all'aeroporto di partenza. Si è verificato un ingorgo che solo per miracolo non ha provocato danni irreparabili. Tra gli aerei ritornati a Idlewild è da segnalare quello con cui Fausto Coppi avrebbe dovuto far ritorno in Europa.

Gerardo Neuilly

Scomparsi da oltre un mese

I tre di Benevento sarebbero stati uccisi

Autore del delitto il congiunto delle vittime fermato dai carabinieri? - Cani poliziotti frugano le campagne alla ricerca dei cadaveri

Benevento, martedì sera.

(g.) - Con l'aiuto di cani poliziotti i carabinieri di Montesarchio perlustrano, battono, frugano casolari e campagne, pozzi e stalle per rintracciare i corpi di Filomena Cavuoto, sposata ad Agostino Izzo, di suo figlio Francesco e della nuora Francesca Violante scomparsi dalla frazione di Tufara Valle. Ma finora nulla è stato ritrovato.

Agostino Izzo, rispettivamente marito padre e suocero dei tre drammaticamente spariti, continua ad essere «fermato» insieme al figlio Carmine. L'unico componente della famiglia che sia in libertà è Giglio, l'ultimo figliuoletto dell'Izzo, un ragazzo di 10 anni. Anche lui naturalmente sapeva, ma quando un giorno ritornando da scuola trovò la casa vuota, il padre gli disse che la mamma ed il fratello con la moglie erano andati al paese della Francesca Violante, cioè ad Apollosa.

A confermare le ragioni che fanno di questa sparizione un angoscioso mistero vi è tutta una serie di fatti abbastanza significativi. E' risultato, per esempio, che Agostino Izzo quando si decise ad informare i carabinieri della scomparsa dei suoi tre stretti parenti, disse ad essi un essenziale particolare risultato poi del tutto falso: narrò cioè che i tre non si erano più trovati da tre giorni, mentre le indagini hanno accertato che invece mancavano da ben trentaquattro. E poi vi è il particolare che se i tre si fossero allontanati da casa per un periodo così lungo, avrebbero pur portato con sé qualcosa: invece biancheria e poveri «cristi» ed un libretto di Francesco — il quale essendo rimasto zoppo per una caduta, non lavorava in campagna come gli altri ma faceva, e con successo, il falegname — sono tutti lì al loro posto. Perfino la «Lambretta» è ferma in un angolo del cascinale della borgata.

Tutte le ipotesi fanno finora propendere più per uno spaventoso delitto che per una volontaria e impossibile scomparsa dei tre disgraziati. Comunque, se così sono stati massacrati, prima o poi la campagna rivelerà l'atroce verità.

Scossa di terremoto questa notte a Biella

Biella, martedì sera.

Stanotte, alle 3,10, nel Biellese, è stato avvertito un terremoto di intensità variante fra il secondo e il terzo grado della Scala Mercalli. Il fenomeno, registrato dal sismografo dell'Osservatorio meteorologico di Oropa, è durato circa 10 secondi, con movimento ondulatorio sussultorio; solo verso la fine si è pure avuto un leggero movimento vorticoso.

Il direttore dell'Osservatorio, padre Menandro Balsarani, ha precisato che il terremoto ha avuto il suo epicentro a una quindicina di chilometri da Biella, in direzione sud-sud-est. Nonostante l'ora in città numerose persone hanno avvertito la scossa e qualcuno è stato perfino svegliato di soprassalto. Non sono segnalati danni

"Gironi„ rapito dagli studenti

«Gironi» la popolare maschera di Cuneo, è stato rapito dagli studenti ieri al culmine della riuscitissima manifestazione carnevalesca di Rebilante, ove aveva da poco tenuto a battesimo le due nuove maschere montanine «Ooch» e «Ciak». «Gironi» ha consumato ieri sera un pantagruelico banchetto nella cascina di uno dei suoi rapitori

Colpo di scena nell'operazione droga di Genova

Il farmacista Barlocco, presunto chimico dei trafficanti, proclama la sua innocenza - "Se fossi colpevole, non mi sarei costituito alla questura di Milano„ - Il fermato sarà interrogato stasera a Genova, dove è stato tradotto

Genova, martedì sera.

La costituzione del dottor Marcello Barlocco, medico farmacista, avvenuta ieri sera nella questura di Milano, ha provocato una specie di colpo di scena nel quadro delle operazioni anti-droga concluse in questi giorni dai carabinieri genovesi in collaborazione con agenti del «Narcotique Bureau» americano con l'arresto di otto persone e il sequestro di circa due chilogrammi di stupefacenti. Il dott. Barlocco, denunciato in stato di irresponsabilità, era la figura più nota tra i presunti trafficanti e per la sua appartenenza ad una distinta famiglia genovese e per la sua abilità di scrittore-pubblicista.

«Ho letto sui giornali — ha detto ai funzionari milanesi — che sono ricercato. Eccomi a vostra disposizione. Vi prometto che sono particolarmente in grado di dimostrare la mia perfetta buona fede in questo affare. Proquestivo, è vero, ambienti dove bazzicavano anche i responsabili del traffico. Ma ciò lo appresi in seguito. Sono innocente. Mi sono trovato coinvolto mio malgrado in questa faccenda ma ne sono perfettamente estraneo. Intanto, già il fatto che mi sono presentato dimostra la mia tranquillità».

Il dottor Barlocco entro questa sera sarà tradotto a Genova e verrà interrogato dagli uomini del capitano Priolo, l'ufficiale che è stato il «cervello» dell'operazione. La tesi difensiva del farmacista contrasta nettamente con quanto hanno accertato i carabinieri nel corso delle loro lunghe e pazienti indagini. Secondo gli inquirenti, il Barlocco era stato presentato all'agente americano del «Narcotique Bureau», trasferitosi nella nostra città da Beirut per agganciare i trafficanti di droga. Era stata la famosa «Angelina», la barista del caffè «Joe Luis» in via del Campo, ad organizzare l'appuntamento. «Questo signore — disse la donna — è il nostro chimico e lui della roba ne può fornire quanta ne vuoi».

Sulla colpevolezza del farmacista, i carabinieri affermano di avere a disposizione, tra l'altro, un nastro, le comunicazioni telefoniche scattate tra il Barlocco e l'agente americano e numerose fotografie scattate con una macchina microscopica mentre i due uscivano ed entravano nei bar dei negri di via del Campo. Tra il materiale repertato come «prova» c'è pure la copia di un libro del Barlocco, intitolato *Veronica, i papi e monsignore*, donato dall'autore al «trafficante americano» con un'affettuosa dedica.

Certamente questa sera, appena giungerà a Genova da Milano, il farmacista sarà interrogato lungamente e se le sue responsabilità saranno confermate, il magistrato inquirente dovrebbe spiccare nei suoi confronti mandato di cattura.

Nel frattempo, si sono appresi altri particolari sulla operazione da comando giallo eseguita dai carabinieri in collaborazione con gli uomini del Charles Siragusa. I trafficanti erano piuttosto diffidenti sul conto dell'agente del *Narcotique Bureau*, divenuto «trafficante» per l'occasione. Temevano di trattare del solito agente e così lo avevano fatto costantemente pedinare da un ragazzino di undici anni. Il piccolo aveva il compito di segnalare la persona con la quale il «francese» si incontrava nei pressi del bar di via del Campo. Il ragazzino lavorò bene, tanto che i brigadieri Fazzari e Gentile, gli «angeli custodi» dell'agente americano, hanno dovuto prendere varie precauzioni per non farsi scoprire.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
[illegible]	61 45	61 45
[illegible]	91 85	91 85
[illegible]	81 80	81 80
[illegible]	94 40	94 375
[illegible]	96 85	96 875
[illegible]	83 50	83 80
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	95 775	95 775
[illegible]	95 675	95 675
[illegible]	75 50	75 25
[illegible]	75 40	75 15
[illegible]	90 10	90 20
[illegible]	90 —	90 10
[illegible]	83 40	83 70
[illegible]	83 20	83 50
[illegible]	99 550	99 70
[illegible]	97 425	97 70
[illegible]	96 40	96 50
[illegible]	95 05	95 75
[illegible]	94 85	95 20
[illegible]	95 —	95 20
[illegible]	94 90	94 90
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 20	95 10
[illegible]	93 10	93 85
[illegible]	94 35	94 90
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	100 50	100 60
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	180 —	180 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	98 75	99 10
[illegible]	102 25	103 —
[illegible]	88 90	89 05
[illegible]	87 50	88 —
[illegible]	88 25	88 30
[illegible]	88 80	88 70
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	92 05	92 80
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	92 80	92 90
[illegible]	97 —	97 25
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 40	94 25
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50

	17	18
[illegible]	93 —	93 90
[illegible]	94 20	94 45
[illegible]	94 —	94 95
[illegible]	99 30	99 75
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	97 80	97 60
[illegible]	102 25	102 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	93 75	94 10
[illegible]	99 25	99 50
[illegible]	97 25	97 —
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	91 50	91 60
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	92 90	92 70
[illegible]	99 15	97 75
[illegible]	93 75	92 85
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 50	95 50
AZIONI PER CONTANTI TRIMESTRALI E MARGINATI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	11.800	11.850
[illegible]	1530	1501
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	5380	5400
[illegible]	1450	1510
TRASP., AZIEN., FINANZ.		
[illegible]	70 —	— —
[illegible]	28.750	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	2340	2337
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1754	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1142	1154
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —

	17	18
METALMECCANICI		
[illegible]	— —	500 —
[illegible]	279 —	279 —
[illegible]	612 —	619 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	— —	750 —
[illegible]	15 90	16 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1255	1252
ELETTRICI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	965 —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	1432	1433
[illegible]	1330	1330
[illegible]	1351	1329
[illegible]	— —	— —
ALIMENTARI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	153 —	158 —
[illegible]	— —	— —
DIVERSI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	3600	3600
[illegible]	13.575	13.725
[illegible]	— —	— —
[illegible]	3090	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
CHIMICI		
[illegible]	1372	1360
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	2215	2202
[illegible]	1815	1806
[illegible]	— —	— —
[illegible]	2293	2279
[illegible]	442 50	444 —
[illegible]	277 —	220 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	— —	— —
[illegible]	409 —	402 —
[illegible]	— —	— —

A TORINO — La riunione odierna presenta una scarsa attività di scambi. Nella fase centrale emerge un notevole interessamento di compratori attorno alla Viscosa. Finalmente, gli scambi della giornata si raggruppano attorno a questa voce, che prosegue in una vivace movimento al rialzo.

Il listino conferma un fondo di generico equilibrio, con discreta resistenza per la maggior parte dei valori. Nettamente migliori le Montecatini e le Burgo; un lieve progresso è registrato per le Monte Amiata. Le Liquigas, dopo aver accennato ad una buona tendenza sostenuta in apertura, risultano contrastate, ma conservano al listino il margine di vantaggio acquisito.

Titoli di Stato ed obbligazioni sono serretti da ulteriori inalienati compare su prezzi superiori.

Nel dopoborsa, attività modesta con qualche scambio della Viscosa, sempre con la caratteristica di una tendenza sostenuta.

Invariati i rimanenti comparti.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625; dollaro canadese 614; franco svizzero 146; fiorino olandese 169,50; franco belga 12,40; franco francese 135,50; sterlina G. B. 1756; marco germanico 148,40; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4750-4950; sterlina carta unitaria 1670-1780 dollaro carta USA 622-627; franco svizzero 145,50-148,50; franco francese 134-138,50; oro fino 704-714; argento 13-19,50.

A MILANO — Nella riunione privata sono stati siglamati i riporti per fine marzo, in presenza di posizioni sensibilmente diminuite e di denaro assai abbondante, tanto che si nolano una certa tendenza all'addolcimento dei tassi di interesse. Nella seduta pubblica si registravano movimenti irregolari su talune voci, determinati, forse, dalla necessità di sistemare le partite scoperte. Così progredivano le quotazioni della Viscosa e della Liquigas, e in un primo tempo anche della Catini. Pure l'Eridania rettificava le quotazioni troppo basse di ieri.

In chiusura, le punte massime si attenuavano; infatti la riunione terminava su posizioni più equilibrate.

Nel settore del reddito fisso, fondo sostenuto, in un mercato di scambi regolari.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 15.975; Montecatini 1767; Finelettrica 1147; Pirmare 476; Finsider 613,50; Gim 5675; Invest 2490; La Centrale 5980; Sviluppo 1837; Ass. Generali 18.700; Fond. Incendio 4770; Assicurat. Italiana 7530; Ras 7890; Ferr. N. Ord. 4180; Châtillon 2340; Cantoni 12.005; Olcese 716; Cucirini C. C. 7010; De Angeli 1853; Cascami Seta 5000; Gavardo 5060; Lanificio Rossi 5700; Lanif. e Canap. 402; Rosari e Varzi 16.400; Rinascente 20.800; Sala Vicosa 1855; Un. Manifattori 28.100; Dalmine 2303; Ilva 800; Montecatini 4230; M. Amiata 5800; Montecatini 2235; Monteponi 1490; Siele 5480; Bianchi 407; Fiat 1225; Nebiolo 15.95; Safa 1235; Cioli 2965; Elvezia 5850; Edison 2800; Bresciana 5065.

Barda 3040; Valdarno 2965; Emiliana 2985; Subalpina 2285; Magneti Marelli 857; Ercole Marelli 357; Orobia 2190; Romana Elettr. 2575; SESO 2281; SIP 1437; Meridionale Elettrica 1337; SIET 2340; Tecnomasio 1300; Toti «A» 2897; Toti «B» 2330; Terni 278,50; Unes 775; Vizzola 2965; Ital. Italiana 5300; Eridania 4387; Romana Zuccheri 470; ANIC 2230; Italgas 1374; Liquigas 446,50; Mira Lanza 5150; Pibigas 223; Rumianca 1961; Saffa 2195; Aades 2410; Beni Stabili 4075; Immobiliare 601,50; Risanamento 5001; Silos Genova 4080; Cartiere Burgo 19.785; CIGA 4675; Eternit 5650; Italcementi 13.810; La Rinascente 101; Pirelli S.p.A. 2370; Pirelli e C. 2685; Mittal 5100; Edison Volta ord. 1710; Edison Volta pref. 2231.

A GENOVA — Il mercato conserva e rafforza le buone disposizioni puntando su una rivalutazione diffusa. Migliorati stamane Nai, Bastogi, Viscosa, Nebiolo, Cieli, Edison ed i saccariferi. Lievi correzioni per i siderurgici, le Fiat e la Catini.

Alcuni prezzi: Nai 18.200; Viscosa 1382; Finsider 611,50; Catini 1350; Nebiolo 16; Sip 1439; Cieli 5000; Edison 2303; Distillati 5170; Betondo 485; Fiat 1331.

A FIRENZE — Seduta di qualche contrasto, ma in complesso positiva: la Viscosa migliorano sensibilmente, Catini e Fiat mantengono le posizioni raggiunte.

Alcuni prezzi: Bastogi 1753 Centrale 2050; Viscosa 1567; Fondiaria Incendio 6785; Fondiaria Vita 5810; Catini 1282; Fiat 1362; Valdarno 1935; Immobiliare 601; Toti A e B 5000.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Confortato dall'affetto dei suoi cari, con i Carismi della Santa Religione e la Benedizione papale, ha chiuso la sua nobile, attiva esistenza terrena, tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, il

Cr. Uff. Paolo Miretti

Straziati ne danno l'annuncio: la moglie Ottavia Lachine;
i figli: Rosa, Madina, dott. Sabino, Luciana con il marito capitano Franco Cremona e l'adorato Gianni;
la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al caro amico dott. comm. Vincenzo Vidili che lo curò con fraterno cuore.

I funerali avranno luogo mercoledì 19 alle 10,30 partendo dalla Clinica Finna Pintor, via Domenico Verpucci 61.

Non fiori, ma opere di bene.

Torino, 17 febbraio 1958.
Via Gramsci 1.

I Dipendenti della SPERT prendono viva parte al dolore del titolare dott. Sabino per la scomparsa del diletto papà

Cr. Uff. Paolo Miretti

Torino, via Giusti 8.

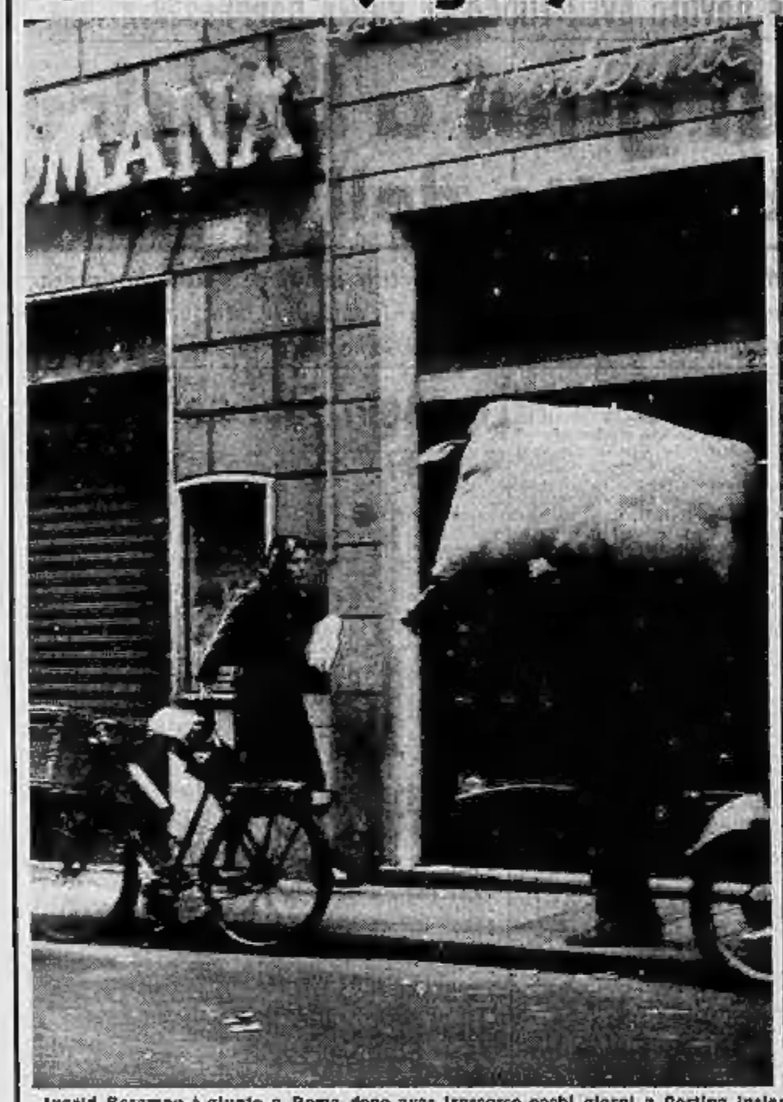
Le famiglie Rolando e Galetto prendono viva parte al dolore della famiglia Miretti.

TORINO A. XII - N. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40 048

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
18 - 19 Febbraio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

La mamma (Ingrid) a Roma, la figlia (Pia) in America



Ingrid Bergman è giunta a Roma dopo aver trascorso pochi giorni a Cortina insieme ai tre piccoli nati dal suo matrimonio con Roberto Rossellini. L'obiettivo l'ha colta a Campo Marzio in giro nei negozi per compere. Contemporaneamente, Anna Pia, la diciannovenne figlia dell'attrice e del suo primo marito, il dr. Peter Lindstrom, è arrivata in volo a San Francisco, diretta al «Mills College» di Oakland, in California, ove frequenterà un corso semestrale di disegno. Invitata a fare qualche dichiarazione sui dissapori coniugali della madre, Pia Lindstrom si è rifiutata di parlare sul delicato argomento

Moda fra le statue capitoline

Una graziosa indossatrice della nota casa di mode romana di Eleonora Garnett presenta nella suggestiva cornice delle statue capitoline un ricco modello da sera. Il mantello in raso di color rosa opalino, dalle lunghe maniche, copre l'abito di «chiffon» con ricami in argento.

PRESTITI estinguendo 60-70 % cessi cedevoli. Cessione. Discrezione. Cogl. Attilio, corso Re Umberto 1. 437
PRESTITI su autoveicoli consentiamo rateizzamento. IPTEAUTO, S. Quentino 4 bis. Telef. 53-945. 1464.2
PRIVATO vende televisore meraviglia fine 1954, via Turchetti 6 A. 3781
PRIVATO vende 100 pentole prima cottura causa macchina minor prezzo. Salvatori Ricbaldo, via G. Marconi 7.
PRIVATO vende Ariea 5 marce ricaldamento radio accessori. Via Lucania 38.
PRIVATO vende ottima belvedere 53 rateizzata, Telefonare 80-218. 1.3101
PRIVATO vende 600 ottime condizioni 380.000. Telefonare ore pasti 678-836.
SOTTOVESTI rapidissimi autocessi. LE-MA. Andegari 18, Alpignano. Telefono 290-439. M0867
TOPOFURGONE trasformato 1100 normale, 3100 cellulari, furgoni Ardea, vendo cambio. Telefonare 841-739. 2608
VENDESI auto 600 assoluta cessa nei mesi. Telefonare 662-850. 3455
VENDO 500 bicolore carrozzeria speciale Vignale fanali bianchi 1958 ottima anche ratealmente. Telefonare 883-600. 437
WEBER, Carburatori Weber, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 868-990. T1182
168 mod. '56, 3000 km., lussuosi accessori verde. Telefonare 12-14 al 536-042
500 scarico cedesi a ditta privato vende. Telefonare 837-305. L.2080
600 belvedere privato vende 400.000 trattabili. Telefonare 60-711. L.3008
600, 103 1954, belvedere, 1900, 1900 A, Giulietta Aronde, 300 fiat, Appia 1959, B 21 gas liquido, B 20 2000 belvedere ed altre occasioni. Esclusivista Bendeam, Hillman, Singer, Humber. Autodare, via Accademia Albertina 6, telefono 882-892.
600 1958 autorata lucidare stato perfetto vendo. Telefonare 683-222. L.2999
1100 TI sei mesi verde-celeste, perfetta vendo. Telefonare 896-878. L.3089
1100-103 6000 Km. privato vende 750.000 perfette condizioni grigio medio. Telefonare 584-835, ufficio o ore serali.
1400 Diesel, 600 multipla, 1958. Appia metano, Lancia, Ardea, 1400, belvedere, 500 giardinetta. Farruzzo, Campana 3.
1900 Alfa 1953 nera radio perfetta vendo 550.000. Tel. 871-183, pasti. L.2916

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

A 184.000 lire Capriolo 72! Appositissimo, occasionali scouti Wrestmill. Cortese, Marconi 5. 394
AGENZIA Bianchi. Vale, moto, velocipedi, motocarri, Vespatori e vi convinceste, serietà di prodotto. Facilitate. Massima assistenza. Borgaretto, Cameriana 2.
AGENZIA Bianchi. Appositissimo scooter Monodofa 125 cc. prezzo speciale lire 170.000 modello 1958. Borgaretto, Cameriana 2. 540
APPROFITTATE per prenotazione settembrini tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, scooter giraM. Concessionaria Rieleo, Rivoli 44, telefono 373-518. 499
FURGONCINI Apé molto varie prima d'eccezione. Selezioni, cambi rateazioni. Cavallo, Giulio Cesare 165, tel. 21-135.
GILERA vendesi dal favoloso catalogo nuovi modelli, cambi, rateazioni. Gilera Cesare 44. Telefono 11-925. 456
ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionaria Ritmetti, Piacenza 51. 1770
LAMBRETTA agenzia Pasquato, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi, cambi, facilitazioni. Visitateci numerosi! 538
LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD motoleggera ostinata. Lambretta vuole ed accessorie, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Concessionaria di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1, telefono 824-292.
PRIVATO vende Moschini causa morte, Lambretta poco adoperata, vera occasione. Vercelli 111. 2.2892
RIMORCHIETTI Ricordi applicabili tutti motocicli. Gilera, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 3023
VENDESI Lambretta 150 (1957) cromata metallizz., ampolla. Telefonare 62-416 dalle 12-17. L.1100
VENDESI motocarro Ossati tipo Benzo, almanco a nuovo col cestello nuovi, 15 q.li portata. Telefonare 660-427. 012310
VENDO cambio con autocaravan 600, 500 D, 500 A, giardinetta C, Rateazioni. Telefonare 48-153.
VESPA nera, 1958 pressochè nuova cambio rateazione. Amerio, corso Vercelli 78.
VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa Apé? Mercati, Italcoa Servietta 165 (chiuso) 398 628. 503

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A lire 40.000 settimanali arrivano Torcello a mano perfetta urgenti vendere. Telefonare 883-098. L.3073
A lire 15.000 privato sega vendere macchina scrivere Remington da ufficio. Telefonare 382-164. L.3073
A 25.000 pensionato lotto garantito produzione propria. Akmi, Rosmini 12.
AL Centro Radio, S. Secondo 68, cambiamo vecchi apparecchi (rateizzando da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio supereterodina di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 3014
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (rappresentato) specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2536
AMBIENTATORI stile antico moderno vasto assortimento mobili epoche diverse. Mobili antichi. Rateazioni. Vittorio Emanuele 74. 7625
AMMOBILIAMENTI Trevisi, Madia Pia 33, corso camere bianco rinascimento noce-oro, fabbricazione propria. Rateazioni. 311
ANTICAMERE bianco rinascimento antica camera armadio consolle specchiera scrivania maggiolini. Corso Racconigi 124 bis.
ARCHIGGAZIONI abiti, pellicce, tessere, macchine, oggetti rari. Vendo, acquisto. Negozio Occasioni, Madama Cristina 35.
ARREDATRICI Case del Mobile, Magnasco, Bellini, camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774
BORELLO, Carlo Alberto 28, lambris per fine stagione: lavelo per cucine(noci pelliccia e giacche di montoni, visone da sera 65.000 a lire 90.000 3027
CAMERE sala, tinelli, soggiorni, guardarobe, tipissimi convenientissimi. Pagella, Massimi 44. 6997
FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, mondiali, acquistasi. Tel. 753-725.
MAGLIAIE macchine rettilinee rovesciabile tuttavia solitario provenzale Weber. Convenientissimo Bertaccini, Strada Piossasco 16.
FABBRICA mobili (uno esempio, qualunque stile, Pagamenti comodi, Garibaldi 13.
LIBRI giuridici interni biblioteche acquisto. Ardy, piazza Bodi 4, Ospizio.
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettrica Municipale. 8267
MAGLIAIE, eccezionale occasione, disponiamo preferenza vecchia ditta Guarnaccia, Monte Pietà 18, vero calzaiere prossi. Macchine nuove 8/30, 12/30 360.000. 12603
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procacciatrice lavoro. Rateazioni, pagaggi. Cameri, San Quintino 6 bis. 14102
MOBILI e Casabella e tutte specialiste, garanzia integra rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 631-107.
MOBILI a Cassanzera », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 vani, camere, Vestieri, Telefonare 21-108. 1141
MOBILI luce e camere, Rateazioni. Compagna gratuita provincia. Mobilificio Prato, Lungopo A. Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541
MOBILI vera Specialissima, originalissimi tinelli, sale, soggiorni rateazioni, lunga rateazione. Corso Francia 198.
MOBILIFICIO Grup 20 vani, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 8 (cortile). 606
OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala Chippendale 180.000; camera letto 150.000. Telefonare 883-295.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, grossi sconti. Bisogni, Augusta, Cavour 6. 9064
PIANOFORTI Ducrando, via Lagrange 2, telefono 555-221, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408
PIANOFORTI ultimi arrivi Schiedmayer, Sauer, Feurich, Ronisch. Anelli assicurità. Capiaux, via Rheri, telef. 83-344.
TELEVISORI, radiomessili, radiogrammofoni, frigoriferi, lavatrici, 24 rate. De Maigo, Cavaglià 8. F2342
VENDO mobili, nuovo, sala. Via Card'Andezeno 20-A, telef. 694-882. 12618

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ALL'AUTOSALONE «Tonitore», Roma 227 bis, telefono 42-335: Giulietta berlina, Sprint, Sprint Veloce, Appia I, II serie, Granturismo 2600 Jaeger ed Spider, Appia Spider, Renault Dauphine smeraldina, millettismo, 1900 A Granluce, 1900 A metano, 1400 turbo, 103, TV, Multipla, Combi, rateazioni. 297
ATTENZIONE! Pratiche auto, moto, documenti, passaporti. Rivolgersi Gilio, via Passalacqua 6. 306
AUTO pratiche moto, documenti, richiesta passaporti. Gilio, Passalacqua 6 (Sulpizio). 508
AUTOCARRI fondi I lire nazionali, ormai rivalutabili, vasto Carrara. Telefono 651-470. 13514
AUTOCASCO Agenzia Generale per l'Italia della Riunione, via Barelli 30, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Fiat e [illegible], Giulietta coupé, Panoramic e numerosi usatissimi convenientissimi. Telefoni 88-000, 883-074. 313
AUTOCASCO Concessionaria Fiat-Autovia Barelli 30, via Silvio Pellico 28, Torino. Presenta vasto autoveicoli ed elettrodomestici Fiat convenientissimi. Vasto assortimento veicoli usati, 500, belvedere, 600, 600 multipla, 103 lusso Special, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 familiare 7 q.li, 1100 ALR 10 q.li, 1800 motrice e gas liquido, 1400 1ª serie, A e B berlina, motore a gas liquido, Alfa 1900, Aurelia B 20 GT 2000 e 2500. 615 furgone Diesel, Campagnola Fiat. Rateazioni massime convenienti. Tel. 88-000, 883-074
CAMBIO vendo valevo 1100 (103) e 600 ottimissimi stato. Telef. 48-365.
COMPRO qualsiasi qualsiasi autoveicolo, pagando massimo. Mati Ubili 7. 530
AUTOMOBILISTI cancellano penalità in giornata. Basili Rateazioni, Finanz A.p.A. Ricardi 9. Telefono 838-909. 8215
AUTOMOLEGGIAMO autovetture noleggiate tutti rischi, prezzi concorrenza. Agenzia telefonare 88-104, 888-936. 300
AUTOMOLEGGIAMO ora senza cauzione 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80-564, Principe Tommaso 12. 400
AUTONOLEGGIO, Decimus Interdo 32, 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 227
AUTONOLEGGIO Moderno! Nuova 500 Polizione, 600 nuove, 103, 1400, Telefonare 276-981. 7470
BATTERIA guasta? Rivolgetevi con fiducia da Durando, riparazione ricostruzione e carica, via Cristallera, 8. Tel. 779-857.
BELVEDERE vendo privato. Telefonare ore ufficio 527-475. L.1461
CORTACHILOMETRI, indicatori benzina, rubagiri, manometri, specialissimo. Nicoli, Pio Quinto 15. 12618
FIAT Commissionaria Roulotte, corso Unione Sovietica 37: Berlina 600, Multipla, 103 B, 103 TV, 1100-B, 1100 E, Belvedere e Trasformabile 500 C. Prezzi fissi. Altre convenienti occasioni. Rateazioni. 537
FIAT Nova commissionari via Nizza 30 vasto assortimento autoveicoli nuovi usatissimi fuori serie pronta consegna, vasta 500, belvedere, giardiniera, 600, multipla, 1100 103, 1400, 1900; Appia, Aurelia, produzione Alfa speciali pulmini primi, furgoncini, chiusi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 portata qt. 25, cambi, rateazioni.
OCCASIONISSIME 500 C berlinetta
FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, anche usatissimi. Telefonare 888-936. 305
FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore automobile, autocarri, rimorchi. Lingotto rateazioni, Bagnoli, discrezione. Corso Asti, corso Re Umberto 6.
FURGONCINI 500 C, Giulietta, 1100 A giardiniera, trapezi balestrini 1100 E, facilitazioni. Telefonare 78-576.
GIARDINETTA ottima 900.000, Topolino 80.000, Topolino 60.000. Corso Vittorio 117. F2422
ITALCAR, Concessionaria Lancia. Disponiamo ultima Appia prima e seconda serie. Via Bertola 7, interno, telefoni 42-647, 535-777. 1894
ITALCAR (Concessionaria Lancia: disponiamo ultima Aurelia B 10, B 21, B 12, via Bertola 7, interno. Telef. 42-647, 535-777. 1894
LAMAR fabbrica apparecchiature saldare a gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano non gratuito. Crescentino 36, telefono 20-853. 14082
LIQUIDASI, causano impianti perfettissimi gruppo in fiata liquid su 600 e 500 C. Telefonare 23-109. Martinetti 60. 3165
LIQUIDASI impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, quadrisali autocarro, bloccarelli 60, telef. 22-109. 17185
METANO Agip concessa economia 70 per cento a raddoppio durata motore, impianti perfetti (ex 45.000 bombole non gratuito. Spam, Botticelli 71. Telefoni 280-300, 289-886. 16442
PRIVATO vende bellissima 600 agosto '58, lunga rateazione. Vercelli 111. L.2890
PRIVATO vende bellissima 600 C fine 1957 garantissima, Tel. 83-662 ore ufficio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

FIAMMIFERI, «BAPPE»
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

MOTA fabbrica lampadari cerca rappresentanze Piemonte. Preferisce già rappresentante lampadario a Sava, via Mazzini 15, Firenze. 3801
SOCIETA' petrolifera cerca praticanti sui 20-26, celibe, patente, possibilmente automobile. Scrivere casella 4347, SIP, Torino. L.3776

SMARRIMENTI
L. 100 per parola

MANCIA competente smarrito portafoglio pieno Rai. Telefonare 40-738.
TROVATO borsa soldi, restituisce oppure regala Chiera, telef. 86-416. 88134

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTI abiti accertamenti, agenzia investigazioni, informazioni lisci rossi, Sale, milano, rivolgetevi «Mercitalia». Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefono 682-110. 304
ABILI detective svolgono indagini, sorveglianza, Montiel, Cavour 5, telefono 531-181. 36
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. Allappoli, Madama Cristina 121, telef. 887-674.
PESTEVOL istituto tradizionale informazioni private, accertamenti. Corso Alberto 45-61. Telefono 47-872. 364

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brescia 18. 14330
A rate 100, 600, 500 A C, 1100 Nuove. Balilla, Aprilia. Cambi. Telefon. 46-007.
A tasso bassissimo convenzioni registramento gratuito su autovetture sino 12 mesi. Reg. Grafia, Amendola 8. Telef. 51-071.
ABA vende permuta autovetture, acquista contanti ogni tipo. Corso Regina 153. 100
ACCIAIO, assortimento [illegible] minuterie meccaniche, Precisazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vittorio 5.
ACQUISTO ogni tipo nuove ed occasione occasioni, Appia prima seconda e furgoni, B 10, B 20, 1400 A, 103, Fiammiferi. TV coupé, Ellena Aronde, 600, nuova 600, belvedere, permute rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Porta S. Lorenzo 46-682. 540
ADELINO vende 1200-102, 1100 E 1400 giardiniera, belvedere, 1100 familiare. Topo C, cambiamoli originali 7-10 quintali, Lloyd Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE Bonisse via Nizza 31, telefono 682-213, 682-861 vasto assortimento, autoveicoli di lusso e sportive: Gilemobile sanitaria, Maserati 200, Aurelia B 24. Presentazione meravigliosa «garden-car» giardiniera Vignale su 1100-58. 868
ALPA 1900 normale e super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 21, Fiat 1900 normale e metano, verde, permuta, rateazione Concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 81, Torino. Telef. 296-214. 1308
ALLA «Tura» Perrino 11. Fanali, finestrini, autovetture nuove occasioni, Rateazione. 810
ALL'AUTOAGENZIA Cantor, corso Palermo 4, tel. 50-652, Giulietta sonnino, Appia sinistra, Alfa 1900 super ottima, 103 TV, 103 normali [illegible], 600, 55, 56, 57, Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Robecco, Lagrange n. 18, Giulietta sprint, Giulietta sonnino, Appia 2ª serie, Appia 1956, 103, 600 nuove, sonnino, TV, Rateazioni. Telefono 835-681. 1795
ALL'AUTOSALONE Moto Tonini 107, vende cambia 103 familiari, primissimo 8 posti recenti sonnino; Giulietta sprint '58, ultra nuova, 103 TV spider '58, 103 normale, camioncini 1100, altre occasioni. Telefonare 670-002. 501
ALL'AUTOSALONE «Montecuco» Petrarca 6 telefono 61-801, Mercedes 180, Opel Record Studebaker Champion Giulietta '56, Appia '54, 1900 metano, 1400 A diesel, 1400 '51, 103 TV Vignale, 100 lussuosissime, Appia 2ª serie, 103 metano, 103, 600 nuove, sonnino, 600 Vignale. 504
AUTOCARRO con ribaltabile cromatura verniciatura L. 550.000 o cambiasi con camioncino 10-16 q.li, eventualmente cedesi in cambio lavoro lavanda edilizia. Telefono 21-016. 14016

Per dieci mesi, privata della sua sala, l'Opéra reale dà le sue rappresentazioni, di volta in volta, alla Comédie-Française, al Teatro di Rouen e, naturalmente, a corte. Il 24 gennaio 1784, l'Opéra prende possesso della vecchia Sala delle Macchine alle Tuileries, la medesima sala in cui Molière, Corneille, Quinault e Lulli avevano dato il loro «Psiche» e che non era stata più utilizzata da oltre mezzo secolo. Per 400.000 lire, Soufflot l'ha rimodernata. Sophia è la stella dello spettacolo d'inaugurazione. Nella parte di Talaire di «Castore e Polluce», ella è acclamata da tutti gli spettatori e dal compositore dell'opera, il vecchio Rameau. E l'acustica era tuttavia scadentissima. Gli attori dovevano gridare per farsi sentire. «Li prendono a frustate nei corridoi?» chiese un inglese, sorpreso. Il celebre attore britannico Garrick, di passaggio da Parigi, andò ad applaudire Sophia Arnould e dichiarò che ella era la più grande artista francese e che il suo talento sorpassava non soltanto quello dei cantanti, ma quello delle attrici, compresa la Clairon della quale Sophia era l'allieva. La signorina Clairon era stata proprio allora gettata in prigione con altri tre del Français: Lekain, Brutard e Moët, per essersi rifiutati di interpretare «L'assedio di Calais» di Du Belloi, accanto a un'artista imposta dalla Casa del re. «Il re può fare tutto quello che gli pare della mia persona — aveva gridato la Clairon entrando in carcere — ma non può toccare il mio onore!». «Senza dubbio» rimarcò la mordace Sophia quando le riferirono questa bella frase: «Dove non c'è nulla, il re perde i suoi diritti!». Il figlio maggiore di Sophia muore. Il 16 ottobre 1784 ella mette al mondo un terzo bimbo, Antonio Costanza, che Lauraguais riconosce. Tre anni dopo Sophia avrà una figlia, Alessandrina. Lauraguais farà quattro donazioni: una rendita di 1800 lire per ciascuno dei due maschi e la femmina, e una di 2000 per Sophia, nominata loro tutrice. Sophia conduce una vita sempre più mondana. Tra coloro che la frequentano vi sono il poeta Dorat, Barthe, l'autore delle «False infedeltà», i librettisti Poinsinet e Gentil-Bernard, lo storico Rulhière, Marmontel, Bouffers, Helvetius (che sarà per qualche tempo l'amante di Sophia), Sedaine e il vecchio Favart che, una sera, leggerà questo madrigale a Sophia: «Perché, divina incantatrice - Mi turbi con i tuoi accenti? - Tu mi fai sentire una ebbrezza - Che non arriva fino ai tuoi sensi - Forse che nella mia gioventù

vinezza - La mia felicità è stata la tua - Io amo e il tempo non mi stanca - Che il desiderio... Desiderio non è nulla...». Ma ecco Lauraguais innamorato pazzo di una piccola danzatrice dell'Opéra, la piccante signorina Robbé. Ella gli resiste, perché un cavaliere di Malta le fa una [illegible] corte. Lauraguais se ne lamenta

Sophia: «Bisogna che voi vi decidiate, mio caro — gli risponde ella. — Il vostro rivale esaudisce il suo voto di cavaliere: fa la guerra agli infedeli!». Quando Lauraguais arriva al suo scopo con la danzatrice, Sophia trova una risposta più vigorosa: ella prende ufficialmente come amante Carlo d'Alsazia di Boussudi Chimay, principe di Hénin-Liétard, capitano delle guardie del conte d'Artois.

Segue: *La virtuosa Heinel*